

Bilancio 2015

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I soci della Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella - BCC, Società Cooperativa
sono convocati in

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA e STRAORDINARIA

indetta in prima convocazione per il giorno 29 aprile 2016 alle ore 8.30
in seconda convocazione per il giorno

VENERDI' 20 MAGGIO 2016

alle ore 19.45

presso il Polivalente di Darzo - Via Capitello n.12

e in videoconferenza presso

il Palacongressi di Andalo - Via del Parco n.1

(ai sensi dell'art. 25 Statuto Sociale)

ORDINE DEL GIORNO

PARTE ORDINARIA I :

1. Presentazione del bilancio al 31 dicembre 2015 e conseguenti obblighi informativi. Relazione sulla gestione del Consiglio di amministrazione, relazione del Collegio dei sindaci e del soggetto incaricato del controllo contabile. Approvazione del bilancio e delibere conseguenti.

PARTE STRAORDINARIA:

1. Modifica dell'articolo 33 comma 1 ed articolo 42 comma 1 dello Statuto Sociale
2. Riduzione definitiva delle Riserve di rivalutazione di cui alle L. n. 576/1975; L. n. 72/1983, L. n. 413/1991 L. n. 342/2000 e art.7 D.Lgs. n. 48/2005 utilizzate per la copertura di parte della perdita dell'esercizio 2015

PARTE ORDINARIA II :

2. Modifica del Regolamento sociale (art.2 comma 4) e del Regolamento elettorale (art. 2 comma 2).
3. Governo societario: Informativa all'assemblea dell'autovalutazione degli organi sociali.
4. Politiche di remunerazione: informativa all'assemblea delle prassi di remunerazione 2015.
5. Determinazione dei compensi agli amministratori e dei compensi per la commissione degli amministratori indipendenti.
6. Determinazione ai sensi dell'art. 31, comma 2, dello Statuto, dell'ammontare massimo delle posizioni di rischio che possono essere assunte nei confronti dei soci e clienti e nei confronti dei singoli esponenti aziendali soci.
7. Determinazione dell'importo che i nuovi soci devono versare ai sensi dell'art. 2528 cod. civ. e dell'art. 23 dello Statuto.
8. Elezione delle cariche sociali.
9. Misure urgenti concernenti la riforma delle banche di credito cooperativo. Illustrazione dei contenuti del D.L. 14.2.2016 n. 18 ed eventuale conversione in legge.

Potranno prendere parte all'assemblea tutti i soci che, alla data di svolgimento della stessa, risultino iscritti da almeno novanta giorni nel libro dei soci.


La verifica poteri per accedere all'assemblea avrà inizio alle ore 19.15 e terminerà alle ore 20.45
Ai sensi del vigente Regolamento Elettorale "le proposte di candidatura per l'elezione delle cariche sociali, al fine della iscrizione nelle schede di cui all'art. 7 del presente regolamento, devono pervenire al consiglio di amministrazione almeno 1 giorno prima della data di svolgimento dell'assemblea "territoriale di appartenenza." "La proposta di candidatura va presentata su apposito modulo predisposto dalla Cassa Rurale ..." reperibile presso tutti gli sportelli della Cassa e sul sito internet www.lacassarurale.it.

Al termine dei lavori assembleari seguirà un rinfresco.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

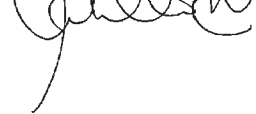
Andrea Armanini



Darzo/Ponte Arche, 24/03/2016

Il Vicepresidente

Luca Martinelli



INDICE

Lettera dei Presidenti	Pag. 3
Riforma delle Casse Rurali/Bcc: le prime considerazioni	Pag. 5
Le proposte di modifica allo Statuto Sociale	Pag. 8
La relazione sociale 2015	Pag. 9
<i>I nostri Soci</i>	Pag. 9
<i>La nostra Mutualità</i>	Pag. 15
<i>Il nostro Lavoro</i>	Pag. 30
<i>La nostra Squadra</i>	Pag. 39
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione	Pag. 47
Relazione del Collegio Sindacale	Pag. 76
Certificazione Bilancio 2015	Pag. 79

LETTERA DEI PRESIDENTI

Cari Socie e Soci,

con questo fascicolo vi inviamo la relazione sociale, la relazione sulla gestione integrale nonché il bilancio dell'esercizio 2015.

Si è trattato certamente di un **anno molto impegnativo, caratterizzato da eventi particolari** che hanno riguardato la nostra Cassa Rurale, così come l'insieme delle Casse Rurali ed il sistema bancario in generale.

Lo scenario generale europeo nel 2015 si è evoluto verso un contesto del tutto inedito: **tassi di interesse scesi al livello zero; titoli di Stato, anche italiani, con rendimenti negativi; crescita economica fiacca e deflazione.**

Questo contesto, se da un lato comprime i margini degli operatori bancari, dall'altro non favorisce certo la ripresa dell'attività economica e dell'occupazione, che pure sembra timidamente avviata.

Nel 2015 la nostra Cassa Rurale ha visto una notevole crescita del numero dei clienti nonché un ottimo sviluppo della raccolta complessiva dei nostri soci e clienti, interamente concentrata sul fronte del risparmio gestito, consentendo ai nostri risparmiatori di ottenere mediamente dei ritorni molto importanti ed una diversificazione dei rischi su prodotti e controparti diverse.

Sul fronte dei prestiti, nello scorso anno, l'attività della Cassa si è caratterizzata per **l'incremento del numero dei mutui erogati alle nostre famiglie ed imprese ed un sostanziale mantenimento dei crediti lordi rispetto all'esercizio precedente.** Il risultato netto dei crediti iscritto a bilancio, tuttavia, presenta un risultato negativo che è condizionato sia dalle svalutazioni nel comparto, sia dall'applicazione di nuovi criteri prudenziali di valutazione che sono stati individuati anche in occasione della verifica ispettiva della Banca d'Italia. La verifica ispettiva si è svolta nell'ultimo quadrimestre del 2015 presso le nostre sedi e si è conclusa senza provvedimenti sanzionatori nei confronti della Cassa Rurale.

Il risultato economico del 2015 si è chiuso con una perdita di esercizio condizionata, oltre che dalle politiche di svalutazioni prudenziali, anche dalla consistente incidenza dei contributi che abbiamo dovuto versare per la risoluzione delle crisi di altre banche e per il salvataggio di 4 Istituti bancari non appartenenti al credito cooperativo. Tali interventi, che ammontano a complessivi **2.126.110 euro**, non potevano ovviamente essere previsti né preventivabili nei conti del nostro bilancio.

A seguito dell'enfasi data dai mass media a fine 2015 alla crisi di 4 istituti bancari, ponendo l'accento sui possessori di prestiti subordinati, la nostra Cassa ha deciso di attivare una **"Operazione serenità"** offrendo a tutti i clienti possessori di prestiti subordinati l'opzione tra il mantenimento dell'investimento oppure smobilizzandolo per altre forme tecniche.

Si è trattato di una operazione unica e straordinaria che la nostra Cassa Rurale ha potuto attivare grazie anche alla disponibilità degli Organismi centrali del movimento Trentino.

L'operazione serenità è oggi in fase di chiusura dopo aver contattato tutti gli 871 possessori di prestito subordinato i quali hanno potuto liberamente optare per le soluzioni alternative proposte.

Per quanto riguarda le prospettive future, possiamo anticipare che i dati della Cassa Rurale relativi al primo bimestre del 2016 confermano un positivo forte rallentamento del deterioramento dei crediti, costantemente monitorati dalla nostra struttura grazie anche ad importanti modifiche organizzative attivate nel quarto trimestre dello scorso anno.

Nel 2015 la Cassa ha continuato ad investire con convinzione a favore delle associazioni, dei giovani e dei nostri soci organizzando iniziative di mutualità ordinaria, progettuale ed innovativa, accanto ad iniziative sociali, intervenendo per complessivi 411.643,00 euro.

Molte delle iniziative sono state attivate anche grazie alla preziosa collaborazione dei nostri GOL (Gruppi Operativi Locali) per i quali è in scadenza il secondo mandato.

Nel corso delle prossime assemblee presenteremo alcune modifiche al Regolamento Gol prevedendo la rideterminazione del numero dei componenti e verranno svolte le votazioni da parte dei soci per le loro nomine.

Nella parte straordinaria dell'assemblea dei soci sarà presentata una proposta di modifica del numero dei consiglieri di amministrazione con una riduzione da 12 a 10 componenti, mantenendo comunque l'equilibrio fra le due aree storiche della nostra Cassa.

Per quanto riguarda il contesto generale, lo scenario del Credito Cooperativo risulterà significativamente condizionato dalle previsioni che il Governo ha emanato con il decreto legge del 14.02.2016 riguardante " Misure urgenti concernenti la riforma delle banche di credito cooperativo, la garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze, il regime fiscale relativo alle procedure di crisi e la gestione collettiva del risparmio".

Si tratta di un provvedimento recentemente convertito in legge e destinato ad incidere profondamente anche sul fronte dell'autonomia delle singole Casse Rurali. Nel dare una prima versione dei contenuti nella pagina seguente e impegnandoci a relazionare analiticamente già nella prossima Assemblea, riteniamo di anticipare la volontà della nostra Cassa a proseguire con convinzione la strada del fare "Cassa Rurale", raccogliendo le sfide che arriveranno dalla riforma di sistema. Crediamo infatti che **la cooperazione di credito, nata proprio nei nostri territori 120 anni fa, costituisca oggi più che mai un grande valore per lo sviluppo economico, sociale e culturale delle nostre comunità.**

Confidando di vedervi numerosi alle assemblee territoriali ed all'assemblea generale vi salutiamo calorosamente.

Andrea Armanini
Presidente

Luca Martinelli
Vicepresidente

LA RIFORMA DELLE CASSE RURALI/BCC: LE PRIME CONSIDERAZIONI

Con la nuova legge appena approvata si introduce nel nostro ordinamento il terzo grande passaggio normativo nella regolamentazione delle Casse Rurali /BCC.

Dopo il Testo unico delle Casse Rurali ed Artigiane (Tucra) del 1937 che ha raccolto in una disciplina specifica i riferimenti relativi alle allora Casse Rurali, è giunto nel 1993 il Testo unico bancario (TUB) che, pur “despecializzando” l’attività bancaria, riconobbe le peculiarità delle BCC come uniche banche a mutualità prevalente presenti nel mercato. Ora la riforma del TUB adegua la regole che disciplinano le nostre banche alla nuova e complessa normativa dell’Unione Bancaria e alle nuove sfide di un mercato fortemente condizionato dalla tecnologia, preservandone le caratteristiche distintive.

Anche dal punto di vista organizzativo siamo ad una terza fase, che rappresenta un cambio strutturale. Dopo il periodo dell’autonomia assoluta e quello del “sistema a rete”, ora giungiamo ad una coesione più integrata. La BCC resta la banca della comunità, ma all’interno di un gruppo cooperativo amplifica la capacità di essere al servizio delle esigenze delle famiglie, delle imprese, delle associazioni e rafforza la propria solidità.

Con il decreto legge n.18/2016 “Misure urgenti concernenti la riforma delle Banche di Credito Cooperativo. La garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze, il regime fiscale relativo alle procedure di crisi e la gestione collettiva del risparmio” (la cui conversione in legge è stata approvata definitivamente dal senato il 6 aprile 2016) giunge a maturazione il significativo e innovativo processo di Autoriforma del Credito Cooperativo, avviatosi il 20 gennaio 2015, quando la categoria ottenne che il provvedimento predisposto dal Governo sulle Banche cooperative fosse limitato alle banche popolari. Federcasse, a nome di tutte le BCC-CR italiane, chiese al Governo di poter elaborare una proposta organica di Autoriforma che tenesse conto delle istanze delle Autorità Regolatorie, ma anche dei principi irrinunciabili del Credito Cooperativo, in primo luogo l’identità mutualistica delle BCC. Nel corso del 2015 Federcasse ha lavorato intensamente, coinvolgendo anche accademici di varie discipline e società di consulenza, e si è confrontata strettamente con il Governo e le Autorità di supervisione, al fine di mettere a punto una proposta in grado di comporre la tutela di ciò che il Credito Cooperativo intendeva assolutamente preservare (l’identità delle nostre banche ed il loro legame con il territorio) con l’apertura verso l’innovazione ed il necessario cambiamento (la maggiore integrazione richiesta dalle Autorità e un assetto organizzativo originale e compatibile con il nuovo assetto europeo di norme e di vigilanza accentrata presso la Banca Centrale Europea).

Il provvedimento emanato dal Governo e pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 15 febbraio scorso ha tenuto conto dell’impianto della proposta di Autoriforma del sistema BCC. Significative sono le differenze rispetto a quanto era stato previsto nella bozza di decreto legge predisposto dal Governo il 20 gennaio 2015.

In particolare, meritano di essere sottolineati i seguenti aspetti caratterizzanti la riforma:

- *l'adesione obbligatoria ad un gruppo bancario cooperativo*: La singola BCC-CR, per ottenere il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, deve aderire ad un gruppo bancario cooperativo; le BCC-CR aventi sede nelle province autonome di Trento e Bolzano possono rispettivamente costituire autonomi gruppi bancari cooperativi composti solo da banche aventi sede e operanti esclusivamente nella medesima provincia autonoma, tra cui la corrispondente banca capogruppo;
- *il protagonismo delle BCC*: l'Assemblea dei soci delle singole BCC-CR (fatte salve alcune eccezioni in relazione alla situazione aziendale) mantiene il potere di nominare i propri Organi sociali.
- *la conferma e il rafforzamento della mutualità*: oltre a vedere confermati tutti i connotati della mutualità della BCC (in tema di ambito di operatività, prevalenza, rapporto con i soci, destinazione degli utili e conseguente disciplina fiscale), è stata accolta la richiesta di ampliare il coinvolgimento dei soci innalzando il capitale detenibile dal socio a 100 mila euro (il limite era di 50 mila) ed il numero minimo dei soci che ogni BCC deve avere a 500 (il limite precedente era di 200);
- *il requisito minimo patrimoniale della Capogruppo*: per essa, costituita in forma di SPA, è stata prevista una soglia minima patrimoniale di 1 miliardo di euro, come elemento di solidità del Gruppo e all'insegna della scelta strategica di lungo periodo dell'unitarietà del sistema. Compete alla Banca d'Italia stabilire il requisito minimo di patrimonio netto degli eventuali autonomi gruppi bancari cooperativi nelle province di Trento e Bolzano;
- *il controllo della Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo in capo alle BCC*: il capitale della Capogruppo deve essere detenuto in misura almeno maggioritaria dalle BCC, fatta salva la possibilità del ministero dell'Economia di poter autorizzare la discesa sotto il 51% qualora fosse necessario reperire ulteriori risorse;
- *poteri della Capogruppo, loro graduazione in relazione al "merito" delle singole BCC e correlazione con le finalità mutualistiche*: Le capogruppo hanno poteri di indirizzo e controllo sulle BCC-CR, definiti attraverso un "contratto di coesione" nel rispetto dell'autonomia delle singole Bcc, che mantengono la licenza bancaria e la mutualità prevalente. Nei poteri d'indirizzo e controllo rientrano l'individuazione e l'attuazione degli indirizzi strategici ed obiettivi operativi delle BCC del gruppo nonché gli altri poteri necessari per l'attività di direzione e coordinamento, proporzionati alla rischiosità delle banche aderenti, ivi compresi i controlli ed i poteri di influenza sulle banche aderenti volti ad assicurare il rispetto dei requisiti prudenziali e delle altre disposizioni in materia bancaria e finanziaria applicabili al gruppo e ai suoi componenti. Il contratto di coesione consente di mettere a fattor comune, con un sistema di garanzie incrociate, il patrimonio di tutte le banche aderenti. I poteri della Capogruppo sono "proporzionati alla rischiosità delle banche aderenti" (art. 37 bis comma 3). Si tratta di quell'approccio di autonomia responsabile

basato sulla rischiosità che, da una parte, consentirà alla singola BCC-CR di svolgere la specifica missione nel territorio della quale è espressione con un grado di autonomia correlata alla virtuosità del governo aziendale e, dall'altra parte, obbligherà la Capogruppo a intervenire per prevenire situazioni di criticità dannose per la singola BCC-CR e per il Gruppo Bancario Cooperativo;

- *la possibilità di non aderire a un gruppo cooperativo bancario:* la legge prevede la cosiddetta way-out, ovvero una via di uscita per le Bcc che non vogliono aderire al nuovo gruppo. È prevista la possibilità per le banche con patrimonio netto superiore a 200 milioni al 31 dicembre 2015 di poter presentare istanza, anche congiunta con altre banche con patrimonio inferiore, per conferire l'attività bancaria in una spa lasciando le riserve indivisibili in capo alla cooperativa conferitaria che dovrà continuare l'attività mutualistica. L'istanza deve essere presentata entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge; le Bcc che se ne avvalgono devono versare un importo pari al 20% del patrimonio netto;
- *Fondo temporaneo delle banche di credito cooperativo:* è stabilita la costituzione del Fondo, promosso da Federcasse, con l'obiettivo di favorire ed accompagnare processi di consolidamento e concentrazione delle BCC-CR. Il Fondo avrà carattere temporaneo ed eserciterà la sua funzione nella fase transitoria tra l'approvazione della riforma e l'avvio operativo del Gruppo Bancario Cooperativo. Sarà indispensabile per gestire le criticità che si dovessero manifestare nei processi di consolidamento e di concentrazione delle banche di credito cooperativo, visti anche i vincoli posti all'azione svolta fino ad oggi dal Fondo di Garanzia dei Depositanti;
- *periodo transitorio* per l'attuazione della riforma: 18 mesi.

Nei prossimi mesi la nostra Cassa sarà impegnata unitamente agli Organismi Provinciali e Nazionali per verificare l'introduzione delle disposizioni attuative della riforma da parte della Banca d'Italia.

Rilevanti saranno inoltre le valutazioni conseguenti la costituzione di uno o più gruppi a livello nazionale a cui tutte le Casse Rurali saranno tenute ad aderire.

La nostra Cassa ha escluso la valutazione delle eventuali possibilità della così detta way out ritenendo la potenziale trasformazione in una Spa una eventualità che tradirebbe la storia ultracentenaria della nostra cooperativa di credito.

Confermiamo l'impegno anche nel corso delle prossime assemblee, di tenere aggiornati tutti i soci.

LE PROPOSTE DI MODIFICA ALLO STATUTO SOCIALE

Nella prossima assemblea è stata prevista una parte straordinaria per 2 punti all'ordine del giorno:

1. Modifica dell'articolo 33 comma 1 ed articolo 42 comma 1 dello Statuto Sociale.

L'articolo 33 dello Statuto prevede il numero degli amministratori, attualmente fissato in 12. La proposta di modifica prevede la riduzione da 12 a 10 come segue:

	PREVISIONE ATTUALE	NUOVA PROPOSTA
AREA NORD		
Territorio Paganella Rotaliana	2	2
Territorio Giudicarie Esteriori	4	3
AREA SUD		
Territorio Chiese Bagolino	4	3
Territorio Valsabbia	2	2
TOTALE	12	10

L'articolo 42 comma 1 dello Statuto prevede il numero dei componenti del Comitato esecutivo (attualmente 5 membri) e la loro provenienza.

Con la proposta di modifica si prevede la determina di un numero variabile di membri (da 3 a 5) nonché l'eliminazione del vincolo di provenienza territoriale, che rimane unicamente per la provenienza dei consiglieri nel rispetto della pariticità fra le due aree.

La riduzione del numero degli amministratori risponde alle istanze rappresentate anche dagli Enti Federativi e di Vigilanza per razionalizzare gli organi di Governo favorendo la loro specializzazione.

2. Riduzione definitiva delle Riserve di rivalutazione di cui alle L. n. 576/1975; L. n. 72/1983, L. n. 413/1991 L. n. 342/2000 e art.7 D.Lgs. n. 48/2005 utilizzate per la copertura di parte della perdita dell'esercizio 2015

Con la proposta è previsto che l'imputazione del risultato di esercizio del 2015 alle riserve di rivalutazione accumulate negli anni ed indicate nelle disposizioni legislative richiamate risulti definitiva.

In questo modo sarà possibile utilizzare gli utili futuri per ricostruire il fondo di beneficenza.

Senza l'adozione delle modifiche proposte sarebbe necessario ricostruire la riserva abbattuta e questo renderebbe più difficile la distribuzione di parte degli utili a beneficenza e mutualità.

RELAZIONE SOCIALE 2015

I NOSTRI SOCI

EVOLUZIONE DEI SOCI NELL'ULTIMO QUINQUENNIO

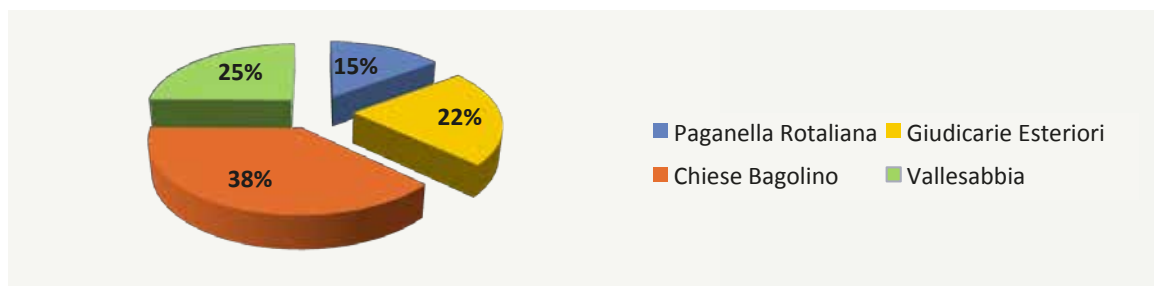


La compagine sociale al **31.12.2015** risulta essere composta da **7.271 soci**.

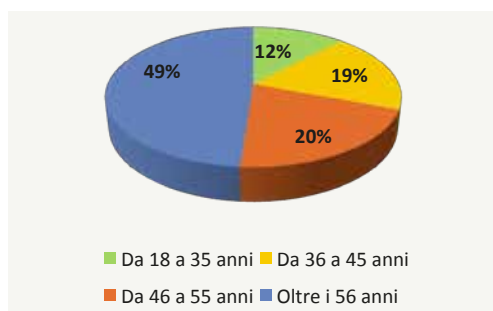
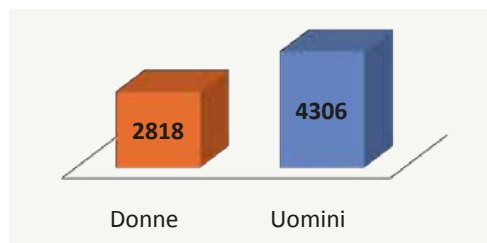
LA COMPOSIZIONE DELLA COMPAGINE SOCIALE AL 31.12.2015

I soci sono distribuiti sul territorio della Cassa Rurale nel seguente modo:

- 1077 soci in Paganella Rotaliana
- 1614 soci nelle Giudicarie Esteriori
- 2777 soci nel Chiese Bagolino
- 1803 soci in Vallesabbia

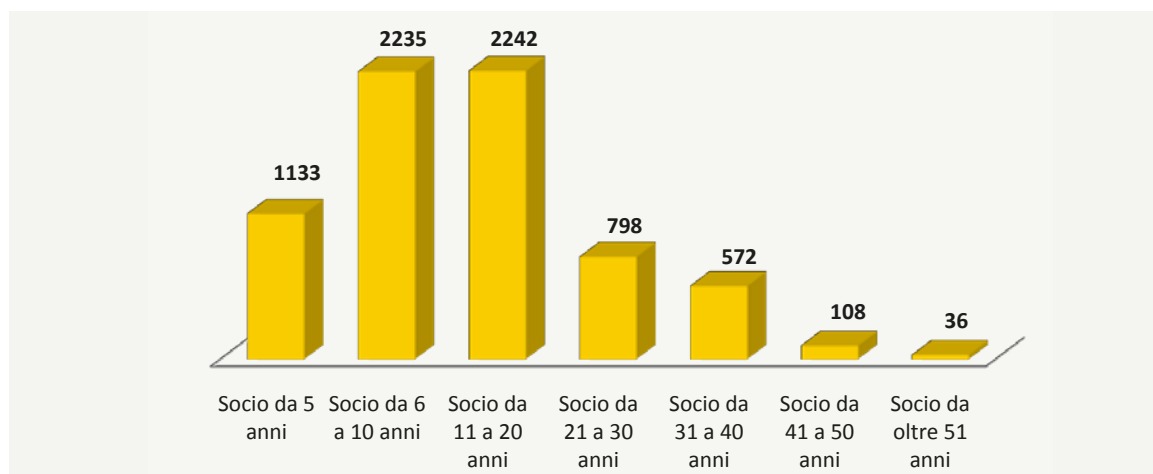


Dei 7271 soci, 147 sono persone giuridiche (pari al 2%), mentre 7124 sono persone fisiche. Il 40% dei soci è rappresentato dalle donne, la cui presenza è costantemente in aumento.



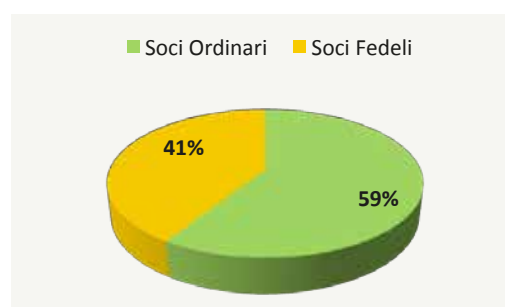
Un terzo dei soci ha un'età compresa fra i 18 ed i 45 anni, per un totale di 2193 soci. Sono 4931 i soci di età superiore ai 46 anni.

Il 47% dei soci è entrato a far parte della compagine sociale negli ultimi dieci anni: questo dato conferma l'apertura all'ingresso di nuovi soci ed una compagine mediamente giovane.

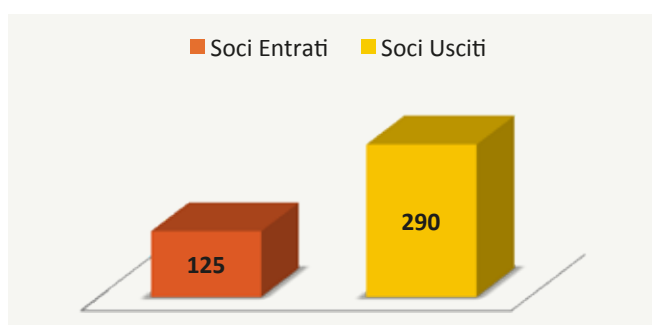


I **soci "Fedeli"** sono coloro che hanno una relazione bancaria significativamente prevalente con la Cassa Rurale (valutata con gli strumenti di rilevazione approvati dal Consiglio di Amministrazione) e che hanno partecipato ad almeno una attività istituzionale (assemblea territoriale o assemblea generale) nell'arco degli ultimi 3 anni.

I soci Fedeli al 31.12.2015 erano pari a 2979, mentre i soci ordinari 4292.



VARIAZIONE DELLA COMPAGINE SOCIALE NEL 2015



Complessivamente nel 2015 il Consiglio di Amministrazione ha ammesso **125 nuovi soci** mentre ne sono usciti 290.

L'uscita dei 290 soci è da imputarsi in parte a decessi o trasferimenti, ed in parte all'applicazione delle regole riguardanti i requisiti minimi per il mantenimento dello status di socio, che ha portato dal 2010 ad oggi all'esclusione dei soci così detti inadeguati.

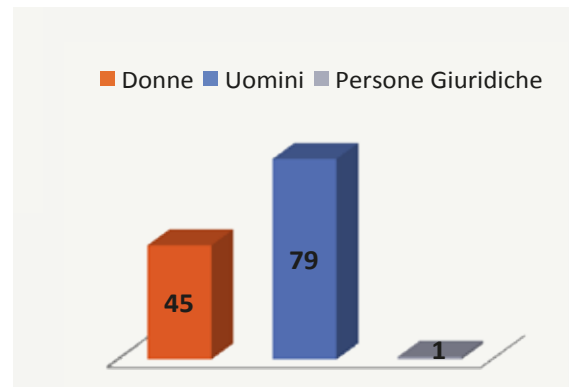
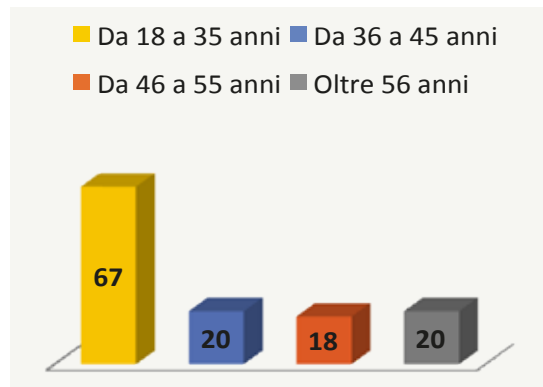
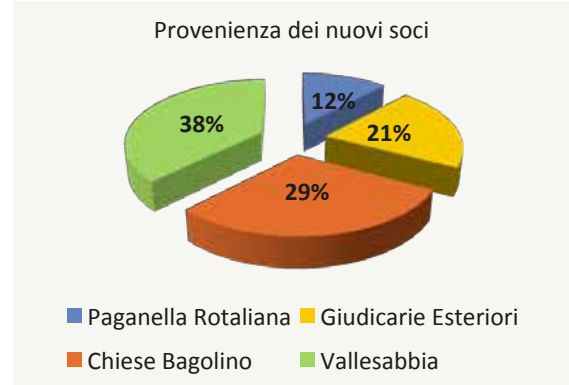
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOTALE
SOCI ENTRATI	154	262	246	220	152	125	1.159
SOCI USCITI	235	199	115	128	110	290	1.077
VARIAZIONE SOCI	-81	63	131	92	42	-165	87

Vogliamo ribadire che tale iniziativa è finalizzata a recuperare e rafforzare il principio di reciprocità che deve impegnare la cooperativa ed il proprio socio.

CHI SONO I NUOVI SOCI ENTRATI NEL 2015

L'ingresso nella compagine sociale è subordinato alla partecipazione alle "serate di ammissione". Nel 2015 si sono tenute quattro serate, due per la zona nord e due per la zona sud.

Si evidenzia come la suddivisione percentuale dei soci ammessi nel 2015 rispecchi la suddivisione della popolazione residente nei quattro territori.

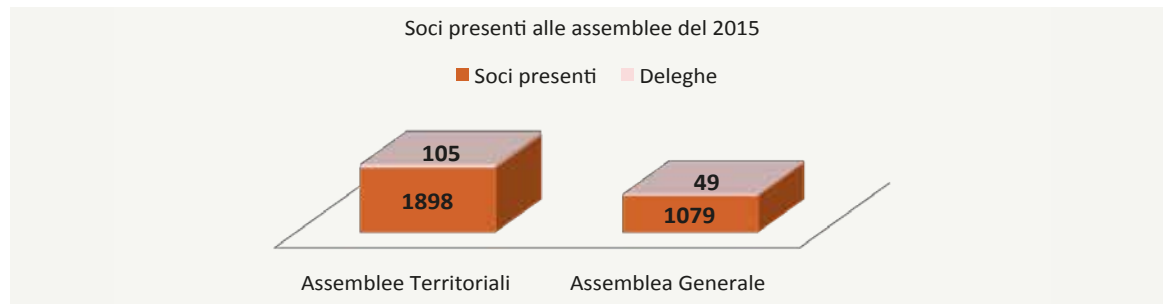


Più della metà dei soci ammessi nel 2015 appartiene alla fascia d'età che va dai 18 ai 35 anni: un segno positivo che denota un avvicinamento dei giovani alla Cassa Rurale.

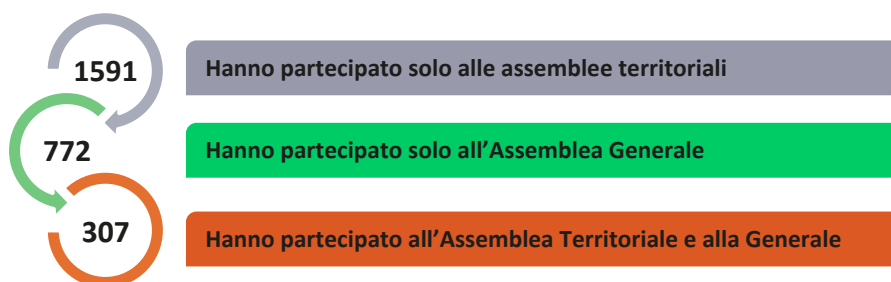
LA PARTECIPAZIONE DEI SOCI ALLE ASSEMBLEE

Essere soci significa condividere il sistema valoriale della cooperativa ed esserne promotori, ma anche **partecipare alla vita sociale** ed in particolar modo ai cosiddetti "eventi istituzionali", dove si sostanziano reciprocità e partecipazione, pilastri su cui si regge il rapporto sociale.

Sono due i momenti istituzionali fondamentali a cui ogni socio è chiamato a partecipare nel corso dell'anno: **l'assemblea territoriale e l'assemblea generale**. Due momenti in cui il Consiglio di Amministrazione rendiconta ai soci l'intero lavoro di un anno, sia per quanto riguarda l'aspetto prettamente bancario attraverso l'approvazione del bilancio, sia rispetto a tutte le iniziative di mutualità che la nostra Cassa promuove ogni anno.



Rispetto a tutti i soci che hanno partecipato alle assemblee del 2015:



In totale hanno partecipato ad almeno una assemblea 2670 soci pari al 37% della compagine sociale.

PERCORSO FORMATIVO PER I SOCI

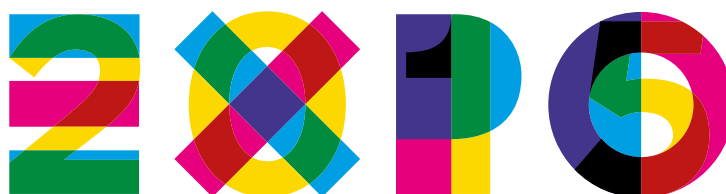
Anche nel 2015 è stato organizzato un percorso formativo per i soci con l'obiettivo di fornire ai partecipanti una conoscenza di base delle aree distintive dell'essere impresa cooperativa. Tale corso permette ai partecipanti di ottenere un attestato valido per potersi candidare ad amministratore della Cassa Rurale, qualora non si sia in possesso dei requisiti previsti dall'Articolo 4 del Regolamento Elettorale. Hanno partecipato 28 soci provenienti dalle 4 zone territoriali della Cassa Rurale.



Dalla prima edizione sono 102 i soci che hanno frequentato il percorso formativo.

LA PARTECIPAZIONE DEI SOCI ALLE INIZIATIVE SOCIALI

Nel 2015 tema conduttore delle iniziative sociali promosse dalla Cassa Rurale è stata L'Esposizione Universale di Milano. Un evento unico che la nostra Cassa ha voluto come meta dei consueti Passaggiando.



MILANO 2015
1 MAGGIO • 31 OTTOBRE

NUTRIRE IL PIANETA
ENERGIA PER LA VITA

Una iniziativa che ha avuto un riscontro molto positivo da parte dei soci. A fronte di 750 posti messi inizialmente a disposizione si sono infatti raccolte oltre 1300 adesioni, tant'è che Consiglio di Amministrazione, data la straordinarietà dell'evento, ha comunque deciso di dare a tutti l'opportunità di partecipare.



Giovanni
Ringraziamo di cuore la Cassa per l'opportunità che ci ha dato. Con la speranza di far diventare il nostro piccolo mondo in un grande pianeta. !
Gianni&Elena. 09:30

Fernando
Bellissima esperienza..ringraziamo la cassa rurale per l'opportunità di aver fatto il giro del mondo in 8 ore! 😊 graziee 17:49



Irene
Grazie per l'insolita giornata. Ciò che abbiamo visto resterà sempre nei nostri occhi ,poco importa se le lunghe code non ci hanno permesso di visitare i padiglioni più gettonati, impariamo a godere anche delle piccole cose. Grazie ancora e.. 23:20

..speriamo in prossime partenze 23:21



Maddalena
 Aprire gli occhi sul mondo e' un'esperienza che ci ha arricchito. Inoltre la compagnia era ottima e la cena pure. Grazie 😊
 Maddalena e Paolo 09:40

Aurora
 Aurora : vorrei condividere con il gruppo alcune" riflessioni del giorno dopo" ...
 1. La nostra Cassa ci ha offerto un' ottima opportunità di" uscire dalla nostra valle e vedere il mondo." Grazie. Non so quanti di noi sarebbero andati di propria iniziativa. Io ci tornerò di sicuro!
 13:12

Grazie davvero per le varie iniziative che La Cassa Rurale propone ai nostri giovani e per il loro futuro. ..non facciamocene scappare!
 13:17



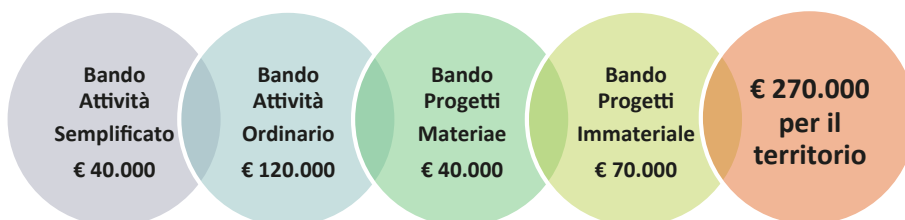
Anna
 Grazie al Presidente e allo staff per l'opportunità che ci hanno regalato, l'organizzazione efficiente e la vicinanza della Cassa ai suoi soci in iniziative mirate e non superflue. Sicuramente siamo fortunati ad avere una Banca così vicina ed attenta
 09:01

Monica
 Bravissimi a chi ha organizzato, a chi ci ha accompagnato....e alla nostra Cassa Rurale x questa bella opportunità! 🍌🍌🍌
 21:08

LA NOSTRA MUTUALITÀ

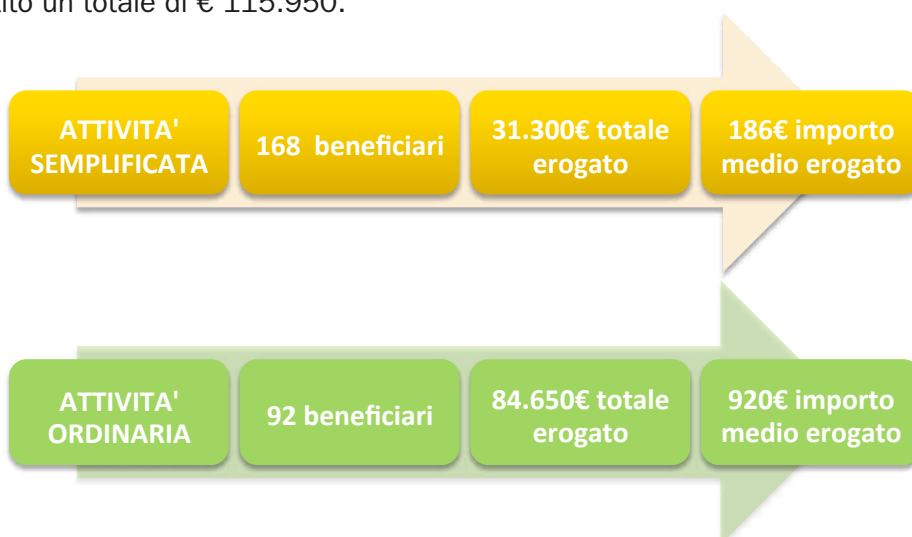
LA MUTUALITÀ TRADIZIONALE: IL SOSTEGNO AL TERRITORIO

Anche nel 2015 la Cassa Rurale ha sostenuto gli enti e le associazioni del territorio, attraverso 4 bandi di mutualità, con un budget disponibile pari ad Euro 270.000.



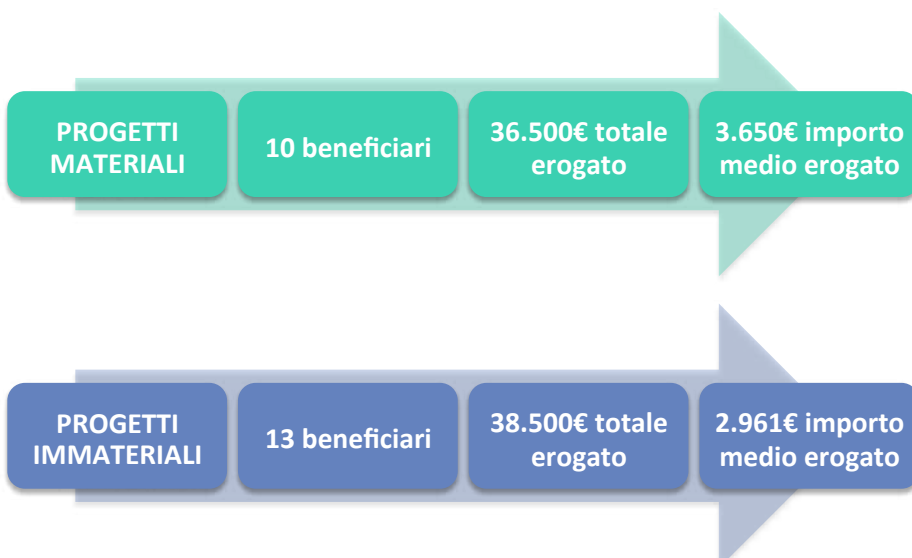
IL BANDO ATTIVITÀ

Per il sostegno all'attività ordinaria di 260 enti ed associazioni del territorio la Cassa Rurale ha investito un totale di € 115.950.



BANDI A PROGETTO: INVESTIMENTI MATERIALI E PROGETTI IN AMBITO FORMATIVO CULTURALE E SOCIALE

A fronte di 50 domande pervenute, sono stati finanziati 23 progetti per un totale di 75.000€.



Dei 110.000€ stanziati per i bandi a progetto, 20.000€ sono andati a sostegno del bando della Fondazione Comunità Bresciana (che a sua volta ha sostenuto 27 progetti).

Il Consiglio ha stabilito quali domande accogliere, tenendo conto non solo dei criteri di valutazione esplicitati nel regolamento del bando ma anche e soprattutto delle indicazioni espresse dai GOL. Gli importi dei contributi riconosciuti ad ogni singola associazione sono stati poi definiti sulla base dei seguenti criteri: grado di innovazione del progetto, coerenza degli obiettivi del progetto con i bisogni individuati, grado di coinvolgimento della comunità, partnership con altri soggetti, grado di sostenibilità del progetto nel tempo e coerenza finanziaria.

Come previsto dai regolamenti dei bandi, l'erogazione del contributo viene subordinata alla rendicontazione del costo totale del progetto, che dovrà avvenire entro il 30 settembre 2016.

Di seguito l'elenco dei progetti che verranno sostenuti.

PROGETTI PER INVESTIMENTI MATERIALI		
ASSOCIAZIONE	PAESE	DESCRIZIONE ATTIVITÀ
ASD ALTOPIANO PAGANELLA	ANDALO	ACQUISTO PULMINO PER TRASFERTE ALLENAMENTI E PARTITE
MUSEO GRUPPO GROTTI GAVARDO	GAVARDO	POSA IN OPERA DI UN REPERTO ARCHEOLOGICO CON L'INSTALLAZIONE DI TOUCH SCREEN
SOC. COOP SOCIALE "AI RUCC E DINTORNI ONLUS"	VOBARNO	PROGETTO "LATTE SOLIDALE": ACQUISTO ATTREZZATURA PER NUOVA ATTIVITÀ DELLA COMUNITÀ DI RECUPERO
ASS. VOLONTARI AMBULANZA DI VALLESABBIA - GRUPPO PONTE CAFFARO	PONTE CAFFARO	ACQUISTO AMBULANZA
CROCE BIANCA PAGANELLA ONLUS	FAI DELLA PAGANELLA	ACQUISTO AMBULANZA
A.V.I.S. AGNOSINE - BIONE	AGNOSINE	RISTRUTTURAZIONE EDIFICIO DA ADIBIRE A SALA POLIFUNZIONALE PER INCONTRI DI FORMAZIONE
AMICI SCUOLA DELL'INFANZIA DI ANDALO	ANDALO	REALIZZAZIONE DI UNA AREA GIOCO
ISTITUTO COMPRENSIVO DI BAGOLINO	BAGOLINO	RINNOVO DEL LABORATORIO INFORMATICO CON 12 POSTAZIONI IN RETE
AGENZIA TERRITORIALE PER IL TURISMO DELLA VALLE SABBIA E DEL LAGO D'IDRO	IDRO	RESTYLING MULTIMEDIALE PER LA PROMOZIONE TURISTICA DELLA VALLESABBIA
SISTEMA BIBLIOTECARIO NORD EST BRESCIANO - COMUNITÀ MONTANA VALLE SABBIA	NOZZA DI VESTONE	PROGETTO LA TUA BIBLIOTECA SEMPRE (ACQUISTO BOX IN ACCIAIO)

PROGETTI IN AMBITO FORMATIVO CULTURALE SOCIALE		
ASSOCIAZIONE	PAESE	DESCRIZIONE ATTIVITÀ
ASSOCIAZIONE CULTURALE MUSEO DELLE ARTI E DEI SAPERI	FAI DELLA PAGANELLA	PROGETTO MAS: MUSEO ARTI E SAPORI
LA MINIERA ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE	DARZO	VALORIZZAZIONE E RIPRISTINO DELL'EX SITO MINIERA DI MARIGOLE
ASSOCIAZIONE LABES	LAVENONE	SPAZIO GAIO: PROGETTO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE
GRUPPO SENTIERI ATTREZZATI IDRO	IDRO	VALLESABBIA CHE STORIA: ATTIVITÀ DIDATTICHE ED EDUCATIVE DI NATURA ESCURSIONISTICA RIVOLTE AI GIOVANI
IL BUCANEVE S.C.S. - PROGETTO SOCIALE	STORO	DOPO DI NOI IN GIUDICARIE: SERVIZI RESIDENZIALI DI SUPPORTO ALL'ABITARE IN AUTONOMIA PER LE PERSONE CON DISABILITÀ E SERVIZI DI SOLLIEVO PER FAMIGLIE CON IN CARICO DISABILI
ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE VALLE SABBIA G.PERLASCA	IDRO	EDUCARE NEL MUSEO
LAVORI IN CORSO SCS ONLUS	STORO	ACTIVE HOTELS
IL CHIESE ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE	STORO	GREEN COMMUNITIES
APT DOLOMITI DI BRENTA PAGANELLA ANDALO MOLVENO FAI	ANDALO	VERSO UNA NUOVA GOVERNANCE DELL'ALTOPIANO DELLA PAGANELLA
ASSOCIAZIONE PROECOMUSEO "DALLE DOLOMITI AL GARDA"	COMANO TERME	OSPITALITÀ DIFFUSA NELLE GIUDICARIE
QUADRIFOGLIO - PROGETTO SOCIALE	STORO	PROGETTO D.S.A. A SUPPORTO DI BAMBINI ERAGAZZI CERTIFICATI DSA
PRO LOCO DI CAVEDAGO	CAVEDAGO	CRESCERE SIGNIFICA CAMBIARE: LABORATORI FORMATIVI PER LA CORRETTA GESTIONE DELLA ASSOCIAZIONE
ISTITUTO COMPRENSIVO GIUDICARIE ESTERIORI	COMANO TERME	CREATIVITÀ E SEMPLIFICAZIONE A SCUOLA

I PROGETTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

Nel corso dell'assemblea generale del 2015 ai soci è stato chiesto di scegliere due progetti di solidarietà internazionale da finanziare con i 20.000 euro stanziati dal Consiglio di Amministrazione e altrimenti destinati all'acquisto dell'omaggio per i presenti in assemblea. Tra le varie proposte sottoposte al voto, i soci riuniti in assemblea hanno scelto di sostenere le seguenti iniziative.

GRUPPO MISSIONARIO ALTO GARDA E LEDRO

Il Gruppo Missionario è una realtà ormai assodata dell'ambito dell'Alto Garda e Ledro con volontari residenti anche in altre località vicine quali Storo, Brentonico, Mori, Valle dei Laghi, Val di Cembra; opera in Tanzania dal lontano 1986 nella realizzazione di opere a scopo sociale quali acquedotti, asili, scuole, dispensari ecc. in aiuto di quelle popolazioni fra le più povere del mondo.

Costruzione di un dormitorio a servizio di una scuola femminile in Tanzania

Negli ultimi 5 anni il gruppo missionario si è dedicato alla costruzione di una scuola superiore femminile costituita da aule, laboratori e refettorio) a Mibikimatali, una località nella provincia di Iringa, a più di 20 km dal primo centro abitato. Attualmente la scuola ospita 140 ragazze. Con il contributo della Cassa Rurale è stato realizzato un dormitorio a servizio della scuola che permetterà a molte giovani donne la possibilità di proseguire gli studi.

FONDAZIONE TIME4LIFE INTERNATIONAL

La Fondazione Time4Life persegue esclusivamente finalità di solidarietà umane e sociale, ed ha come scopo quello di raccogliere donazioni economiche e beni di qualsiasi natura, al fine di effettuare progetti assistenziali. Opera oggi in Benin, Nicaragua, Romani e Siria e si avvale di alcuni volontari residenti nella zona dell'Altopiano della Paganella e di San Lorenzo in Banale.

Progetto Eccellenze - Nicaragua

Grazie al "Progetto Eccellenze" si è potuta sostenere la scolarizzazione di 50 bambini particolarmente meritevoli di età compresa fra i 4 ed i 12 anni fornendo ad ognuno una borsa di studio mensile corrisposta in forma di sostegno alimentare, vestiario, materiali didattici (libri e cancelleria) e altri servizi che la scuola provvede ad erogare.



LA MUTUALITÀ INNOVATIVA: LE INIZIATIVE PER I GIOVANI



INCIPIT 5

Nel 2015 si è conclusa la 5^a edizione del Progetto Incipit, l'iniziativa che si propone di stimolare in maniera concreta lo sviluppo del territorio attraverso il sostegno finanziario a progetti innovativi di ricerca e sviluppo, proposti dalle nostre aziende e condotti da giovani laureandi e laureati.



AMBITO: SVILUPPO DI PRODOTTO				
PARTNER	TERRITORIO	TITOLO	RICERCATORE	
BM Group	CHIESE BAGOLINO	Studio di fattibilità per la realizzazione di un impianto di pirogassificazione da biomassa legnosa	PAOLI DANIELE	Ragoli Tn
Fama International	VALLESABBIA	Ricerca di un nuovo sistema di ritorno della maniglia per porte (Progetto Manita).	GARBELLINI ALESSANDRO	Brescia
G.A.R.	GIUDICARIE ESTERIORI	Studio di fattibilità di un "tenditore" angolare metallico per dipinti su tela.	GUELLA DAVID	San Lorenzo in Banale Tn
Nicolli Tecno Legno	GIUDICARIE ESTERIORI	Sviluppo di un pannello prefabbricato per strutture intelaiate in legno	MAIELLO GIOVANNI	Tione di Tn

AMBITO: ANALISI AZIENDALI (GESTIONALE, ORGANIZZATIVA, MARKETING)				
PARTNER	TERRITORIO	TITOLO	RICERCATORE	
brentapaganella.com s.r.l.	PAGANELLA ROTALIANA	Web e social Marketing trends: azioni e reazioni al marketing aziendale	ZENI SILVIA	Andalo Tn
Famiglia Cooperativa Valle del Chiese	CHIESE BAGOLINO	Analisi del mercato di riferimento e definizione di una strategia per l'acquisizione e la fidelizzazione della clientela	FENOLI VALERIA	Bagolino Bs
PVD Technologies snc	VALLESABBIA	Analisi strategica e di marketing nel settore dei rivestimenti e delle lavorazioni superficiali	PARISI FABIO	Comano Terme Tn
Troticoltura Armanini	CHIESE BAGOLINO	Analisi dei processi organizzativi e job analysis. Come creare uno strumento gestionale in grado di guidare in modo dinamico un'azienda.	BELTRAMI MARTINA	Darzo Tn

AMBITO: PROGETTI DI SVILUPPO AMBIENTALE				
PARTNER	TERRITORIO	TITOLO	RICERCATORE	
Associazione di promozione sociale "La Miniera"	CHIESE BAGOLINO	Le orme della civiltà mineraria. Ricerca, raccolta e trasposizione in forma grafica dei segni che la secolare attività mineraria ha lasciato sul territorio di Darzo e dintorni.	ROSA MARTINA	Milano
			REGALINI GIULIA	Gussago Bs
Azienda per il turismo Terme di Comano - Dolomiti di Brenta	GIUDICARIE ESTERIORI	E-Bike un nuovo prodotto turistico per le Giudicarie.	SERAFINI FEDERICA	Stenico Tn
Ecomuseo della Judicaria "Dalle Dolomiti al Garda"	GIUDICARIE ESTERIORI	Maso al Pont, da simbolo identitario a modello di sviluppo locale, sostenibile e integrato.	ALBERTI ILARIA	Comano Terme Tn
Ecomuseo della Judicaria "Dalle Dolomiti al Garda"	GIUDICARIE ESTERIORI	L'ecomuseo della Judicaria candidato a Riserva della Biosfera Unesco: processo partecipato e modello di governance	ZANONI STEFANO	Comano Terme Tn

AMBITO: PROGETTAZIONE/ARCHITETTURA				
PARTNER	TERRITORIO	TITOLO	RICERCATORE	
Azienda agricola Malga Plaz s.s.	GIUDICARIE ESTERIORI	Paesaggi culturali a Malga Plaz: percorsi facilitati e sensoriali tra erbe officinali, arte e storia.	HUELLER ALESSIO	Stenico Tn
Comune di Breguzzo	CHIESE BAGOLINO	Breguzzo e la sua valle: vacanza attiva, agricoltura e natura per la valorizzazione del turismo e del commercio.	AGAR SILVIA PATRIZIA ECCHER	Trento Tn
			TRIOLA GIORGIA	Villa Rendena Tn
Comune di Comano Terme	GIUDICARIE ESTERIORI	Ipotesi di valorizzazione funzionale e architettonica dell'ex convento francescano di Campo Lomaso	FUSARI DAVIDE	Comano Terme Tn
Nexus! Tecnici associati	CHIESE BAGOLINO	Analisi dei percorsi ciclo-pedonali turistici delle Giudicarie e lago d'Idro e valutazione delle possibilità di collegamento e sviluppo.	PIOLINI SILVIA	Villa Rendena Tn
Molveno Holiday	PAGANELLA ROTALIANA	Il lago "dalle calde acque". Un prodotto di innovazione e di crescita per Molveno.	ALDRIGHETTI SAMUELE	San Lorenzo in Banale Tn
Studio Leali Associati	VALLESABBIA	Progetto di restauro conservativo del santuario di San Lino in Binzago nel comune di Agnosine	NOLLI VALERIA	Vobarno Bs
Studio Giongo Associati	GIUDICARIE ESTERIORI	Architettura ricettiva: nuovi modi di vivere il turismo	GUSMEROTTI LAURA	Comano Terme Tn
Studio Tecnico Baldessari Alfonso - Impresa Costruzioni Sottovia Germano	GIUDICARIE ESTERIORI	Albergo diffuso in ambiente boschivo: proposta di progetto per la valorizzazione dell'area boschiva in località DosMani, c.c. San Lorenzo in Banale.	MORELLI ALESSANDRO	Comano Terme Tn
			MOSCA GUIDO	Storo Tn
			ORLANDI DENISE	San Lorenzo in Banale Tn

AMBITO: IMPLEMENTAZIONE DI PROCEDURE AZIENDALI				
PARTNER	TERRITORIO	TITOLO	RICERCATORE	
Associazione "Habitar in sta terra"	CHIESE BAGOLINO	Catalogazione di materiale etnografico per l'allestimento di un archivio digitale.	MELZANI DAVIDE	Bagolino Bs
Cooperativa produttori Agricoli Giudicariesi	GIUDICARIE ESTERIORI	"Dal volt delle patate al tablet": Informatizzazione del sistema di gestione del magazzino di conservazione delle patate di Co.P.A.G. sca	IORI DAVIDE	Comano Terme Tn
Pan Studio Associato	GIUDICARIE ESTERIORI	Il piano malghe per aree omogenee: uno strumento innovativo di gestione multifunzionale della risorsa alpeggi ed uno strumento di miglioramento ambientale.	FESTI NICOLA	Fiavè Tn
Studio Tecnico Melzani	VALLESABBIA	Sviluppo di un Sistema di Gestione per la Salute e la Sicurezza sul lavoro (SGSL) per le piccole e medie imprese.	BONENTI GIADA	Bondo Tn
WARIS SRL	CHIESE BAGOLINO	Sviluppo di procedure di analisi e controllo del processo produttivo	FUSI DAVIDE	Bagolino Bs

AMBITO: SOCIALE				
PARTNER	TERRITORIO	TITOLO	RICERCATORE	
COGESS - Società Coop. Onlus	VALLESABBIA	Numerando: costruzione di un database delle persone con disabilità intellettiva con riferimento al Distretto 12 - Provincia di Brescia	MOLINARI ANTONIO	Berzo Demo Bs
Europa Sas	CHIESE BAGOLINO	Le nuove tecnologie a supporto della didattica nella Scuola 2.0	MICALIZZI VANESSA	Bagolino Bs
Federazione Trentina Pro Loco e loro consorzi	GIUDICARIE ESTERIORI	Innovare il no-profit: favorire l'evoluzione del management delle associazioni di volontariato.	PONTOGLIO SARA	Trento Tn
Impresa Solidale	CHIESE BAGOLINO	Fund raising: dalla comunità per la comunità. Analisi preliminare per l'avvio della funzione di "Fund Raising".	SIMONI DAVIDE	Preseglie Bs
Laghi Sol.Co Valle Sabbia Garda - Consorzio di Cooperative sociali	VALLESABBIA	Housing sociale - analisi del disagio abitativo nel distretto socio-sanitario 12 della Provincia di Brescia.	ALMICI ELENA	Vobarno Bs
LA CASSA RURALE GIUDICARIE VALSABBIA PAGANELLA	GIUDICARIE	Dalle competenze alle opportunità per l'accesso al mondo del lavoro. I progetti di mutualità innovativa della Cassa Rurale GVP: indagine sulle opportunità lavorative connesse ai progetti incipit ed Interlabor.	SIMONA FOGLIO	Darzo Tn

INTERLABOR 3

Nel 2015 la Cassa Rurale ha dato l'opportunità a 5 giovani del nostro territorio di svolgere uno stage all'estero. Ecco chi sono e come raccontano la loro esperienza.



NOME: MICHAEL
COGNOME: MARCHI
RESIDENZA: SABBIO CHIESE Bs
ETÀ: 28
STUDI: LAUREA IN MONETA FINANZA E RISK MANAGEMNET
META STAGE: LONDRA - UK
DURATA STAGE: 6 MESI
AZIENDA: CLEAR LEISURE PLC

"Lavorare in una Società di Investimento della City rappresenta un'esperienza professionale con pochi paragoni; il grado di competenze e conoscenze che una simile opportunità ti permette di sviluppare va ben oltre le aspettative che mi ero creato alla partenza. Essere parte di un team che segue direttamente operazioni di quotazione su mercati regolamentati, emissioni di bond, compravendita di

asset strategici e la gestione di una holding finanziaria è di per se una motivazione a dare

sempre il massimo, ma ciò che mi spinge ulteriormente è la soddisfazione di seguire molteplici progetti dalla loro nascita fino alla loro realizzazione.

Oltre che per le opportunità professionali, e ovviamente per la possibilità di migliorare in loco il mio Inglese, essere a Londra significa vivere in una delle città più aperte e multiculturali di questo mondo, con un'infinità di posti da scoprire, gente da conoscere ed esperienze sempre diverse da poter e dover fare.

Ecco perché qualunque avventura si profili nel mio futuro, pur aspettandomi sempre il meglio, difficilmente riuscirà a superare questo mio periodo da Londinese!!”



NOME: MARTINA
COGNOME: ZANAGLIO
RESIDENZA: VILLANUOVA SUL CLISI (BS)
ETÀ: 23
UNIVERSITÀ: LINGUE E CULTURE STRANIERE
PER IL TURISMO E IL COMMERCIO
INTERNAZIONALE
META STAGE: IURRETA - SPAGNA
DURATA STAGE: 6 MESI
AZIENDA: CAFES BAQUE SLU

“Si può provare a immaginare lo stile di vita e la mentalità di una cultura differente dalla propria, quello che non si può immaginare è quanto sia sorprendente viverla davvero. “A due passi” da casa sto scoprendo un mondo nuovo, ma soprattutto persone diverse: sto imparando a relazionarmi con un approccio più aperto, a prendere in considerazione punti di vista diversi, a cambiare opinione...sto apprezzando la diversità.

Trovo quest'esperienza positiva sotto ogni punto di vista: da un lato la possibilità di imparare un lavoro nuovo, nel mio caso nell'ambito del marketing, dall'altro lato il confronto con una nuova cultura permette di “ri-conoscersi” e scoprire sfumature della propria personalità che prima non si conoscevano.

Credo che anche la fortuna giochi un ruolo importante in queste occasioni, consiglieri a chiunque di darsi l'opportunità di uscire dai propri schemi e vivere un' “avventura” che non può far altro che arricchire.”



NOME: GIULIO
COGNOME: PELIZZARI
RESIDENZA: DARZO (TN)
ETÀ: 24
UNIVERSITÀ: LAUREA IN ECONOMIA E
MANAGEMENT
META STAGE: LONDRA - UK
DURATA STAGE: 6 MESI
AZIENDA: INFUSION

“Sono partito per Londra ad inizio gennaio con l'entusiasmo di un neo laureato e con la consapevolezza che questi pochi mesi potessero offrire molto per il mio futuro.

In questo primo periodo ho cercato d'imparare il più possibile. A cominciare dalle sfaccettature e particolarità che questa città mostra ogni giorno fino, ovviamente, a quello che è l'ambito lavorativo. Questo perché l'opportunità di vivere in una

città come Londra e lavorare per una società finanziaria non può essere sottovalutata. Le opportunità v'anno sfruttate.

A pochi mesi dalla partenza il bilancio è certamente positivo. Infatti, il lavoro mi permette da un lato di applicare e praticare le conoscenze acquisite nel percorso di studi triennale e dall'altro di accrescere le mie competenze professionali grazie al confronto con persone qualificate e d'esperienza che occupano posizioni di rilievo. La società che tramite La Cassa Rurale mi sta offrendo la possibilità di questo stage si occupa principalmente di consulenza finanziaria e raccolta fondi oltre che d'investimenti ed il mio lavoro consiste nell'analisi dei dati per la redazione di report e business plan al fine di garantire i finanziamenti alla clientela. Oltre a questo, mi occupo di assistere il Direttore nell'operatività quotidiana.

Spero che in futuro La Cassa Rurale possa continuare e anche migliorare l'offerta di progetti ai giovani delle nostre Comunità seguendo quello che è lo spirito mutualistico che da sempre la guida. Oltre a questo spero che sempre più ragazzi possano avvicinarsi a questa ed altre iniziative di respiro internazionale come Casa Londra e Casa Berlino. Solo con l'esperienza diretta si può davvero capire che fortuna sia avere la possibilità di viaggiare o, come per Interlabor, costruirsi un'opportunità per il proprio futuro.”



NOME: VIOLA
COGNOME: TABARELLI
RESIDENZA: VESTONE (Bs)
ETÀ: 23
UNIVERSITÀ: LAUREA IN ESPERTO LINGUISTICO
PER LE RELAZIONI INTERNAZIONALI
META STAGE: GUANGZHOU - CINA
DURATA STAGE: 4 MESI
AZIENDA: CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA
IN CINA

“Ho deciso di fare questa esperienza in Cina non solo per avere la possibilità di migliorare la mia conoscenza della lingua cinese, ma anche per mettermi alla prova ed iniziare a crescere dal punto di vista lavorativo. In un ambiente molto diverso da quello italiano, affrontare le sfide di tutti i giorni può essere impegnativo, ma allo stesso tempo molto stimolante. Qui, ho la possibilità di lavorare in un ambiente internazionale e di entrare in contatto con una cultura tanto lontana dalla nostra”.

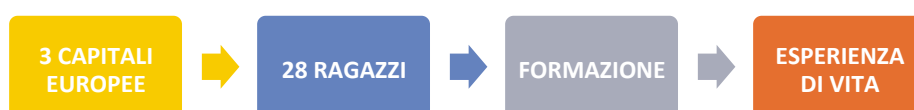


NOME: MATTEO
COGNOME: DONATI
RESIDENZA: DARZO (Tn)
ETÀ: 24
UNIVERSITÀ: LAUREA IN ECONOMIA E GESTIONE
AZIENDALE
META STAGE: LONDRA - UK
DURATA STAGE: 6 MESI
AZIENDA: CLEAR LEISURE PL

“È molto difficile riassumere in breve quello che quest'esperienza a Londra mi sta dando, sia sotto il profilo professionale ma anche dal punto di vista della crescita personale e umana. Lavorare nella City in una società d'investimento, potendomi confrontare con esperti del settore

economico-finanziario è per me un sogno diventato realtà e un punto di partenza sul quale porre le basi per costruire il mio futuro. Il contatto quotidiano con persone competenti ed entusiaste mi dà la possibilità di applicare operativamente conoscenze che fino ad ora avevo studiato sui libri universitari. Qui a Londra io e i miei colleghi stiamo seguendo operazioni rilevanti e di attualità quali: l'emissione di obbligazioni, la predisposizione di Business Plans, la consulenza e la gestione di operazioni di quotazione di società sul mercato regolamentato, queste attività mi permettono di ampliare notevolmente la mia esperienza professionale. Inoltre poter vivere e scoprire quotidianamente una città affascinante, influente, storica e cosmopolita come Londra è un'esperienza unica, grazie alla quale ho conosciuto tante persone nuove e ho migliorato il mio livello d'inglese. Ringrazio quindi la Cassa Rurale per aver messo a disposizione di noi giovani un'iniziativa così importante e mi auguro che in futuro numerosi ragazzi e ragazze possano intraprendere quest'avventura, ne vale davvero la pena."

CASA LONDRA, CASA BERLINO E CASA BARCELONA



4 gli ingredienti di questa iniziativa che vuole dare l'opportunità di approfondire la conoscenza di una lingua straniera, ma anche di fare una esperienza di vita all'insegna dell'autonomia e della responsabilità, confrontandosi con realtà e modi di vivere diversi da quelli abituali.





IL PROGETTO ORIENTAMENTO

Da qualche anno la Cassa Rurale promuove alcune iniziative con l'obiettivo di fornire ai giovani ed alle famiglie gli strumenti necessari per affrontare le scelte di orientamento. Sono 3 le azioni messe in campo.



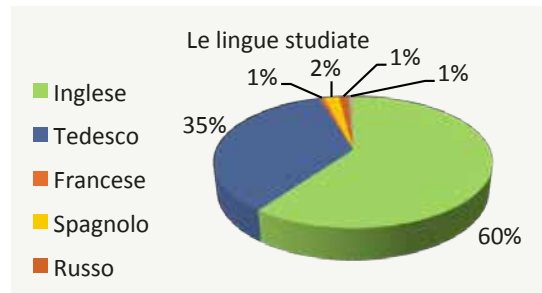
Queste iniziative si sono svolte in collaborazione con le Casse Rurali e con la Comunità delle Giudicarie.



GLI INCENTIVI PER L'APPRENDIMENTO DELLE LINGUE STRANIERE



Un'iniziativa che si ripete ormai da molti anni, rivolta esclusivamente ai soci ed ai figli dei soci, che ha l'obiettivo di favorire l'apprendimento delle lingue straniere, competenza imprescindibile per i giovani di oggi che si affacciano al mondo del lavoro.



LE INIZIATIVE AGGREGATIVE PER I GIOVANI

Nel 2015 sono state due le iniziative aggregative rivolte ai giovani con il duplice obiettivo di avvicinarli alla Cassa Rurale e di raccogliere da loro alcuni suggerimenti su eventuali iniziative che la Cassa possa promuovere proprio a favore dei giovani.

AxCASSA A NOZZA

L'iniziativa itinerante della Cassa Rurale che in un modo inconsueto apre le porte ai giovani: un'occasione per incontrarsi in un contesto informale e mettere a loro disposizione dei corner informativi sui prodotti e le iniziative a loro riservate, il tutto condito con un aperitivo e della buona musica.

Oltre 120 i ragazzi che hanno varcato le porte della filiale di Nozza lo scorso 2 ottobre 2015.



PRENDIILVOLO DAY

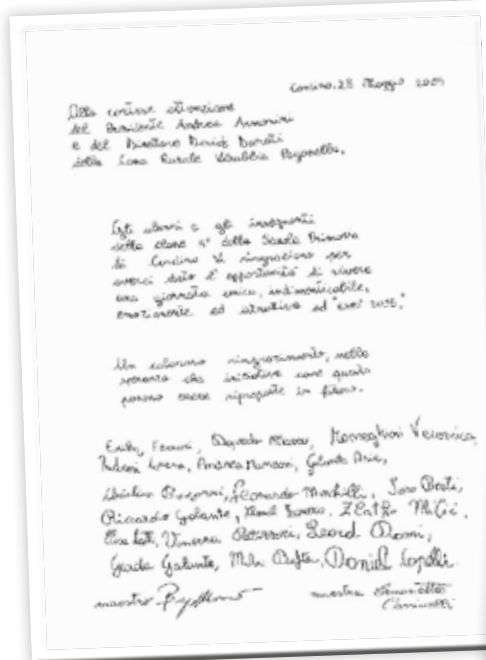
Grande successo per la terza edizione del Prendiilvolo Day, iniziativa che prende il nome dal sito www.prendiilvolo.it, un portale che raccoglie tutte le iniziative che la Cassa promuove a favore dei giovani.

A fronte di 100 posti disponibili, sono stati 166 i giovani che hanno voluto essere ad Expo con la Cassa Rurale.



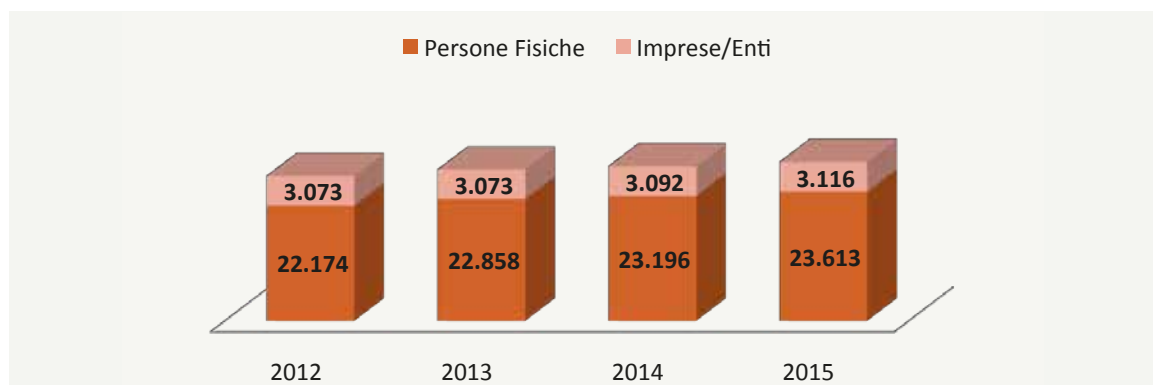
INIZIATIVA “UNA CLASSE ALL’EXPO”

In occasione di Expo la nostra Cassa ha voluto mettere a disposizione gratuitamente i biglietti di ingresso per le scuole del nostro territorio.



IL NOSTRO LAVORO

I NOSTRI CLIENTI

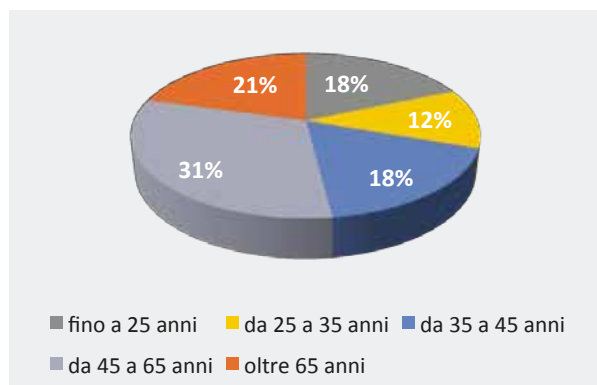


Il 2015 è stato un anno di buon sviluppo. Complessivamente sono stati acquisiti **1406 nuovi clienti**, a fronte di un'uscita di 959.

CHI SONO I NOSTRI CLIENTI

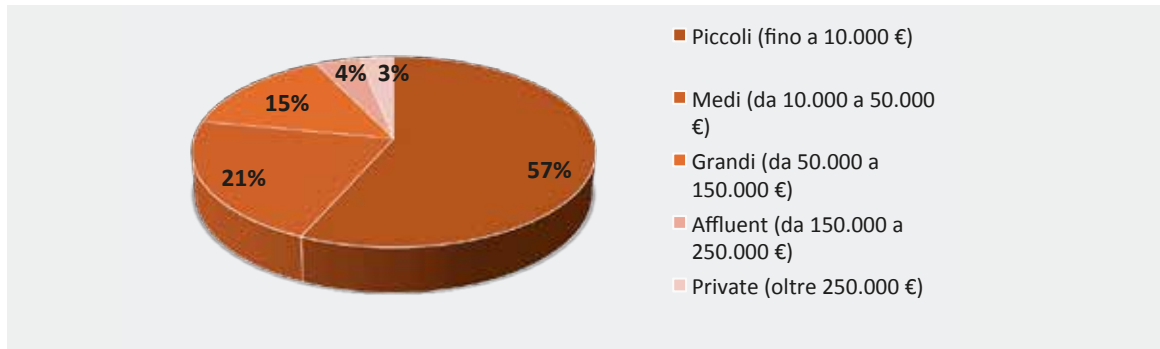
Dal primo gennaio 2016 la struttura delle filiali della cassa è stata riorganizzata in 5 filiali Team. La tabella seguente evidenzia la distribuzione dei clienti tra le 5 Filiali Team.

TEAM	SPORTELLI	CLIENTI PRIVATI	CLIENTI IMPRESE	CLIENTI TOTALI
Team Altopiano	Sportelli di Andalo, Cavedago, Fai, Mezzolombardo e Molveno	3.786	640	4.426
Team Giudicarie	Sportelli di Ponte Arche, San Lorenzo, Stenico e Godenzo	4.416	484	4.900
Team Chiese	Sportelli di Condino, Darzo e Storo	3.592	483	4.075
Team Alta Valsabbia	Sportelli di Bagolino, Ponte Caffaro, Vestone e Lavenone	6.738	614	7.352
Team Bassa Valsabbia	Sportelli di Agnosine, Odolo, Preseglie, Sabbio Chiese, Villanuova e Vobarno	5.081	895	5.976
TOTALE		23.613	3.116	26.729

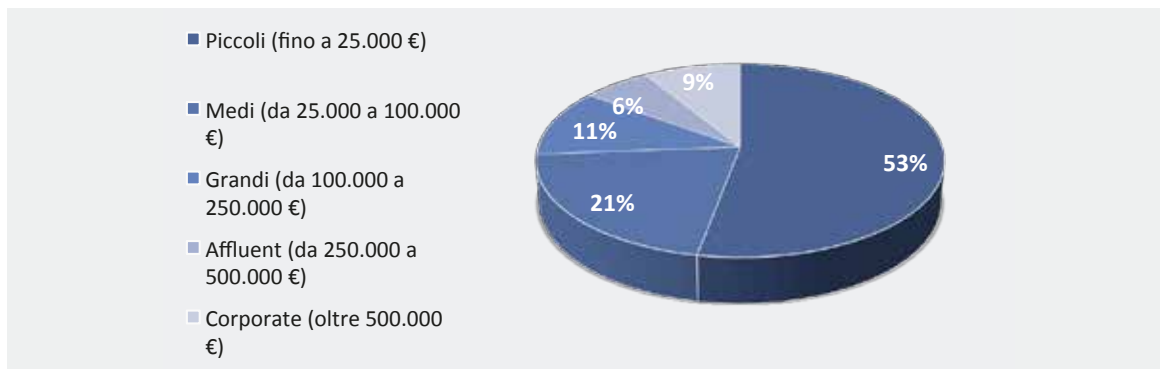


La suddivisione dei clienti privati per fascia di età evidenzia una buona suddivisione tra clienti giovani (il 48% dei clienti ha meno di 45 anni) e clienti adulti (il 52% dei clienti ha un'età superiore ai 45 anni).

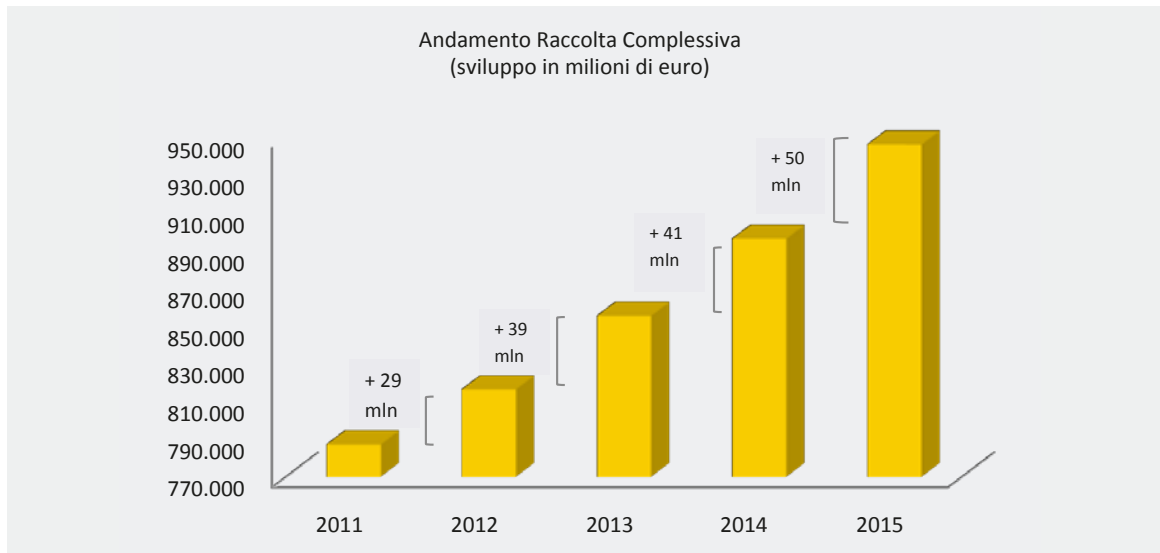
La suddivisione dei clienti privati per masse di raccolta e impieghi.



La suddivisione dei clienti imprese per masse di raccolta e impieghi.



LA RACCOLTA COMPLESSIVA



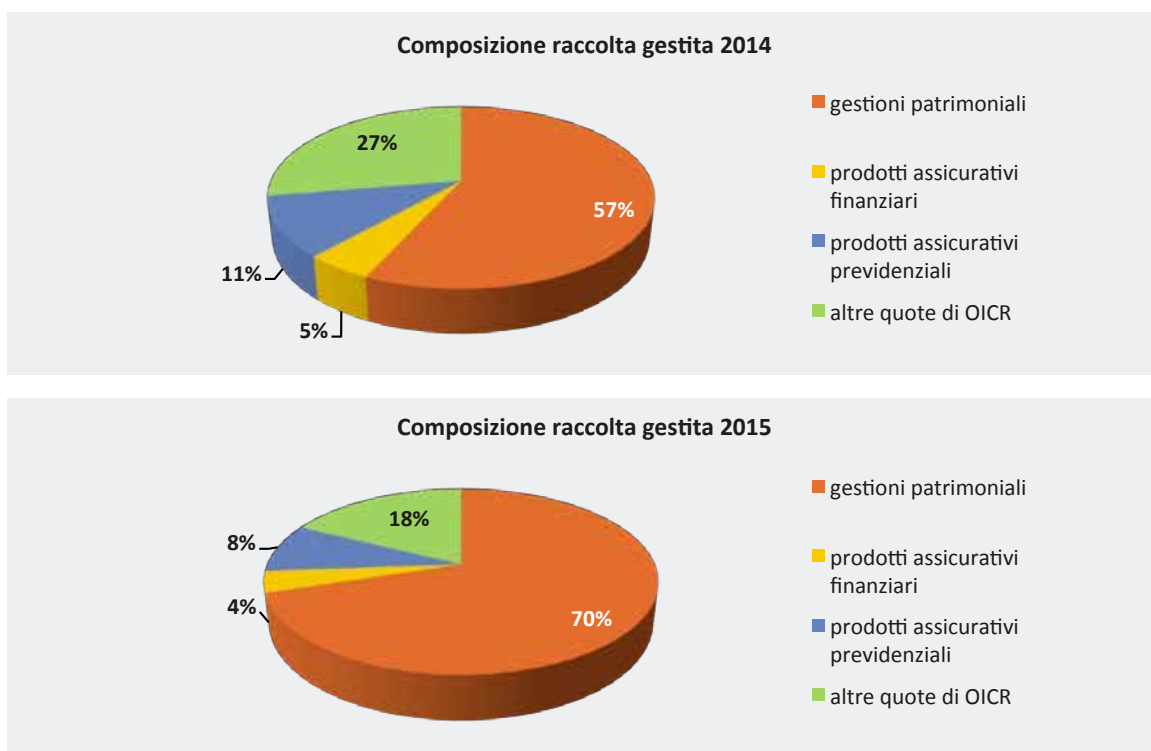
Nel 2015 la raccolta complessiva è aumentata di 50.005.000 euro, con uno sviluppo percentuale del 5,58%, il migliore degli ultimi 8 anni.

LA RIPARTIZIONE DELLA RACCOLTA COMPLESSIVA NEGLI ULTIMI 3 ANNI.



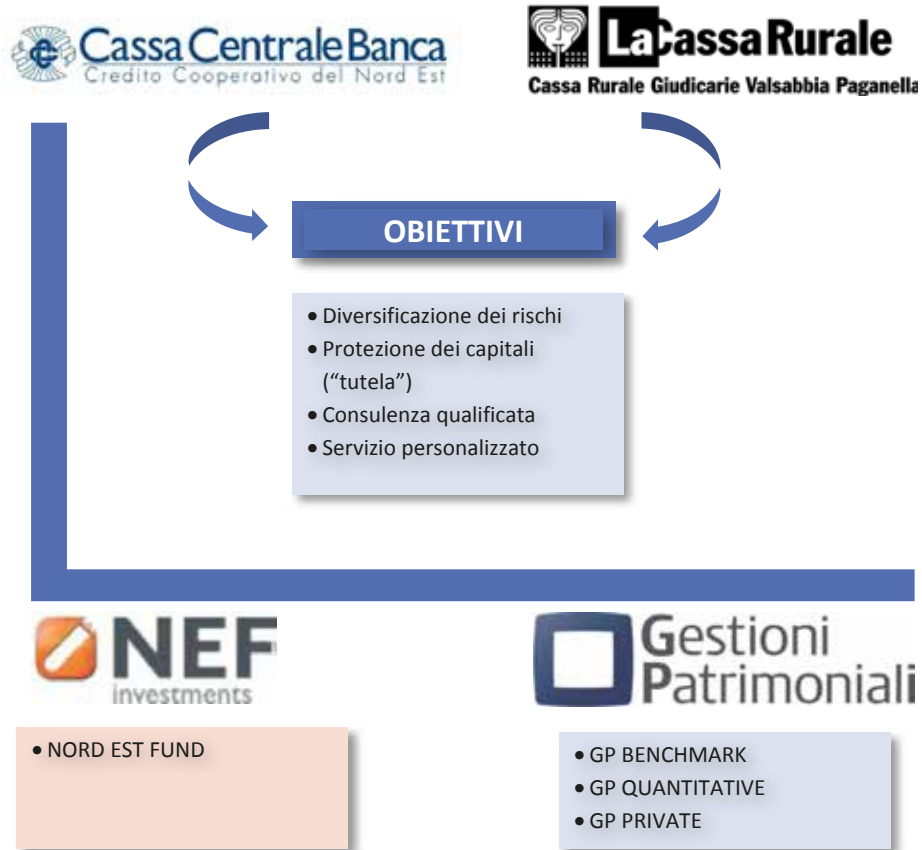
In tre anni le preferenze dei nostri risparmiatori sono profondamente cambiate: sempre di più sono coloro che investono in prodotti di risparmio gestito, con il supporto e la consulenza dei nostri collaboratori. Oggi poco meno di un quarto della raccolta è investito nei mercati finanziari, con un significativo sviluppo del risparmio gestito.

LO SVILUPPO DELLA RACCOLTA GESTITA DAL 2014 AL 2015



Le gestioni patrimoniali rappresentano la miglior soluzione per il risparmiatore, sia per quanto riguarda i rendimenti ma anche per il contenimento dei rischi derivante dalla massima diversificazione degli investimenti.

Il risparmio gestito: un servizio fornito da



I RISULTATI DELLE GESTIONI PATRIMONIALI NEL 2015

Linea	Performance lorda* da inizio 2015	Performance benchmark 2015	Differenza
Obbligazionaria Breve Termine Euro	1,28%	0,08%	1,20%
Obbligazionaria Medio/lungo Termine Euro	2,66%	1,04%	1,62%
Obbligazionaria Euro High Yield	2,03%	0,52%	1,51%
Obbligazionaria Globale	9,70%	11,98%	-2,28%
Azionaria Euro	16,94%	7,67%	9,27%
Azionaria Globale	12,37%	8,34%	4,03%
Azionaria Italia	15,04%	12,66%	2,38%
Bilanciata 20	4,99%	4,22%	0,77%
Bilanciata 30	6,46%	5,37%	1,09%
Bilanciata 40	7,54%	5,93%	1,61%
Bilanciata 50	8,85%	6,41%	2,44%
Bilanciata 60	9,76%	6,65%	3,11%
Bilanciata 70	10,54%	6,92%	3,62%
Bilanciata 80	11,92%	7,48%	4,44%
Bilanciata 90	12,94%	7,93%	5,01%
Quantitative 1	4,41%		
Quantitative 2	5,82%		
Quantitative 3	8,62%		

I risultati ottenuti dai gestori di Cassa Centrale banca nel 2015 sono stati estremamente positivi ed hanno realizzato performance migliori del benchmark di mercato.

IL NUMERO DI RAPPORTI DI RACCOLTA DETENUTI DAI 26.729 CLIENTI DELLA CASSA RURALE

	2014	2015	VAR 14/15
RACCOLTA DIRETTA	34.426	33.367	-1.059
C/c passivi	14.552	15.366	814
Conti deposito	413	186	-227
Depositi a risparmio	8.375	7.917	-458
Certificati di deposito	921	1.003	82
Pct passivi	-	-	-
PO clientela	10.070	8.815	-1255
Raccolta clientela estero	92	77	-15
RACCOLTA INDIRETTA	8.055	9.487	1.432
Fondi e Sicav	3.000	3.268	268
Amministrata	1.443	1.370	-73
Gestioni Patrimoniali	982	1.844	862
Assicurazioni vita finanziarie	214	247	33
Fondi Pensione	2.416	2.758	342
TOTALE	42.481	42.854	-373

La crescita del numero di conti corrente è un dato molto positivo che misura la crescita della fidelizzazione della clientela.

La riduzione del numero di prestiti obbligazionari è conseguente alla scelta di cambiamento dei risparmiatori che preferiscono altre soluzioni (il c/c stesso o forme di risparmio gestito, come ad esempio le gestioni patrimoniali).

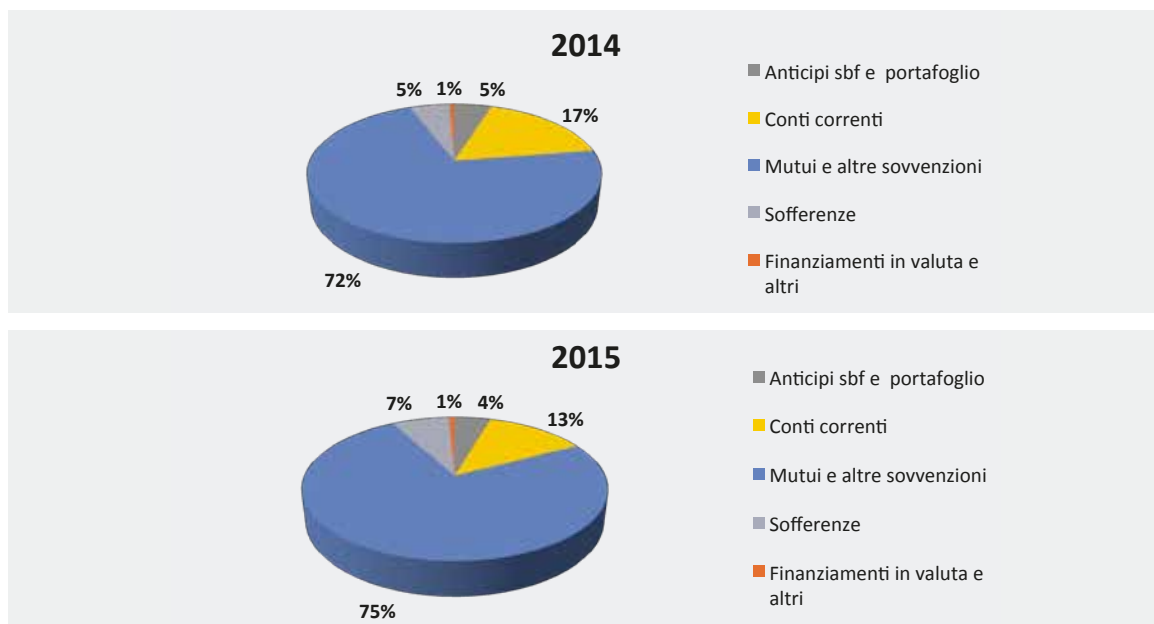
	2014	2015	Totale polizze al 12/2015
Fondi Pensione	+325	+326	n. 2.261
Assicurazione danni casa	+ 370	+ 378	n. 1.283
Assicurazione sulla vita	+ 233	+ 414	n. 2.057
PAC - Piani di accumulo	+ 525	+ 643	n. 5.347
Totale prodotti collocati	1.453	1.761	+ 308 (+20%)

Continua la crescita del cross selling dei nostri clienti: degna di nota la crescita dei clienti che hanno scelto di aderire a forme di risparmio previdenziale (fondi pensione) che a fine 2015 avevano superato i 15 milioni di euro, nonché la copertura assicurativa sulla vita e sulla casa.

Sono 5347 i piani di accumulo sottoscritti dai nostri clienti a fine 2015. Questa formula consente di accumulare anche quote limitate dei propri risparmi mensili, potendo superare la volatilità dei mercati.

I PRESTITI

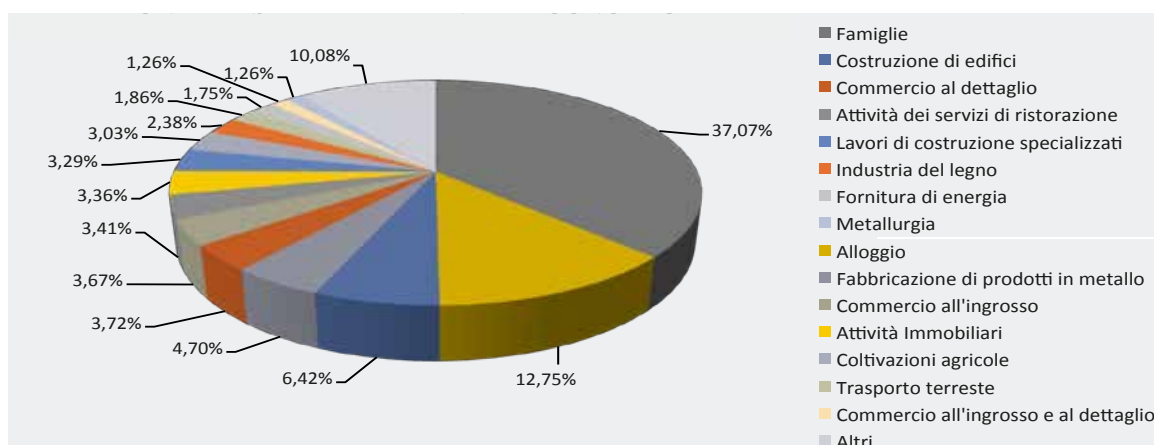
LA RIPARTIZIONE DEI PRESTITI PER FORMA TECNICA



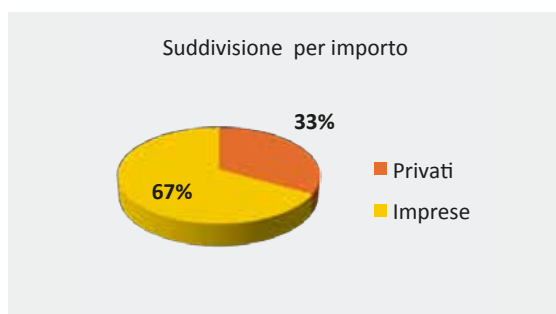
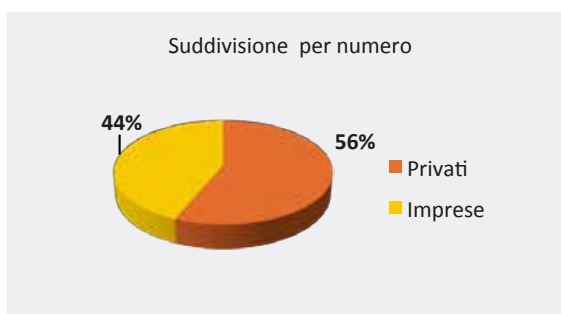
Il numero dei nuovi mutui erogati nel 2015, rispetto al 2014, è in crescita sia per numero che per importo.

MUTUI LIQUIDATI		2015	2014
IMPRESE	N.	371	285
	importo	56.371.000	41.246.000
PRIVATI	N.	650	802
	importo	33.029.000	34.975.000
TOTALE	N.	1.021	1.087
	importo	89.400.000	76.221.000
CREDIPER	N.	250	57
	importo	2.268.000	435.000
TOTALE	N.	1.271	1.144
	importo	91.668.000	76.656.000

RIPARTIZIONE PRESTITI PER ATTIVITÀ ECONOMICA



LA SUDDIVISIONE DEI PRESTITI

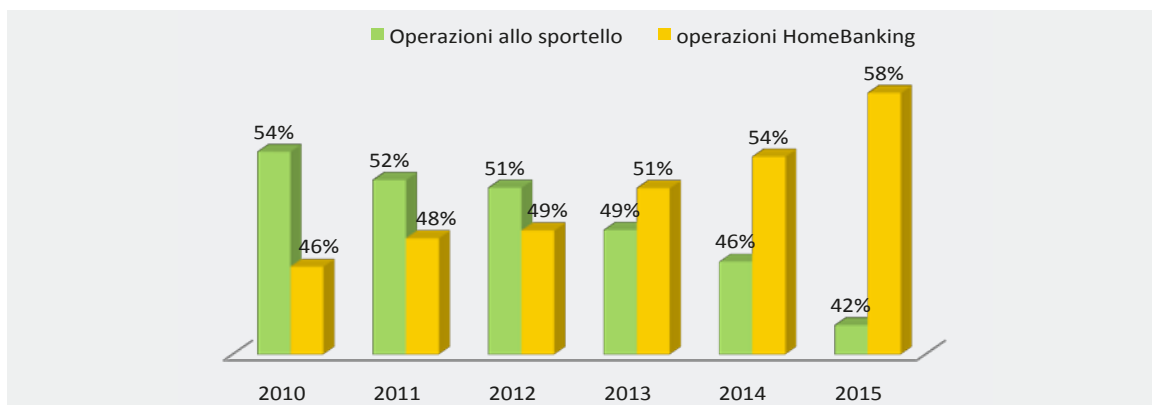


IL NUMERO DEI RAPPORTI SUI PRESTITI

	2014	2015	VAR 14/15
C/C ATTIVI	2.910	2.582	-328
SBF	91	100	9
ANTICIPO FATTURE	246	256	10
MUTUI	5.770	5.759	-11
CREDITO AL CONSUMO	57	250	193
SOFFERENZE	467	393	-74
CREDITI DI FIRMA	661	658	-3
TOTALE	10.202	9.998	204

L'OPERATIVITÀ NEL 2015

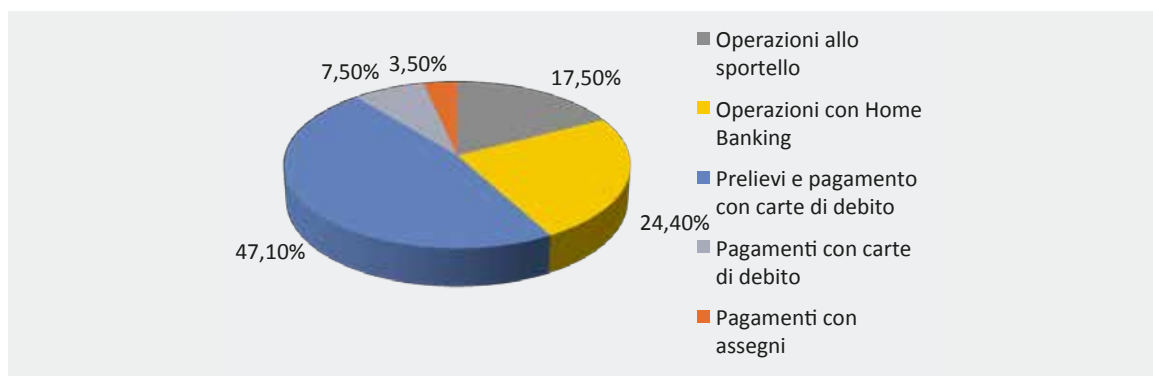
Il cambiamento dei bisogni della clientela si traduce in un diverso atteggiamento. Sono sempre meno i clienti allo sportello, mentre sono in forte crescita le operazioni fatte on line.



	N. OPERAZIONI	%	MEDIA SINGOLO CLIENTE
OPERAZIONI ALLO SPORTELLLO	285.755	17,50%	10,7
<i>Di cui bonifici</i>	114.396		4,3
OPERAZIONI CON HOME BANKING	398.453	24,40%	14,9
<i>Di cui bonifici</i>	181.894		6,8
PRELIEVI E PAGAMENTI POS CON CARTE DI DEBITO BANCOMAT E PREPAGATE	770.216	47,10%	28,8
PAGAMENTI CON CARTE DI CREDITO	121.823	7,55%	4,6
PAGAMENTO CON ASSEGNI	57.180	3,5%	2,1
TOTALE	1.633.427		

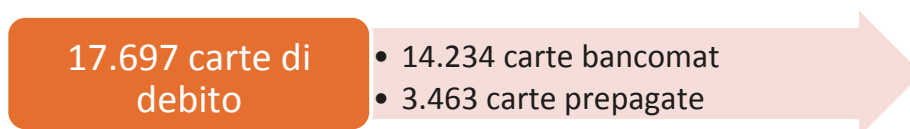
Il grafico e la tabella rappresentano in modo evidente il cambiamento strutturale delle abitudini dei nostri clienti negli ultimi anni e conferma l'importanza dell'azione di accompagnamento

verso la consulenza che la Cassa Rurale ha intrapreso e sta perseguendo.



I SERVIZI DI BANCA MONETICA DELLA CASSA RURALE

LE CARTE DI DEBITO



Le operazioni effettuate dai nostri clienti nel 2015 con le carte di debito.

	Numero	Importo
CARTE DI DEBITO	770.216	€ 70.248.358
Prelievi su ATM banca	154.277	€ 23.461.832
Prelievi su ATM altre BCC	37.777	€ 4.759.960
Prelievi su ATM altri Istituti	80.914	€ 10.284.720
Transazioni FASTPAY	1.853	€ 38.661
Pagamenti su POS banca	77.666	€ 4.100.325
pagamenti su POS altra banca	381.686	€ 23.415.702
ricarica telefonica	16.073	€ 1.139.992
Prelievi con Eurocheque	5.910	€ 1.982.440
Pagamento POS Estero	14.060	€ 1.064.727

LE CARTE DI CREDITO



IL SERVIZIO POS

OPERATIVITÀ POS		
nr. Apparecchi POS installati	814	
	nr. operazioni	Importo transato
TRANSATO POS ANNO 2015	797.914	€ 61.683.406
transato carte di credito	230.003	€ 29.871.186
transato nostri bancomat	191.727	€ 7.982.556
transato bancomat Casse Rurali	106.042	€ 5.542.123
transato bancomat altri	270.142	€ 18.467.542

IL SERVIZIO BONIFICI

	NR. DISPOSIZIONI	IMPORTO
Bonifici Ricevuti	351.239	€ 1.014.144.312
da banche	252.201	€ 706.170.985
da clienti Cassa Rurale	99.038	€ 307.973.327
Bonifici Eseguiti	296.290	€ 858.127.413
da internet banking	181.894	€ 438.673.692
da sportello	114.396	€ 419.453.721

IL SERVIZIO ASSEgni

	NR. DISPOSIZIONI	IMPORTO
Assegni emessi	57.180	€ 131.038.607
bancari	54.197	€ 83.963.222
circolari	2.983	€ 47.075.385
Assegni incassati	44.709	€ 111.586.272
di terzi bancari	40.835	€ 70.027.025
di terzi circolari	3.874	€ 41.559.247
Assegni nostri da noi negoziati (di cui di quelli emessi)	11.888	€ 15.177.226

I CAMBIAMENTI DAL 2010 AL 2015

	2010	2015	Variazione	Variazione %
N. CLIENTI	22.424	26.729	4.305	19%
N. OPERAZIONI ALLO SPORTELLLO	356.130	285.755	70.375	-20%
N. OPERAZIONI HOME BANKING	303.952	398.453	94.501	31%
N. OPERAZIONI MEDIA CLIENTE/ SPORTELLLO	15,9	10,7	-5,20	-33%
N. OPERAZIONI MEDIA CLIENTE/ HOME BANKING	13,6	14,9	1,30	10%

LA NOSTRA SQUADRA

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E IL COLLEGIO SINDACALE

Nel 2015 sono giunti al termine del proprio mandato due amministratori per il Territorio Chiese Bagolino e due per il territorio delle Giudicarie Esteriori. L'assemblea dei soci ha riconfermato Andrea Armanini e Giuliano Beltrami per il Chiese Bagolino, mentre per il territorio delle Giudicarie Esteriori sono stati riconfermati Clara Martelli e Rino Rocca. Sono statti inoltre eletti con mandato annuale Gianzeno Marca in sostituzione di Cristian Fusi (rappresentante del territorio Chiese Bagolino) e Alessandro Bertoli in sostituzione di Zambelli Silvia (rappresentante del territorio della Vallesabbia).

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ARMANINI ANDREA	PRESIDENTE	CHIESE BAGOLINO
MARTINELLI LUCA	VICEPRESIDENTE	GIUDICARIE ESTERIORI
BELTRAMI GIULIANO	AMMINISTRATORE	CHIESE BAGOLINO
BERTOLI ALESSANDRO	AMMINISTRATORE	VALLESABBIA
GIORDANI DONATO	AMMINISTRATORE	PAGANELLA ROTALIANA
MARCA GIANZENO	AMMINISTRATORE	CHIESE BAGOLINO
MARTELLI CLARA	AMMINISTRATORE	GIUDICARIE ESTERIORI
MOTTES MARIA ALESSANDRA	AMMINISTRATORE	PAGANELLA ROTALIANA
ORLANDI DAVIDE	AMMINISTRATORE	GIUDICARIE ESTERIORI
PATERLINI OSCAR	AMMINISTRATORE	VALLESABBIA
ROCCA RINO	AMMINISTRATORE	GIUDICARIE ESTERIORI
ZANETTI ILARIO	AMMINISTRATORE	CHIESE BAGOLINO

Nel 2015 è stato rieletto anche il Collegio Sindacale: come previsto dallo Statuto sociale i sindaci restano in carica tre esercizi e scadono tutti alla data dell'assemblea convocata nel terzo esercizio.

Sono stati eletti Francesco Leali in qualità di Presidente del Collegio Sindacale (già sindaco effettivo nel precedente mandato) e come Sindaci Effettivi Sergio Toscana (già sindaco effettivo nel precedente mandato) e Rossana Maratti.

Confermato come Sindaco Supplente Patrizio Donini, mentre eletto ex novo Aurelio Bizioli.

COLLEGIO SINDACALE

LEALI FRANCESCO	PRESIDENTE	AREA SUD
MARATTI ROSSANA	SINDACO EFFETTIVO	AREA SUD
TOSCANA SERGIO	SINDACO EFFETTIVO	AREA NORD
BIZIOLI AURELIO	SINDACO SUPPLENTE	AREA SUD
DONINI PATRIZIO	SINDACO SUPPLENTE	AREA NORD

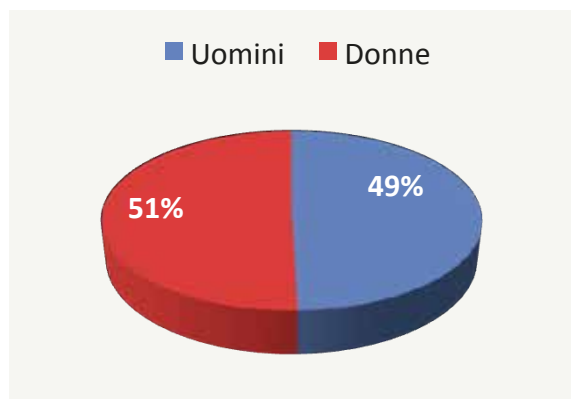
I NOSTRI COLLABORATORI



I collaboratori della Cassa Rurale all'Expo di Milano, in occasione della Convention annuale dello scorso 24 maggio 2015.

CHI SONO I COLLABORATORI DELLA CASSA RURALE

Al 31.12.2015 i collaboratori della Cassa Rurale risultano essere 129.

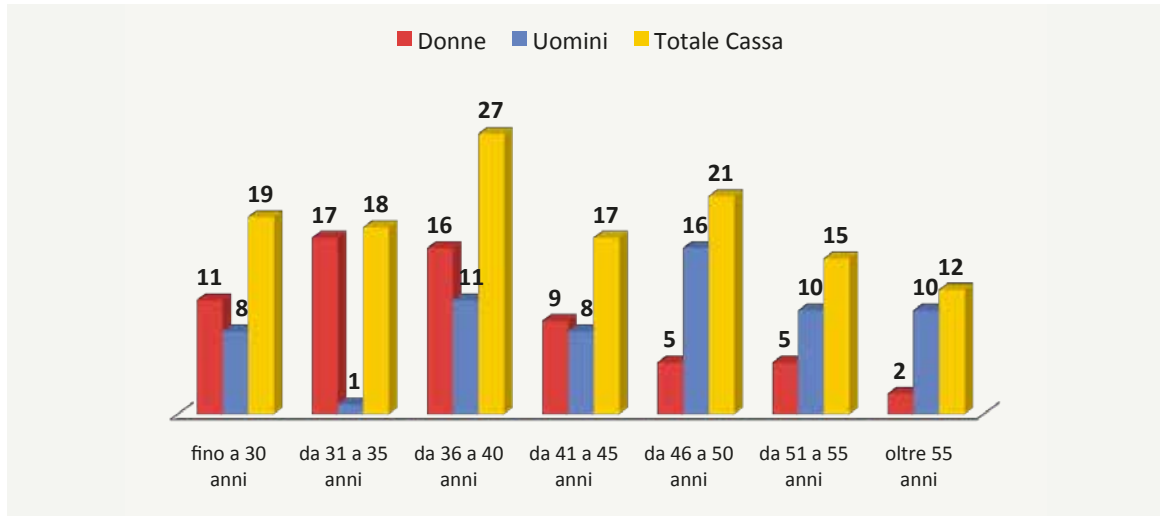


Uomini e donne sono equamente rappresentati in Cassa Rurale:
- 65 donne
- 64 uomini.

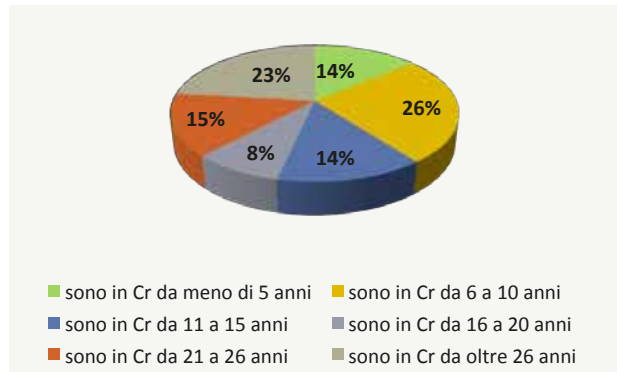
L'età media dei collaboratori evidenzia una squadra sostanzialmente giovane.

ETÀ MEDIA DONNE	ETÀ MEDIA UOMINI	ETÀ MEDIA GENERALE
38,47 ANNI	45,66 ANNI	42,04 ANNI

La metà dei collaboratori ha meno di 40 anni: segno evidente di una banca che investe sui giovani del proprio territorio.



Il 40% dei collaboratori lavora in Cassa Rurale da meno di 10 anni. Tale dato conferma l'attenzione della Cassa nei confronti dei giovani favorendo la loro crescita professionale.



Nel 2015 sono stati assunti quattro nuovi giovani collaboratori tutti con un'età inferiore ai 30 anni e tutti laureati.



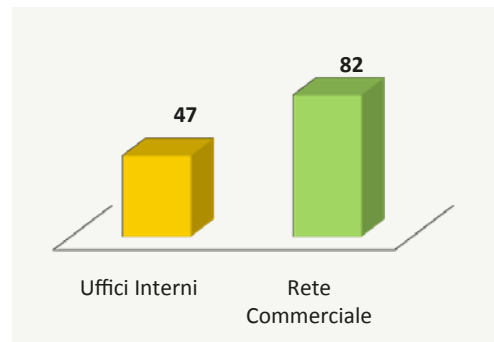
All'interno della nostra Cassa i collaboratori con la laurea sono 60 e 69 quelli con il diploma di scuola superiore.

COME LAVORANO I COLLABORATORI DELLA CASSA RURALE

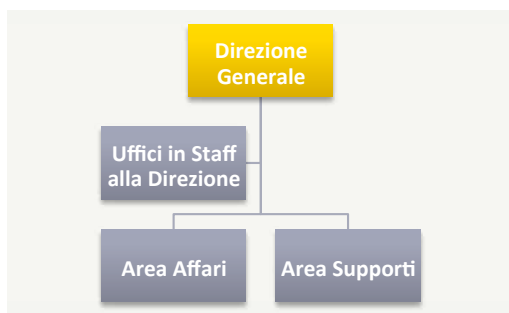
Sono due le macroaree in cui è organizzata la Cassa Rurale: gli Uffici Interni e la Rete Commerciale.

Il 64% dei collaboratori opera nella rete, ovvero quella parte della banca che quotidianamente si rapporta con soci e clienti.

I collaboratori che lavorano negli uffici interni, oltre a supportare la rete Commerciale nella relazione con i clienti, si occupano degli aspetti normativi ed organizzativi dell'attività bancaria.



GLI UFFICI INTERNI



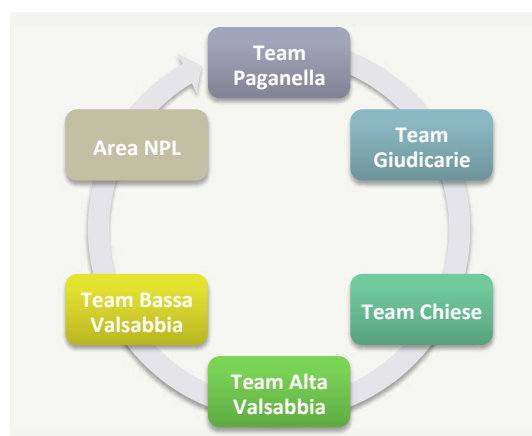
La Direzione Generale si avvale della collaborazione di Servizi di Staff qualificati in ambiti strategici per lo sviluppo dell'organizzazione. La struttura aziendale è organizzata in aree relative agli ambiti di operatività.

LE FILIALI TEAM

Quello delle filiali team è un modello organizzativo che prevede il coordinamento di più filiali (unità operative), collocate geograficamente nella stessa area, da parte di un unico referente (Team Leader).

La creazione delle Filiali Team ha richiesto:

- definizione di nuovi profili professionali;
- attribuzione di nuove autonomie;
- assegnazione di maggiori deleghe;
- realizzazione di una diversa organizzazione interna da 7 a 5 filiali Team dal 01/01/2016.



LA FORMAZIONE

Un investimento continuo per la valorizzazione dei propri collaboratori e l'accrescimento delle competenze professionali.

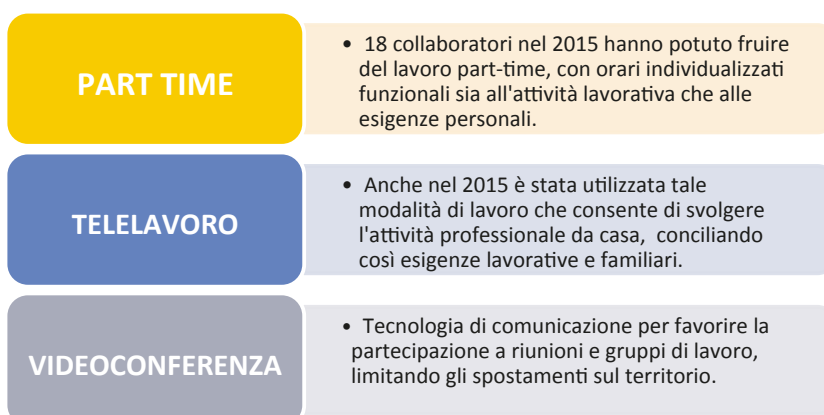
Gli ambiti di intervento spaziano da percorsi formativi di tipo tecnico a percorsi di formazione al ruolo.



AMBITO COMMERCIALE	AMBITO FINANZIARIO	AMBITO CREDITIZIO	AMBITO ICT	AMBITO TECNICO	FORMAZIONE AL RUOLO
352 ORE	515 ORE	182 ORE	30 ORE	114 ORE	4077 ORE

IL WELFARE AZIENDALE

La Cassa Rurale mette in atto alcune iniziative volte a migliorare il contesto lavorativo dei collaboratori.



L'APERTURA AL TERRITORIO

La Cassa Rurale ospita ogni anno i giovani del territorio intenzionati a svolgere uno stage.

TIPOLOGIA DI SCUOLA	NUMERO STUDENTI	DURATA
UNIVERSITÀ	8	Da 3 a 6 mesi
SCUOLA SUPERIORE	4	4 settimane

Sono stati 12 i ragazzi che nel 2015 hanno colto questa opportunità.

ORGANIGRAMMA AZIENDALE AL 01/04/2016

DIREZIONE GENERALE		GESTIONE RISORSE ATTIVE	
DONATI DAVIDE DIRETTORE GENERALE MARGONARI GUIDO CONDIRETTORE GENERALE MARINI RAFFAELLA VICEDIRETTORE GENERALE	SATFF DI DIREZIONE		
		Manzoni Francesca	
		Bazzani Daniela	
		Tamburini Elisabetta	
		Baldracchi Monica	
		COMPLIANCE E RISK MANAGEMENT	
		Zambotti Davis	
		Serafini Nadia	
		Nicolussi Crisitna	
		Gabrielli Lara	
Zeni Daniela			
Morelli Renzo			
PIANIFICAZIONE E CONTROLLO GESTIONE			
Taraborelli Sara			

AREA SUPPORTI Coordinatore Margonari Guido	
SUPPORTI AMMINISTRATIVI	UFFICIO ORGANIZZAZIONE
Donini Enzo	Poletti Isidoro
Paoli Gianfranco	Beretta Grazia
Comai Elisa	Carnessali Filomena
Vaia Massimo	
Valentini Alberto	UFFICIO TECNICO
Ghezzi Elvi	Morelli Elvio
Zulberti Manuela	
Francescotti Mauro	
Appoloni Giorgia	
Chinetti Riccarda	

AREA AFFARI Coordinatore Pernisi Michele	
COMMERCIALE	UFFICIO CREDITI
Sansoni Paolo	Giacomolli Ilaria
Scalmazzi Alberto	Gnosini Katia
Balduzzi Claudio	Cozzaglio Cristina
Zontini Manuela	Zatureczki Agnes
	Candioli Barbara
	Filippi Silvia
	Giunni Colombo Eva
	Carè Michela
	Luraghi Stefano
	Grassi Marialuisa
	Bazzani Mauro
	Scalvini Cristina
	Amistadi Ruben

TEAM PAGANELLA ROTALIANA

Maturi Piero
Bassetti Matteo
Giordani Nicola
Salizzoni Luca
Moraschini Francesca
Appoloni Laura
Dalmonego Ruffino
Franchi Ruggero
Tonidandel Erminio
Bosetti Mariagrazia
Rota Nicola
Bottamedi Duilio
Salizzoni Fabrizio

TEAM CHIESE BAGOLINO

Lombardi Gianluca
Schivalocchi Corrado
Capelli Emilio
Gadler Marianna
Salvagni Enrica
Poletti M. Cristina
Zulberti Claudia
Donadoni Silvia
Beltramolli Nicoletta
Donati Franco

TEAM BASSA VALLESABBIA

Buccio Andrea
Malcotti Daniele
Marchesi Luca
Pasini Omar
Savoldi Alessandra
Laiti Fabio
Pasinetti Roberto
Scalfi Giulio
Cappa Daniela

Fontana Fabio
Bettini Paola
Bettinelli Marco
Cosi Elena
Abatti Laura
Bertelli Anna
Pilati Elisa
Tarolli Simone
Marchesi Lorella

TEAM GIUDICARIE

Franchi Giampaolo
Trentini Raffaella
Gosetti Viviana
Panaro Francesco
Tonini Michela
Bottamedi Simone
Busatti Alberto
Corradi Flora
Bronzini Andrea
Leoni Valentina
Mezzi Marika
Sartoti Monica
Serafini Lino
Hechenblaikner Armando

TEAM ALTA VALLESABBIA

Girelli Sergio
Bazzani Luca
Palazzani Isabella
Silvestri Mara
Salvotti Alberto
Scaglia Albina
Graziotti Barbara
Serio Giuseppe
Ferraresi Debora
Calfa Deborah
Prandini Roberto
Cirelli Sara
Beltrami Antonio
Daniela Paola Margherita
Niboli Roberto
Zecchi Francesca
Panelli Monica

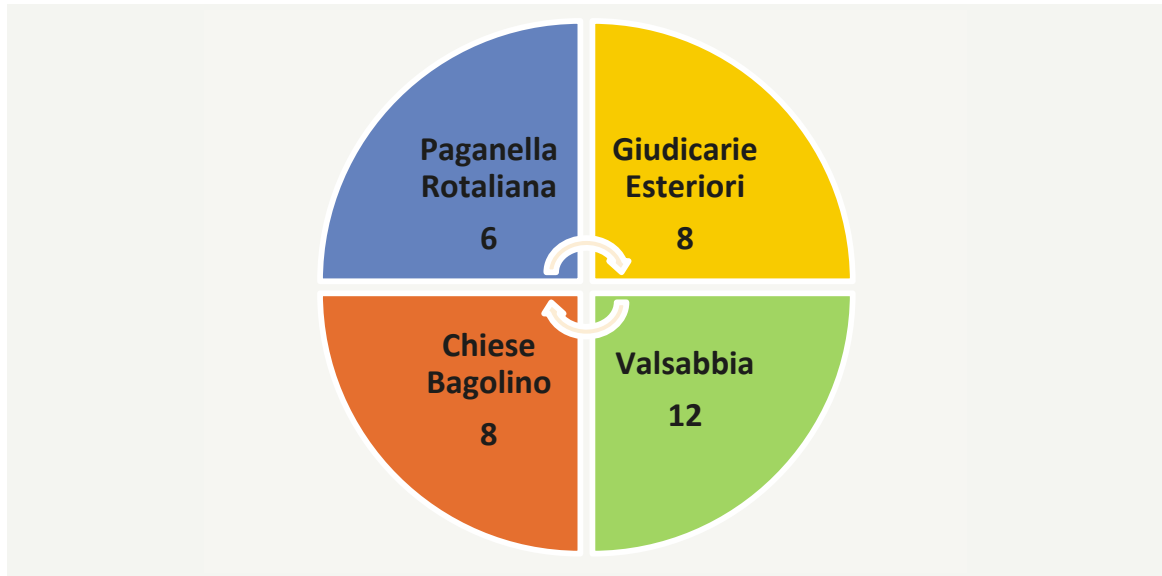
AREA NPL**Coordinatore Raffaella Marini**

Zanaglio Giorgio - Resp. Recupero Crediti Stragiudiziale
Bacchetti Andrea
Pialorsi Virgilio
Scandolari Francesca
Luzzani Gabriele
Barrel Vittorio
Franchi Mario
Girardini Virgilio
Stagnoli Silvia

I GRUPPI OPERATIVI LOCALI

Dal 2010 i Gruppi Operativi Locali vogliono essere la cinghia di trasmissione tra la base sociale e il Consiglio di Amministrazione, rispetto alle questioni riguardanti le relazioni fra Cassa Rurale, Soci e Territorio.

QUANTI SONO I GOL



In totale i Gol sono 34 in rappresentanza dei quattro territori in cui opera la Cassa Rurale.

DI COSA SI OCCUPANO I GOL

MUTUALITA'

- Coadiuvano la Cassa nella predisposizione dei bandi di mutualità.
- Sono coinvolti nelle attività di analisi e valutazione dei bandi a progetto.
- Incontrano enti ed associazioni del territorio al fine di verificarne attività e progetti.

SOCI

- Partecipano alle iniziative aggregative riservate ai soci.
- Esprimono il loro parere in merito alla ammissione ed esclusione dei soci.
- Intervengono alle serate di ammissione dei nuovi soci.
- Relazionano sull'attività svolta nel corso dell'anno in occasione delle Assemblee Territoriali.

PAGANELLA ROTALIANA

Bonetti Adriano
Bonvecchio Norbert
Clementel Stefano
Ghezzi Celesta
Rossi Lorenzo
Zeni Nicola

GIUDICARIE ESTERIORI

Andreolli Elena
Armanini Luigi
Armanini Luca
Carli Mario
Donati Ruben
Flori Fabrizia
Giongo Sandro
Orlandi Giuliano

CHIESE BAGOLINO

Armani Emanuele
Bazzani Claudio
Bonomini Mariella
Borsieri Laura
Gambato Paola
Pelizzari Pamela
Radoani Matteo
Zaninelli Daniela

VALLESABBIA

Cerioti Mara
Gazzaroli Alberto
Giori Annamaria
Guerra Arturo
Nocco Sabrina
Ousseynoui Niang
Pasini Fabio
Scuri Ivan
Tononi Andrea
Zambelli Fabio
Zampedri Mariangela

“Essere GOL è stata un’inestimabile opportunità di vivere con impegno il nostro territorio e di scoprire un modo diverso di fare banca, a fianco dei giovani, delle associazioni e delle famiglie. È stato un percorso di formazione sia teorica che sul campo che ci ha aiutato a costruirci un importante bagaglio personale. È stato infine un percorso di relazione ed amicizia che abbiamo vissuto in gruppo, arricchendoci nel confronto con diversi punti di vista.”

Elena Andreolli – Gol Giudicarie Esteriori

“In questi sei anni di partecipazione al gruppo operativo locale GOL Chiese Bagolino ho potuto apprendere e quindi trasmettere il valore sociale che la Cassa Rurale porta avanti per i suoi soci. L’obiettivo principale è stato quello di stimolare il territorio alla crescita, nonché sostenere le associazioni e le generazioni più giovani con i progetti innovativi (INCIPIT, INTERLABOR ecc.). Personalmente credo che questa esperienza sia unica nel suo genere e che in questo momento storico riconosce al territorio ed alle persone un valore importante”.

Emanuele Armani – Gol Chiese Bagolino

BILANCIO ESERCIZIO 2016

Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

1. INTRODUZIONE

Signori Soci,

la presente relazione è redatta, ai sensi delle vigenti disposizioni, al fine di illustrare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'impresa e di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la stessa opera.

LA RIFORMA DELLE BANCHE COOPERATIVE

Con il decreto legge n.18/2016 *"Misure urgenti concernenti la riforma delle Banche di Credito Cooperativo. La garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze, il regime fiscale relativo alle procedure di crisi e la gestione collettiva del risparmio"* è giunto ad un primo rilevante passo l'innovativo processo di Autoriforma del Credito Cooperativo, avviatosi nel gennaio 2015.

Al momento della redazione di questo documento è ancora in corso il processo di conversione in legge del decreto. La Presidenza e gli amministratori della Cassa Rurale si impegnano a dare opportuna informazione ai soci e clienti con riguardo a esiti finali di tale percorso normativo, sul suo significato e ricadute sulla nostra banca.

II QUADRO ECONOMICO

Nel 2015 l'andamento dell'economia mondiale ha proseguito il percorso di crescita modesta. Da un lato, il driver principale degli ultimi anni, la crescita dei paesi emergenti, ha ulteriormente sofferto il rallentamento della congiuntura cinese, la riduzione dei prezzi petroliferi registrata a partire dal 2014 (il prezzo al barile del Brent è sceso da oltre 100 a circa 30 dollari) e l'inversione di tendenza della politica monetaria americana (prevalentemente in termini di aspettative degli operatori: il rialzo dei tassi ufficiali della Federal Reserve è arrivato solo a dicembre 2015). Dall'altro lato, quello che sembrava emergere come il nuovo fattore trainante, ovvero l'economia in ripresa degli Stati Uniti, a fine 2015 ha registrato un significativo peggioramento che ha frenato lo slancio positivo di Regno Unito, Giappone e, in misura decisamente minore, Zona Euro. In particolare, nell'ultimo trimestre dell'anno, l'indice mondiale complessivo dei responsabili degli acquisti relativo al prodotto è sceso da 53,6 a 52,9 punti in linea con alcune delle macro-dinamiche ricordate in precedenza (decelerazione delle economie emergenti, in particolare India, Russia e Brasile, a fronte di un leggero recupero in Cina, e miglioramento delle economie avanzate, soprattutto Regno Unito e Giappone). Tale valore si colloca su un livello inferiore alla media storica di lungo periodo ed è riconducibile sia al settore manifatturiero che a quello dei servizi. Il commercio mondiale ha mantenuto un trend positivo, grazie ad un'accelerazione dell'interscambio nel secondo semestre dell'anno, nonostante il ritmo piuttosto lento. L'inflazione è rimasta bassa, per via del contributo negativo dei beni energetici. Nell'area OCSE, l'indice dei prezzi al consumo si è attestato allo 0,7 per cento su base annua (1,8 per cento se si considera il dato cosiddetto "core", al netto di alimentari ed energetici).

Per quanto concerne l'andamento delle banche italiane, sul fronte del credito, dalle informazioni preliminari di fine anno pubblicate dalla Banca d'Italia (*fonte: Moneta e Banche n.7, tavola 2.4*) si rileva una sostanziale stabilità dello stock di impieghi complessivi delle Istituzioni finanziarie e monetarie (-0,2 per cento) ai residenti durante il 2015. Tale risultato è frutto di una crescita dello stock di impieghi alle famiglie (+5,0 per cento) e di una contrazione degli impieghi alle società non finanziarie (-1,8 per cento) e alle famiglie produttrici (-1,0 per cento). Per quel che riguarda le sofferenze lorde, nel mese di dicembre si sono registrati miglioramenti nella dinamica delle varie componenti. Lo stock rimane superiore ai 200 miliardi, ma il trend di crescita è in sensibile rallentamento.

La raccolta bancaria non cresce, in ragione della perdurante contrazione delle obbligazioni bancarie. Gli unici aggregati in espansione sono quelli dei depositi in conto corrente e dei pronti contro termine. Le altre maggiori forme di raccolta mostrano variazioni nulle o negative.

Per quel che riguarda i tassi di interesse, il tasso medio sui nuovi prestiti alle imprese è diminuito sensibilmente

nel corso dell'anno fino a raggiungere un livello storicamente molto contenuto. Il differenziale rispetto al corrispondente tasso medio nell'area dell'euro si è annullato (era pari a circa 100 punti base alla fine del 2012). Resta elevata la dispersione delle condizioni applicate a diversi tipi di prenditori, pur se in riduzione dai livelli raggiunti nel recente passato; in Italia è ancora ampio il divario tra il costo dei prestiti di importo inferiore al milione di euro e quello dei finanziamenti di maggiore entità.

Nel corso dell'ultimo anno il numero delle BCC-CR è passato dalle 376 di dicembre 2014 alle 364 di dicembre 2015. Nello stesso periodo il numero degli sportelli è diminuito di 34 unità. Nonostante l'intenso processo di aggregazione, il sistema del Credito Cooperativo ha preservato la capillare copertura territoriale in accordo con il principio di vicinanza e prossimità alla clientela tipico del modello di servizio di una banca cooperativa a radicamento locale. Alla fine del III trimestre dell'anno le BCC-CR risultano presenti in 101 province e in 2.692 comuni. In 553 comuni le BCC-CR rappresentano l'unica presenza bancaria, mentre in 543 comuni operano in concorrenza con un solo intermediario. Nell'82 per cento dei comuni bancati dalla categoria sono presenti sportelli di una sola BCC.

Nel quadro congiunturale ancora incerto, nel corso del 2015 si è assistito per le BCC-CR ad una modesta ripresa dei finanziamenti lordi erogati, pressoché in linea con quanto rilevato per l'industria bancaria. La crescita degli impieghi è più significativa nell'area centro (+4,1%), mentre nel Nord-Est si rileva una diminuzione pari a -1,1%. Sul fronte della raccolta, si è rilevata invece un'inversione nel trend di crescita che aveva caratterizzato il precedente esercizio. In considerazione di tali dinamiche, la quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi e in quello della raccolta diretta ha subito nel corso del 2015 una riduzione.

Nel corso del 2015 la qualità del credito erogato dalle banche della Categoria ha continuato a subire le conseguenze della crisi economica. I crediti in sofferenza delle BCC sono aumentati rispetto al precedente esercizio (+16,6%) ed il rapporto sofferenze/impieghi ha raggiunto a novembre 2015 l'11,7%. La dotazione patrimoniale delle banche della categoria permane un asset strategico: il tier1 ratio ed il total capital ratio delle BCC sono pari a settembre 2015 rispettivamente al 16,3% ed al 16,7%.

Nel 2015 la nostra Cassa, secondo i propri indirizzi strategici pluriennali, ha proseguito nel processo di cambiamento, che coinvolge tutte le componenti del sistema bancario italiano, nell'intento di dare anche in futuro sempre più complesso ed incerto un concreto sostegno ai territori ed alle comunità di riferimento.

Le attività messe in campo hanno perseguito miglioramenti in aspetti tecnici e di governo aziendale:

- l'intensificazione della gestione del credito deteriorato potenziando le funzioni specialistiche dedicate
- l'aumento del livello di copertura delle partite deteriorate per favorirne anche la cessione, diminuendo lo stock gestito e gli oneri gestionali e di recupero connessi
- il potenziamento della mitigazione dei rischi nei prestiti concessi
- il miglioramento dei ratios patrimoniali
- il contenimento dei costi di funzionamento
- l'innovazione del modello distributivo e di servizio consulenziale a soci e clienti, promuovendo le competenze dei collaboratori
- lo sviluppo della raccolta complessiva ed in particolare del risparmio gestito
- l'evoluzione del sistema dei controlli interni e del RAF per allineare le scelte strategiche ed operative con il sistema degli obiettivi di rischio
- il miglioramento della capacità di governo apicale dell'azienda, anche attraverso lo sviluppo delle competenze personali.

Nel 2015 la nostra Cassa Rurale è stata oggetto di un accertamento ispettivo ordinario di Banca d'Italia da iscrivere nel quadro valutativo del periodico processo di revisione prudenziale. Gli esiti sono sinteticamente richiamati al successivo punto 9. della presente Relazione.

Il rilevante aggiustamento del valore delle attività d'impiego, connesso anche al recepimento pressoché integrale delle indicazioni ispettive, e il robusto contributo obbligatorio alla risoluzione di crisi in altre banche ha determinato nel 2015 la rilevazione di un risultato economico negativo. Il Consiglio di Amministrazione ritiene che esso vada correttamente collocato all'interno di un quadro congiunturale sfavorevole da 7 anni e di un generale andamento delle Casse rurali trentine mediamente ben più negativo.

Vanno evidenziati l'inalterato impegno e le cospicue risorse finanziarie messe in campo dalla Cassa nella mutualità tradizionale ed innovativa, nelle attività sociali e formative a favore di soci, imprese e clienti.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene le scelte adottate coerenti con gli indirizzi strategici societari, volti a sostenere in tutte le proprie attività lo sviluppo sociale, culturale ed economico delle comunità e del territorio servito.

2. CONFORMITÀ AI PRINCIPI IAS/IFRS.

Il bilancio 2015 viene redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) ed ai relativi documenti interpretativi emanati dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione di tali principi è effettuata facendo anche riferimento al *Framework for the Preparation and*

Presentation of Financial Statements (“quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio”) emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell’informazione.

Si è tenuto conto altresì delle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d’Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 (“Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”, dei documenti sull’applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall’Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), nonché delle informazioni richieste e delle precisazioni inviate dalla Banca d’Italia.

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale, si rammenta che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell’ambito del Documento Banca d’Italia, Consob e ISVAP n. 2 del 6 febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, pertanto, provvederà a redigere il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Conferma, altresì, che nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell’andamento operativo non si sono rilevati sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato, per la redazione del progetto di bilancio 2015 con riferimento ai criteri di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell’attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi i medesimi criteri adottati per il bilancio al 31 dicembre 2014, esposti nella Parte A della Nota integrativa del bilancio 2015 cui si fa esplicito rinvio.

Per l’esercizio 2015 non si è provveduto a modificare i parametri di stima per attività e passività iscrivibili in bilancio, ad esclusione della quantificazione delle rettifiche di valore dei crediti deteriorati (crediti *non performing*): le esposizioni deteriorate sono state assoggettate ad un processo di valutazione analitica, secondo quanto disposto dalla “Policy sulla valutazione del fair value di crediti deteriorati”, aggiornata dal CdA il 10.12.2015 tenendo conto delle indicazioni emerse nel corso dell’accertamento ispettivo ordinario condotto da Banca d’Italia nei mesi precedenti. Le modalità di stima adottate sono specificate nella Parte A della Nota integrativa del bilancio 2015 cui si fa esplicito rinvio.

3. GLI AGGREGATI FINANZIARI

LA RACCOLTA

La raccolta complessiva netta da clienti a fine 2015 ammontava a 946,1 milioni di euro, con un incremento di circa 50 milioni di euro (+5,58%).

Tabella Sviluppo raccolta

Tabella sviluppo raccolta	2015	2014	Scostamento % 14-15
C/C	343.297	303.956	12,94%
DR	132.757	138.679	-4,27%
CD	38.302	39.617	-3,32%
PCT	0	0	100,00%
Obbligazioni	199.374	253.034	-21,21%
Altre forme di raccolta	975	803	21,42%
Totale raccolta diretta netta	714.705	736.089	-2,91%
Raccolta da cessione di attività (cartolarizzazione)	4.438	5.421	-18,13%
Altre da cessione di attività (autocartolarizzazione)	1.217	2.393	-49,14%
Totale raccolta diretta lorda	720.360	743.903	-3,16%
Risparmio amministrato (*)	49.679	52.913	-6,11%
Risparmio gestito	182.330	107.707	69,28%
<i>di cui: gestioni patrimoniali</i>	<i>127.911</i>	<i>61.225</i>	<i>108,92%</i>
<i>prodotti assicurativi a contenuto finanziario (**)</i>	<i>6.749</i>	<i>5.126</i>	<i>31,66%</i>
<i>prodotti assicurativi a contenuto previdenziale (**)</i>	<i>15.475</i>	<i>11.603</i>	<i>33,37%</i>
<i>altre quote di OICR</i>	<i>32.195</i>	<i>29.753</i>	<i>8,21%</i>
Totale raccolta indiretta	232.009	160.620	44,45%
Totale raccolta complessiva (al netto cartolarizzazioni)	946.714	896.709	5,58%
Totale raccolta complessiva (al lordo cartolarizzazioni)	952.369	904.523	5,29%

* al valore di mercato ** al valore di sottoscrizione Dati espressi in migliaia di euro

Composizione raccolta diretta	2015	2014	Var. % 14/15
C/C	47,66	40,86	16,63%
DR	18,43	18,64	-1,14%
CD	5,32	5,33	-0,16%
PCT	0,00	0,00	
Obbligazioni	27,68	34,01	-18,63%
Altre forme di raccolta	0,14	0,11	25,39%
Raccolta da cessione di attività (cartolarizzazione)	0,62	0,73	-15,46%
Altre da cessione di attività (autocartolarizzazione)	0,17	0,32	-47,48%
Totale raccolta diretta	100,00	100,00	

Importi espressi in % sul totale raccolta diretta

Composizione raccolta indiretta	2015	2014	Var. % 14/15
Risparmio amministrato (*)	21,41	32,94	-35,00%
Risparmio gestito	78,59	67,06	17,19%
Totale raccolta indiretta	100,00	100,00	

Importi espressi in % sulla raccolta indiretta

Anche nel 2015 la crescita della raccolta complessiva (+50 mln euro; + 5,58%) è il risultato di dinamiche divergenti sia nei macro aggregati che nelle componenti interne: la raccolta diretta netta registra una flessione (-21,3 mln di euro; -2,91%) mentre la raccolta indiretta segna una crescita a doppia cifra sia assoluta che percentuale (+71,3 mln euro; + 44,45%).

Nella raccolta diretta gli strumenti a medio e lungo termine hanno mostrato una contrazione, mentre quelli a vista hanno evidenziato una dinamica positiva.

La clientela ha quindi preferito gli strumenti finanziari più liquidi per la gestione corrente, ma ha nettamente privilegiato il risparmio gestito (+74,6 mln euro; + 69,28%) per l'investimento a medio termine, diversificando il rischio. Il forte incremento registrato, superiore per dimensioni ai valori dell'esercizio 2014, conferma contemporaneamente la crescita di consapevolezza della clientela sui rischi del "fai da te" finanziario, l'esito dell'impegno consulenziale verso la clientela per la diversificazione dei portafogli profuso, la fiducia e preferenza riconosciute dagli investitori alla nostra Cassa Rurale.

Nel 2015 la crescita di raccolta gestita conduce la Cassa su un posizionamento migliore della media (la gestita rispetto alla diretta risulta pari al 25,5% rispetto al 18% medio delle CR Trentine ed al 18% medio del gruppo dimensionale - fonte CCB Spa Servizio consulenza direzionale).

Prosegue anche nel 2015 la riduzione del risparmio amministrato (-3,2 mln di euro; -6,11%).

L'analisi della raccolta diretta conferma i fenomeni di ricomposizione riscontrati nei quattro esercizi precedenti, che ha visto ancora prediligere le forme tecnico d'investimento di breve periodo. La raccolta a vista (C/C + DR) cumulativamente cresce di 33,4 mln. I pronti contro termine, fermi a zero, confermano gli esiti del 2014, 2013 e 2011.

La componente a medio lungo (Cd ed Obbligazioni) prosegue nella flessione (-54,9 mln) avviata negli esercizi precedenti, anche se le obbligazioni mantengono in termini di stock un quota rilevante (27,9%) della raccolta diretta. Nel corso del 2015 sono stati collocati n. 9 prestiti obbligazionari per complessivi 31.066.000 euro collocati.

Si precisa che l'aggregato indicato in bilancio sotto la voce raccolta diretta (costituita dalla somma fra le voci 20+30+50 del passivo dello stato patrimoniale) risulta pari ad euro 720.359.944 comprendendo anche la raccolta ricevuta a seguito dell'operazione di cartolarizzazione dei crediti effettuata nel 2006 per un importo residuo al 31.12.2015 pari a 4,4 milioni di euro.

Come illustrato nella sezione dedicata agli impieghi questa operazione è stata oggetto di "ripresa" nel passivo in base all'applicazione dei criteri IAS.

I PRESTITI

Al termine del 2015 la massa dei prestiti netti a clienti imprese e famiglie erogati dalla Cassa Rurale ammontava a 603.775.777 euro, con una contrazione su base annua di circa 31,5 milioni di euro pari al -4,96%. Il rapporto impieghi/depositi netti si è attestato al 84,48%.

L'operazione di cartolarizzazione di impieghi in bonis realizzata nel 2006 su 172 mutui ipotecari per complessivi 23,8 milioni di euro, presentava a fine 2015 un saldo residuo di 5,7 milioni di euro. Ai fini della rappresentazione

in bilancio secondo i principi IAS detti mutui sono stati “ripresi” e quindi riesposti in bilancio in quanto non rispondenti ai requisiti dello IAS 39 per procedere alla cosiddetta “derecognition”.

La dinamica nel 2015 dei finanziamenti al settore privato non finanziario è stata recentemente così commentata da Banca d'Italia:

“Nei tre mesi terminanti in novembre la crescita del credito al settore privato non finanziario è aumentata Per la prima volta dalla fine del 2011 la variazione congiunturale dei prestiti alle imprese si è portata su livelli significativamente positivi (1,5 per cento). Hanno accelerato anche i prestiti alle famiglie; la dinamica dei mutui per l'acquisto di abitazioni è tornata positiva dall'estate, sospinta dal basso livello dei tassi di interesse.

I prestiti alle imprese sono in ripresa, ma con un andamento differenziato fra settori di attività e per classe dimensionale. ... La crescita dei finanziamenti alle aziende manifatturiere, che risulta diffusa fra le categorie merceologiche, si è rafforzata ...; la variazione dei prestiti al settore dei servizi è tornata lievemente positiva, seppure frenata dalla contrazione dei finanziamenti alle aziende collegate al comparto immobiliare. Il credito ha continuato a contrarsi nel settore delle costruzioni (-2,3 per cento) e in quello dell'industria non manifatturiera. Si mantiene elevato il divario nell'andamento dei prestiti fra le imprese con 20 addetti e oltre e quelle di minore dimensione (0,7 e -2,1 per cento, rispettivamente). È ulteriormente aumentata la dinamica del credito alle aziende che non presentano debiti deteriorati.” (fonte: Bollettino Economico nr.1/2016 gennaio – Banca d'Italia, paragrafo 2.7).

Volgendo l'attenzione a quanto accaduto nel contesto locale in cui opera la Cassa rurale pare si confermi la criticità delle attività d'impresa, con segnali di più marcata difficoltà nel territorio trentino in cui l'impatto della crisi si è manifestato più tardi e parimenti sarà posticipato l'avvio della ripresa. Associando a tale situazione le caratteristiche distintive delle imprese assistite dalla Cassa Rurale, rientranti sostanzialmente in quelle di piccola dimensione, risulta motivata la diminuzione dei finanziamenti erogati registrata nel 2015 (- 31,5 mln euro; - 4,96%), in linea con la riduzione percentuale media dei prestiti erogati dalle Casse rurali trentine (-3,7%; fonte Federazione Trentina – Convegno CR del 22.2.2016).

È proseguita nel 2015 la riduzione dei fidi in conto corrente (-35 mln di euro; -31,3%) ed è ripreso, dopo il momentaneo stallo del 2014, il calo dei finanziamenti per smobilizzo crediti (portafoglio salvo buon fine ed anticipi fatture) che scendono di 3,9 mln di euro (-12,58%). In questo scenario la nostra Cassa ha cercato anche nel 2015 di offrire sostegno stabile ai prenditori locali attraverso i finanziamenti a medio lungo erogati. I mutui, pur contraendosi di 3,6 mln in valore assoluto (-0,8%), rappresentano di gran lunga la forma tecnica prevalente (74,83%). La quota degli altri finanziamenti, in parte preponderante costituita da prestiti in valuta, rimane residuale.

Nel corso del 2015 la qualità del credito erogato dalle banche della categoria ha continuato a subire gli effetti della perdurante crisi economica.

Anche la nostra Cassa ha registrato un aumento delle sofferenze lorde che, nonostante la cessione di crediti *non performing* effettuata nel dicembre e le significative svalutazioni delle partite deteriorate, in conformità agli indirizzi normativi ed alle indicazioni degli Ispettori di Banca d'Italia nel corso dell'accertamento ordinario, ha portato ad un aumento dello stock delle partite deteriorate nette. Le sofferenze passano dai 32,7 mln del 2014 ai 43,4 di fine 2015 (+ 32,5%).

Descrizione categoria	2015	2014	Var. % 14/15	% F.T. su totale 2015
Finanziamenti per anticipi s.b.f. e portafoglio	27.252	31.173	-12,58%	4,51%
Conti correnti	76.729	111.691	-31,30%	12,71%
Mutui e altre sovvenzioni	451.778	455.390	-0,79%	74,83%
Sofferenze	43.453	32.783	32,55%	7,20%
Finanziamenti in valuta e altri	3.989	3.659	9,02%	0,66%
Titoli di debito	574	615	-6,67%	0,10%
Totale	603.775	635.311	-4,96%	100,00%

Importi espressi in migliaia di euro

L'attività creditizia nei confronti della clientela si è estesa anche al comparto dei crediti di firma, costituiti dalle garanzie rilasciate dalla Cassa nell'interesse dei propri clienti, che a fine anno ammontavano a 24,5 milioni di euro, contro i 23,8 milioni di euro del 31.12.2014. Tra le garanzie rilasciate è ricompresa la garanzia implicita rilasciata a favore del Fondo di Garanzia Depositanti del Credito Cooperativo per 3.960.480 euro (3.621.280 a fine 2014).

Il saldo della voce “crediti verso clientela” ricomprende 546.452 euro inerenti a 6 anticipazioni erogate al Fondo di Garanzia dei depositanti nell'ambito di interventi per la risoluzione di crisi di banche di credito cooperativo poste in l.c.a (di cui: euro 176.809 per 4 interventi relativi ad “attività per imposte differite - DTA”, euro 366.642 per gli interventi relativi al Credito Cooperativo Fiorentino e Banca Romagna Cooperativa)

Le anticipazioni per DTA, tutte infruttifere e ripartite pro-quota tra le consorziate al Fondo, sono state finalizzate all'acquisto da parte del Fondo stesso delle attività per imposte differite (*deferred tax assets*, DTA) connesse alle rettifiche di valore su crediti delle banche oggetto di intervento. Il piano di rimborso relativo alle anticipazioni

finalizzate all'acquisto di crediti è ancorato alle dinamiche di rientro degli stessi, come periodicamente aggiornate in funzione delle valutazioni rese disponibili semestralmente dal Fondo.

Con specifico riferimento alle anticipazioni connesse alle DTA, le stesse saranno recuperabili, chiuso il bilancio della gestione commissariale, a seguito della conversione in credito di imposta (ai sensi della Legge 22 dicembre 2011, n. 214 e dei successivi chiarimenti dell'Agenzia delle Entrate).

Dalla data di perfezionamento delle citate operazioni non risultano intervenuti fattori rilevanti tali da comportare una modifica sostanziale rispetto alle valutazioni espresse dalle Procedure, in funzione delle quali sono stati determinati i valori di iscrizione delle poste in argomento.

Passando all'esame della composizione dei crediti per cassa, si rappresenta di seguito la ripartizione per settore di attività economica ed il successivo confronto con i corrispondenti dati dell'esercizio precedente.

Descrizione	2015	2014	Var. % 14-15	Incidenza % 2015
Famiglie consumatrici	213.068	210.671	1,14%	35,33%
Amministrazioni pubbliche, enti ed altri settori	9.255	9.936	-6,85%	1,53%
Artigiani e altre famiglie produttrici	56.691	59.757	-5,13%	9,40%
Altre imprese produttrici	324.086	354.220	-8,51%	53,74%
Totale impieghi	603.100	634.584	-4,96%	100,00%

Importi espressi in migliaia di euro al netto di rettifiche

La ripartizione degli affidamenti per scaglioni di affidamento è rappresentata nella seguente tabella:

Composizione affidamenti	2015		2014	
	Numero clienti	Importo fidi	Numero clienti	Importo fidi
Da 0,01 a 10.329,00 euro	36,06%	1,87%	37,97%	1,96%
Da 10.329,01 a 25.823,00 euro	17,29%	4,20%	17,48%	4,13%
Da 25.823,01 a 51.646,00 euro	14,02%	7,53%	13,14%	6,91%
Da 51.646,01 a 129.114,00 euro	19,74%	24,06%	18,37%	21,65%
Da 129.114,01 a 258.228,00 euro	8,00%	20,13%	7,84%	19,75%
Oltre 258.228,01 euro	4,89%	42,21%	5,19%	45,60%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Dati espressi al netto di rettifiche

La lettura complessiva delle due tabelle precedenti documenta la coerenza delle azioni concrete della Cassa con le politiche strategiche e del credito dichiarate.

Da un lato il credito concesso è concentrato su famiglie consumatrici ed imprese e persegue l'obiettivo di puntare allo sviluppo delle iniziative imprenditoriali che caratterizzano il territorio servito. È invece marginale l'assistenza concessa alle amministrazioni ed enti pubblici.

Dall'altro la distribuzione nelle classi d'importo conferma la volontà di privilegiare la distribuzione granulare dell'assistenza creditizia in tutti i segmenti e ridurre l'incidenza complessiva delle partite di maggior importo, pur mantenendo una concentrazione maggioritaria per numero ed importo cumulato nella classe oltre 258.000 euro.

Si espone di seguito la ripartizione delle attività di finanziamento ai settori produttivi secondo la nuova codifica ATECO.

Composizione crediti nei principali settori produttivi:

CODICE ATECO (in ordine di incidenza)	IMPORTO NETTO	Inc. %
senza codice (in particolare famiglie consumatrici)	223.597.605	37,07%
55 alloggio	76.871.449	12,75%
41 costruzione di edifici	38.748.659	6,42%
25 fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	28.326.538	4,70%
47 commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	22.441.799	3,72%
46 commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	22.121.546	3,67%
56 attività dei servizi di ristorazione	20.549.908	3,41%

68	attività immobiliari	20.266.046	3,36%
43	lavori di costruzione specializzati	19.832.520	3,29%
1	coltivaz. agricole e produz. di prod. animali, caccia e servizi connessi	18.300.318	3,03%
16	industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi mobili)	14.329.003	2,38%
49	trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	11.225.326	1,86%
35	fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	10.550.215	1,75%
45	commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	7.621.066	1,26%
24	metallurgia	7.568.987	1,26%
28	fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	5.148.729	0,85%
38	attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei materiali	4.949.878	0,82%
93	attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	4.571.990	0,76%
82	attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	3.316.401	0,55%
71	attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi ed analisi tecniche	3.282.007	0,54%
10	industrie alimentari	3.145.775	0,52%
altri	Altri 47 settori con % singolarmente inferiori allo 0,50%	36.335.552	6,02%
Totale complessivo		603.101.317	100,00%

Quanto alla qualità del credito, il perdurare di una difficile situazione generale è alla base dell'incremento delle partite deteriorate, a fronte del quale sono state effettuate consistenti rettifiche determinate secondo criteri di prudente apprezzamento delle possibilità di recupero.

L'aggregato dei crediti deteriorati è stato determinato sulla base delle nuove definizioni introdotte con il 7° aggiornamento della Circolare n. 272/2008 della Banca d'Italia, con il quale la Banca d'Italia ha uniformato le definizioni ai pertinenti riferimenti dell'Autorità bancaria europea. In tale ambito:

- la definizione di sofferenze e le regole di classificazione tra le esposizioni scadute / sconfinanti deteriorate sono, al momento, invariate rispetto alla disciplina previgente;
- le inadempienze probabili sono il risultato della valutazione della banca circa l'improbabilità che il debitore adempia integralmente alle proprie obbligazioni per capitale e interessi, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie. Tale valutazione prescinde dalla presenza di eventuali importi scaduti e non pagati o di altri sintomi espliciti di anomalia laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad es. crisi del settore industriale in cui opera il debitore);
- sono state abrogate le definizioni di incagli oggettivi e soggettivi e di esposizioni ristrutturate;
- sono state introdotte le definizioni di esposizioni *forborne*, *performing* e *non performing*;
- dal novero delle esposizioni deteriorate sono state escluse le esposizioni classificate nel portafoglio contabile delle attività finanziarie detenute per la negoziazione ed i contratti derivati.

Tale intervento, è entrato in vigore il 1° gennaio 2015, con l'eccezione delle modifiche inerenti all'introduzione della categoria delle "esposizioni *performing* oggetto di misure di *forbearance*", relativamente alla quale, per gli intermediari tenuti alle segnalazioni su base solo individuale, la decorrenza è stata rinviata al 1° luglio 2015.

In applicazione dei nuovi riferimenti, la Banca ha rivisto i criteri aziendali di classificazione e proceduto alla conseguente analisi e classificazione del portafoglio in essere, ripartendo le attività finanziarie deteriorate nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili, delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Sono, inoltre, individuate le esposizioni oggetto di concessione (*forborne*), *performing* e *non performing*. L'attributo *forborne non performing* non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle sopra richiamate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), bensì un sottoinsieme di ciascuna di esse.

Di seguito si riporta in forma tabellare l'analisi dei crediti verso la clientela sulla base delle citate categorie di classificazione:

		31/12/2015	31/12/2014	Var. % 14/15
Sofferenze	Esposizione lorda	83.946.144,03	68.546.410	22,47%
	- di cui forborne	-	-	
	Rettifiche valore	40.493.040,10	35.763.300	13,23%
	Esposizione netta	43.453.103,93	32.783.110	32,55%
Inadempienze probabili	Esposizione lorda	60.878.856,02	63.325.114	-3,86%
	- di cui forborne	18.575.633,00		
	Rettifiche valore	15.206.612,48	13.179.213	15,38%
	Esposizione netta	45.672.243,54	50.145.901	-8,92%
Esposizioni scadute	Esposizione lorda	478.589,05	471.633	1,47%
	- di cui forborne	193.382,00		
	Rettifiche valore	973,23	2.306	-57,80%
	Esposizione netta	477.615,82	469.327	1,77%
Crediti deteriorati	Esposizione lorda	145.303.589,10	132.343.157	9,79%
	- di cui forborne	18.769.015,00		
	Rettifiche valore	55.700.625,81	48.944.819	13,80%
	Esposizione netta	89.602.963,29	83.398.338	7,44%
Crediti in bonis	Esposizione lorda	518.428.050,63	554.746.099	-6,55%
	- di cui forborne	25.358.802,78		
	Rettifiche valore	4.255.236,81	2.832.960	50,20%
	Esposizione netta	514.172.813,82	551.913.140	-6,84%
Totale dei Crediti	Esposizione lorda	663.731.639,73	687.089.256	-3,40%
	- di cui forborne	44.127.817,78		
	Rettifiche valore	59.955.862,62	51.777.779	15,79%
	Esposizione netta	603.775.777,11	635.311.477	-4,96%

Un ulteriore approfondimento sulla qualità del credito è opportuno tenuto conto anche del fatto che essa costituisce "l'aspetto di maggiore vulnerabilità delle banche locali". (Fonte: Dott. Carmelo Barbagallo, Capo del Dipartimento Vigilanza Bancaria e Finanziaria Banca d'Italia, Intervento del 12 febbraio 2015 a Bolzano).

Lo stesso Relatore nell'audizione del 1 marzo 2016 alla Camera dei Deputati - VI Commissione permanente (Finanze) - ha aggiornato il quadro sulla situazione nelle BCC precisando che "A giugno scorso, in media, l'incidenza dei crediti deteriorati al netto delle rettifiche di valore era salita a quasi il 13 per cento dal 12,3 per cento della fine del 2014 (8,2 per cento a dicembre 2011); le sole sofferenze "nette" ammontavano al 5 per cento dei finanziamenti (2,6 per cento a fine 2011). Circa un quarto delle BCC presentavano un'incidenza dei prestiti deteriorati netti superiore al 17 per cento dei crediti erogati. Il rapporto di copertura dei crediti deteriorati era pari, alla fine di giugno 2015, al 38,7 per cento, inferiore al 44,7 per cento dell'intero sistema.

Anche Federcasse nelle Note per la redazione del bilancio al 31.12.2015 inviate alle BCC/CR associate riporta che "

I crediti in sofferenza delle BCC sono aumentati rispetto al precedente esercizio (+16,6% su base d'anno contro il +10,8% dell'industria bancaria). Il rapporto sofferenze/impieghi è cresciuto, raggiungendo a novembre 2015 l'11,7%, dal 10,5% di fine 2014 (rispettivamente 10,8% e 10% nella media dell'industria bancaria).

... Alla fine del III trimestre del 2015 l'incidenza dei crediti deteriorati lordi sugli impieghi è pari per le BCC-CR al 21% (18,6% nell'industria bancaria). Le inadempienze probabili pesano sugli impieghi BCC per il 7,9% (6,9% nella media dell'industria bancaria).

... Con riguardo alla copertura dei crediti deteriorati, la semestrale 2015 evidenzia un tasso di copertura delle sofferenze delle BCC-CR in sensibile aumento rispetto all'anno precedente e pari al 54,2% ...; il tasso di copertura dei deteriorati diversi dalle sofferenze è pari mediamente al 22,3% ...

... Per le BCC-CR e, più in generale, per tutte le banche minori, i tassi di copertura sono inferiori alla media dell'industria bancaria, in ragione della quota più ampia di prestiti assistiti da garanzie.

La nostra Cassa ha vissuto anch'essa un inasprimento del fenomeno, registrando un incremento delle sofferenze lorde a 83.946.144 euro (+22,47%) che ha portato il rapporto Sofferenze/crediti per cassa lordi al 12,65%; mentre le inadempienze probabili lorde sono scese a 60.878.856 euro (- 2,85%), rimanendo pressoché stabili in rapporto ai crediti per cassa lordi (9,17%).

Va segnalato che al termine dell'esercizio 2015 sono state cedute, mediante cartolarizzazione ("NPL4"), n. 96 linee di credito di posizioni a sofferenza che alla data di cessione presentavano un valore lordo di bilancio di euro 19.981.698,44 e rettifiche di valore per euro 12.816.854,68.

Complessivamente i crediti deteriorati lordi aumentano di 13 mln di euro (+ 9,79%); l'applicazione di rigorose svalutazioni riduce l'aumento delle partite deteriorate a 6,2 mln di euro (+7,44%).

Le variazioni di classificazione della posizioni deteriorate e l'ammontare delle svalutazioni apportate hanno recepito pressoché integralmente le variazioni incrementative emerse nel corso dell'accertamento ispettivo ordinario condotto da Banca d'Italia nell'ultimo trimestre 2015.

Tutte le posizioni iscritte a sofferenza ed inadempienza sono state oggetto di valutazione analitica ed il relativo valore netto corrisponde prudenzialmente al valore di recupero del credito anche tenuto conto delle garanzie che assistono le diverse posizioni. La valutazione della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate sono stati oggetto di verifiche da parte dei certificatori del bilancio della Divisione di Vigilanza della Federazione della Cooperazione Trentina.

	2015	2014	Var.	Var. %
Andamento crediti anomali	lordo	lordo	14 - 15	14 - 15
Sofferenze	83.946.144	68.546.410	15.399.734	22,47%
Incagli	60.878.856	63.325.114	-2.446.258	-3,86%
Esposizioni scadute	478.589	471.633	6.956	1,47%
Totale crediti anomali per cassa	145.303.589	132.343.157	12.960.432	9,79%

	2015	2014	Var.	Var. %
Andamento crediti anomali	al netto rett.	al netto rett.	14 - 15	14 - 15
Sofferenze	43.453.104	32.783.110	10.669.994	32,55%
Incagli	45.672.243	50.145.901	-4.473.658	-8,92%
Esposizioni scadute	477.616	469.327	8.289	1,77%
Totale crediti anomali per cassa	89.602.963	83.398.338	6.204.625	7,44%

L'ampio adeguamento delle rettifiche di valore, documentato dalla voce 130 a) del conto economico, ha innalzato gli indici di copertura sia delle sofferenze che delle inadempienze probabili. I crediti ristrutturati non espongono alcun valore in quanto tale categoria è stata soppressa e sostituita dalla qualifica di *forborne* trasversale a tutte le classificazioni di rischio dei crediti.

Il tasso di copertura delle partite deteriorate è salito dal 36,98% al 38,33%, attestandosi, per quanto ci è noto, fra i livelli più alti nel sistema cooperativo trentino.

Dall'operazione di cartolarizzazione dei crediti in sofferenza ("NPL4"), citata in precedenza, è stata incassata dalla Cassa la somma di euro 3.265.000, con una minusvalenza su cessione di euro 4.327.082 ed una plusvalenza di euro 423.146.

A seguito dell'operazione di cessione il grado di copertura è peggiorato: ove si considerassero presenti al 31.12.2015 le posizioni cedute, il grado di svalutazione delle sofferenze salirebbe al 52,62% e quello complessivo del deteriorato al 42,09%.

Coverage ratio crediti deteriorati	2015	2014	2013	2015 % copertura esclusa cessione
	% copertura	% copertura	% copertura	
Sofferenze	48,24%	52,17%	43,67%	52,62%
Inadempienze probabili	24,98%	21,02%	5,84%	24,98%
Scaduti	0,20%	0,49%	0,26%	0,20%
Ristrutturati	-	0,52%	31,33%	
Totale media	38,33%	36,98%	23,23%	42,09%

Per quanto concerne i crediti in bonis (esclusi i titoli di debito), si è proceduto nel corso dell'esercizio ad un aumento progressivo del loro livello di copertura che è passato dallo 0,51% del 31 dicembre 2014 allo 0,82% del 31 dicembre 2015.

L'andamento degli indicatori sui crediti anomali della nostra Cassa è rappresentato nelle seguenti tabelle:

Crediti deteriorati lordi	2015	2014	2013
Crediti deteriorati/Crediti per cassa	21,89%	19,26%	18,86%
Inadem.probabili/Crediti per cassa	9,17%	9,12%	9,13%
Sofferenze/Crediti per cassa	12,65%	9,98%	8,72%
Sofferenze/Fondi propri	118,33%	98,33%	77,97%

Crediti deteriorati al netto rettifiche	2015	2014	2013
Crediti deteriorati/Crediti per cassa	14,84%	13,13%	15,19%
Inadem.probabili/Crediti per cassa	7,56%	7,79%	9,02%
Sofferenze/Crediti per cassa	7,20%	5,16%	5,16%
Sofferenze/Fondi propri	61,25%	47,03%	43,92%

Alla data del 31.12.2015 si evidenziano 3 posizioni che rappresentano una “grande esposizione”, così come definita dall’art. 392 del Regolamento UE 575/2013 (CRR).

Grandi Esposizioni	2015	2014
a) Ammontare grandi esposizioni		
a 1) valore di bilancio	438.980	499.233
a 2) valore ponderato	40.005	136.956
b) Numero posizioni grandi esposizioni	3	4

Nel 2015 è aumentata l’attenzione al contenimento dei rischi di concentrazione per controparte e l’impegno ad acquisire maggiori garanzie. A fine 2015 permane, come nel triennio precedente, una sola posizione di “grande rischio a valore ponderato” verso clientela. Nessuna posizione eccede i limiti prudenziali posti dalla disciplina vigente.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che al 31 dicembre 2015 non sono presenti posizioni di rischio verso soggetti collegati che eccedono i limiti prudenziali di riferimento.

Le politiche di gestione del rischio di credito sono dettagliate nella parte E della Nota Integrativa.

ATTIVITÀ FINANZIARIE E POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA

Le disponibilità liquide per cassa ed il portafoglio titoli nel 2015 sono cresciuti di 34,2 milioni di euro (+9,12%), da imputare all’ espansione delle attività finanziarie disponibili alla vendita, come documentato nella tabella riepilogativa seguente:

ATTIVITÀ FINANZIARIE	2015	2014	Var % 14-15
Cassa e disponibilità liquide	6.596	7.374	-10,55%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	782	865	-9,60%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	402.290	367.193	9,56%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
Totali	409.668	375.432	9,12%

Importi espressi in migliaia di euro

Rinviando alla Nota Integrativa il dettaglio delle altre partite, precisiamo che la composizione dell’aggregato “attività finanziarie disponibili per la vendita” è il seguente:

	2015	2014	Var % 14-15
Titoli di debito	390.814	358.625	8,98%
Titoli di capitale	9.184	6.765	35,76%
Quote di O.I.C.R.	2.292	1.803	27,12%
Totali	402.290	367.193	9,56%

Importi espressi in migliaia di euro

Tra i titoli di capitale sono comprese le partecipazioni detenute nel capitale di società promosse dal movimento del Credito Cooperativo e di società o enti comunque strumentali allo sviluppo dell'attività della banca.

I titoli di debito sono principalmente costituiti da titoli emessi dallo Stato Italiano. Il controvalore complessivo delle operazioni di rifinanziamento in Bce è passato dai 314 mln del 2014 ai 269 mln di fine 2015.

Analizzando la loro composizione risulta che le operazioni ordinarie (*long term refinancing operation* - LTRO) sono passate dai 280 mln del 2014 ai 205 mln di fine 2015, mentre i rifinanziamenti "mirati" (*Targeted long term refinancing operation* -TLTRO) sono passati dai 34 mln di fine 2014 ai 64 di fine 2015, grazie ad un'ulteriore operazione di 30 mln di euro attivata a giugno 2015.

Tutti i MID precedentemente accesi con controparti bancarie sono stati estinti nel corso del 2015.

A fronte della liquidità ottenuta sono stati posti a garanzia 245 mln di titoli (valore nominale) ai quali si aggiungono 48,5 mln del titolo ottenuto dall'operazione di autocartolarizzazione realizzata nel 2012 (nella quale sono stati ceduti 69,3 mln di mutui commerciali dal cui *tranching* si sono ottenuti 2 titoli: il Class A per 48,5 mln usato in Bce, ed il Class B per 20,8 mln). Il Class A, al netto degli *haircut* applicati, ha consentito nel 2012 di reperire liquidità per circa 30 milioni di euro. Con il progressivo rimborso delle quote capitali dei mutui ceduti gli importi citati si riducono gradualmente e al 31.12.2015 il valore di bilancio del titolo era pari a 11,45 mln di euro e la conseguente liquidità per 9,66 mln di euro.

Al 31 dicembre 2015 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presentava pari a 251,8 mln di euro a fronte dei 204,1 mln di euro al 31 dicembre 2014.

POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA	2015	2014	Var % 14-15
Crediti verso Banche	18.110	113.906	-84,10%
Debiti verso Banche	-269.974	-318.100	-15,13%
Totale posizione netta	-251.864	-204.194	23,35%

Importi in migliaia di euro

L'esposizione interbancaria netta a fine 2015 include le operazioni di rifinanziamento presso la BCE (LTRO e TLTRO), pari a 269 milioni, a cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eligibili a garanzia.

Quanto ai crediti verso banche si registra una complessiva diminuzione di 95,7 mln di euro (-84,10%), da ricondurre alle variazioni su c/c di corrispondenza e depositi vincolati, mentre i depositi riferiti alla riserva obbligatoria sono sostanzialmente stabili. La contrazione dei depositi vincolati deriva dalla estinzione dei MID con Cassa Centrale Banca, costituiti nel 2014 con la liquidità derivante in prevalenza da aste BCE, utilizzati come strumento alternativo di investimento della liquidità della Cassa ed a bilanciamento parziale delle preventivate esigenze di rimborso delle aste medesime. La diminuzione che si registra sui depositi liberi e c/c di corrispondenza è imputabile in parte rilevante alla forte contrazione del saldo sul c/c di corrispondenza intrattenuto con ICCREA Spa, anche per il venir meno del rischio di supero dei limiti individuali di concentrazione stabiliti dalla Vigilanza prudenziale.

CREDITI VERSO BANCHE	2014	2015	Var % 14-15
Depositi liberi e C/C corrispondenza	11.735	53.725	-78,16%
Depositi vincolati	1.503	55.758	-97,30%
Depositi vincolati ROB	4.872	4.423	10,15%
Totali	18.110	113.906	-84,10%

Importi in migliaia di euro

I debiti verso banche sono di fatto rappresentati per la totalità da operazioni di rifinanziamento diretto in BCE.

DEBITI VERSO BANCHE	2015	2014	Var % 14-15
Operazioni con banche centrali (BCE)	269.066	314.007	-14,31%
Conti correnti e Depositi vincolati	571	2.911	-80,38%
Depositi vincolati	337	1.182	-71,49%
Totali	269.974	318.100	-15,13%

Importi in migliaia di euro

L'operatività in strumenti derivati di copertura ha riguardato la copertura specifica di prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso di propria emissione. Le coperture sono state poste in essere al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. I contratti derivati utilizzati sono stati del tipo "interest rate swap". Nel corso dell'esercizio non sono stati stipulati nuovi contratti derivati di copertura e

la diminuzione per -805 mila euro (-41,95%) è riferibile in gran parte al rientro di nr. 5 contratti giunti a naturale scadenza.

DERIVATI - ESPOSIZIONE NETTA	2015	2014	Var % 14-15
Derivati connessi con la Fair Value option	-	-	-
Derivati di copertura	1.114	1.919	-41,95%
Totali	1.114	1.919	-41,95%

Importi espressi in migliaia di euro

Le immobilizzazioni materiali sono relative a beni ad uso funzionale dell'attività bancaria. Non sono presenti immobilizzazioni a scopo di investimento. La riduzione di -631 mila euro (-7,47%) rispetto al 2014, si riferisce principalmente alla quota di ammortamento dell'esercizio per -755 mila euro e 127 mila euro a nuovi acquisti del periodo.

Le attività immateriali, di modesta entità, si riferiscono a software operativo.

IMMOBILIZZAZIONI: COMPOSIZIONE	2015	2014	Var % 14-15
Partecipazioni	0	0	-
Attività materiali	7.801	8.431	-7,47%
Attività immateriali	1	2	-50,00%
Totale immobilizzazioni	7.802	8.433	

Importi espressi in migliaia di euro

In dettaglio viene evidenziata la composizione della voce più consistente delle immobilizzazioni.

Attività materiali - composizione	2015	2014	Var % 14-15
Terreni	504.759	504.759	0,00%
Fabbricati	6.345.936	6.795.910	-6,62%
Mobili e Arredi	546.453	622.128	-12,16%
Impianti Elettronici EAD	145.117	171.517	-15,39%
Altri	258.694	336.773	-23,18%
Totale immobilizzazioni	7.800.959	8.431.087	

Importi espressi in euro

FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA: FONDI PER RISCHI E ONERI

La composizione dei Fondi Rischi è riferibile a:

- 2.1 – azioni revocatorie crediti per euro 7.747.
- 2.2 - onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio per euro 99.915.
- 2.3 – Fondo Beneficenza per euro 254.907; accantonamento dell'onere che la banca dovrà sostenere per la partecipazione al DGS per euro 266.360

Fondi Rischi	31.12.2015	31.12.2014	Var % 14-15
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-	-
2. Altri fondi per rischi e oneri	628.928	352.077	78,63%
2.1. controversie legali	7.747	7.747	-
2.2. oneri per il personale	99.915	128.744	-22,39%
2.3. altri	521.266	215.586	141,79%
Totale Fondi rischi	628.928	352.077	78,63%

Importi espressi in euro

FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Al 31.12.2015 il patrimonio netto, tenuto conto della perdita realizzata, ammonta a euro 63.207.517 e confrontato col dato del 31.12.2014 risulta diminuito del -12,26%. La sua composizione è dettagliata nella seguente tabella.

Patrimonio netto	2015	2014	Var % 14-15
Capitale sociale	18.762	19.187	-2,22%
Sovraprezzi di emissione	516.003	518.677	-0,52%
Riserve da valutazione	5.638.367	9.992.362	-43,57%
Riserve	61.507.651	60.007.743	2,50%
Patrimonio netto	67.680.783	70.537.969	-4,05%
Quota utile/perdita annuale	-4.473.266	1.499.908	-398,24%
Patrimonio netto finale	63.207.517	72.037.877	-12,26%

Importi in euro

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio.

A fine 2015 la variazione singolarmente più rilevante del patrimonio netto è rappresentata dallo scarto delle "Riserve da valutazione" (-4,3 mln di euro; -43,57%).

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita pari a euro +1.745.260, diminuite per euro -4.406.205 (6.151.465 nel 2014), leggi speciali di rivalutazione pari a euro + 3.988.271 (invariato rispetto al 2014), perdite di attualizzazione IAS/19 pari a euro -95.163 diminuite per euro +52.211 (-147.374 nel 2014).

La diminuzione rispetto al 31/12/2014 deriva da variazioni di *fair value* per euro -1.652.620 e dalla imputazione a conto economico di euro -8.162.100, quale quota di riserva rilevata al momento della negoziazione del titolo nell'esercizio 2015 (al lordo delle imposte).

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono così composte:

	31/12/2015			31/12/2014		
	Riserva positiva	Riserva negativa	Totale riserva	Riserva positiva	Riserva negativa	Totale riserva
Titoli di debito	2.268.633	-458.288	1.810.346	6.146.803	-8.233	6.138.570
Titoli di capitale	134.814	-231.025	-96.211	42.016	-33.874	8.142
Quote di OICR	51.952	-20.827	31.125	43.925	-39.172	4.753
Totale	2.455.399	-710.140	1.745.260	6.232.744	-81.279	6.151.465

Importi in euro

La variazione negativa di -4.406.206 euro registrata dalle "riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita" è quasi totalmente riconducibile ai titoli di debito in portafoglio e, in particolare, ai titoli di stato italiani.

Per quanto concerne la composizione e l'entità dei Fondi Propri, si fa rinvio a quanto illustrato nell'apposita sezione della Nota Integrativa (cfr. "Parte F – Informazioni sul patrimonio").

I fondi propri ai fini prudenziali, sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina applicabile.

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive sono nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi. Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A tale ultimo proposito, si rammenta che la Banca si avvale della facoltà di non includere in alcun elemento dei fondi propri i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni centrali (UE) classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale deroga sarà applicabile sino a che la Commissione Europea non abbia adottato, conformemente al regolamento (UE) n. 1606/2002, il regolamento di omologazione dell'IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39.

La Banca, con delibera Cda del 23.01.2014, si è avvalsa della citata facoltà, in continuità peraltro con quanto

già assunto con delibera del 24 giugno 2010, comunicando la propria scelta alla Banca d'Italia; gli impatti inerenti sull'ammontare dei fondi propri sono evidenziati nella Nota integrativa al bilancio (Sezione 2 Parte F). A fine dicembre 2015 il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione della nuova regolamentazione prudenziale e comprensivo della perdita netta realizzata, ammontava a 61.390.519 euro e corrispondeva anche al capitale primario di classe 1 (Tier 1), assenti i componenti addizionali di classe 1.

Il capitale di classe 2 (Tier 2) si è ampliato a 9.554.426 euro, grazie al collocamento nel secondo trimestre 2015 di una nuova passività subordinata per nominali 7.100.000 euro, volto a compensare la sopravvenuta non computabilità a Fondi Propri di due passività subordinate emesse nel 2012 e scadenti nel 2022 con previsione di inizio del rimborso del capitale dopo la conclusione del 5° anno dall'emissione, comunicatoci ad inizio 2015 con rideterminazione dei Fondi propri al 31.12.2014.

Al 31.12.2015 i Fondi propri totali si sono attestati a 70.944.945 euro.

	2015	2014
Capitale Primario di Classe1 - CET1	61.390.519	65.881.310
Capitale Aggiuntivo di Classe 1 - AT1	-	-
Totale Capitale di Classe 1 (Tier 1)	61.390.519	65.881.310
Totale Capitale di Classe 2 – (Tier 2)	9.554.426	3.829.044
Totale Fondi Propri	70.944.945	69.710.354
CET1 ratio - Tier 1 ratio	11,49%	10,25%
Total Capital ratio	13,27%	10,84%

Importi in euro

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono scese da 643.043.000 euro a 534.464.000 euro, essenzialmente per effetto della diminuzione dei requisiti patrimoniali complessivi a fronte del rischio di credito e di controparte, diminuiti sia per la sostanziale contrazione del portafoglio Intermediari Vigilati sia per la ricomposizione del portafoglio prestiti con tipologie a ponderazione preferenziale (inferiore al 100%), in quanto assistiti da strumenti di mitigazione del rischio. E' rimasto praticamente invariato l'assorbimento patrimoniale derivante dal rischio operativo.

Requisiti patrimoniali di Vigilanza	2015	2014	Var % 14/15
Rischi di Credito e Controparte - metodo standard	38.592.665	47.245.659	-18,31%
Rischi di credito - aggiustamenti di valore del credito	167.711	209.229	-19,84%
Rischi di mercato – metodo standard	-	-	-
Rischio Operativo - metodo base	3.996.781	3.988.619	0,20%
Altri requisiti	-	-	-
Totale requisiti patrimoniali	42.757.157	51.443.507	-16,89%

A fine periodo i coefficienti patrimoniali della Banca mostravano un Common Equity Tier 1 ratio ed un Tier 1 ratio del 11,49%, nonché un Total capital ratio pari al 13,27%.

La perdita registrata ha ridotto il Capitale di Classe 1 (Tier 1) e non ha potuto fronteggiare la quota annuale di ammortamento delle passività subordinate computabili.

A fine periodo i coefficienti patrimoniali della Banca mostravano:

- un rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio) pari al 11,49% (10,25% al 31.12 dell'anno precedente) e superiore al limite del 4,5%;
- un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 11,49% (10,25% al 31.12 dell'anno precedente) e superiore al limite del 6% ;
- un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 13,27% (10,84% al 31.12 dell'anno precedente) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

L'eccedenza patrimoniale, oggetto di costante verifica, si attestava a 28.187.788 Euro

Si evidenzia che, a partire dalla data del 31 dicembre 2015, la Banca è tenuta, inoltre, al rispetto di coefficienti di capitale aggiuntivi vincolanti rispetto ai limiti dinanzi rappresentati, imposti dalla Banca d'Italia ad esito del processo SREP come di seguito evidenziato:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 ("Cet 1 ratio") pari al 7,00%, comprensivo della riserva di conservazione del capitale del 2,5%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante ("target ratio") nella misura del 5,90%, di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,40% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP;
- coefficiente di capitale di classe 1 ("Tier 1 ratio") pari al 8,50%, comprensivo della riserva di conservazione del capitale del 2,50%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante ("target ratio") nella

- misura del 8,00%, di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,00% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP;
- coefficiente di capitale totale ("Total Capital ratio") pari al 10,50%, comprensivo della riserva di conservazione del capitale del 2,5%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante ("target ratio") nella misura del 10,60%, di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,0% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP.

Nella determinazione dei citati requisiti la Banca d'Italia ha tenuto conto delle misure aziendali di capitale interno stimate dalla Banca nel resoconto ICAAP presentato nell'aprile 2015.

La Banca è tenuta al rispetto del 2,5% delle attività di rischio ponderate a titolo di riserva di conservazione del capitale pari a 13.362.612 euro; si rammenta che detto buffer include i coefficienti di capitale aggiuntivi stabiliti da Banca d'Italia a conclusione del processo SREP.

Risultano rispettati i limiti prudenziali vigenti, ivi compreso il requisito combinato di riserva di capitale in quanto l'importo complessivo del capitale primario di classe 1 oltre ai livelli minimi prescritti in materia di Fondi Propri, soddisfa anche l'obbligo di detenere una riserva di conservazione del capitale pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio della Banca.

4. I RISULTATI GESTIONALI

Il conto economico 2015 è sinteticamente raffrontato nella seguente tabella con i dati dell'esercizio precedente.

Conto Economico Riclassificato	2015	2014	Var % 14-15
Margine di interesse	17.154.764	20.296.342	-15,48%
Commissioni nette	5.883.916	5.505.847	6,87%
Altre componenti finanziarie	8.874.004	15.982.886	-44,48%
Margine di intermediazione	31.912.684	41.785.075	-23,63%
Rettifiche/ riprese di valore nette	-22.330.610	-25.716.871	-13,17%
Risultato netto della gestione finanziaria	9.582.074	16.068.204	-40,37%
Costi operativi	- 15.889.103	-13.604.201	16,80%
Utili/ Perdite da cessione di investimenti	3.927	- 460	-953,70%
Utile al lordo delle imposte	- 6.303.102	2.463.543	-355,86%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.829.836	- 685.288	-367,02%
Utile d'esercizio	-4.473.266	1.778.255	-351,55%

Importi in euro

IL MARGINE D'INTERESSE

La Gestione denaro rappresenta, al pari degli esercizi precedenti, la quota prevalente nella determinazione del risultato economico.

Il bilancio sintetizza gli interessi da clientela, quelli originati dalla gestione liquidità presso banche, gli interessi maturati sul portafoglio titoli, gli interessi sui crediti d'imposta e gli interessi sui derivati. La differenza fra flusso di interessi attivi percepiti, pari a 29 milioni di euro, e quello di interessi passivi riconosciuti, pari a 11,8 milioni di euro, produce un margine di 17,1 milioni di euro con una riduzione di circa 3,1 milioni di euro (-15,48%).

	2015	2014	Var % 14-15
Interessi attivi e proventi assimilati	29.005.088	35.302.326	-17,84%
Interessi passivi e oneri assimilati	- 11.850.324	-15.005.984	-21,03%
Margine di interesse	17.154.764	20.296.342	-15,48%

Importi in euro

Il margine di interesse è sceso da 20,3 mln euro di fine 2014 a 17,1 mln euro (-15,48%).

Margine di contribuzione	2015	2014	Var % 14-15
Interessi attivi e proventi assimilati	22.686.931	25.623.403	-11,46%
Interessi passivi e oneri assimilati	-11.652.342	-14.546.666	-19,90%
Clientela	11.034.589	11.076.737	-0,38%
Interessi attivi e proventi assimilati	6.318.157	9.678.923	-34,72%
Interessi passivi e oneri assimilati	- 197.982	-459.318	-56,90%
Tesoreria	6.120.175	9.219.605	-33,62%

L'andamento del margine interesse deriva dalle concorrenti dinamiche del margine da clientela e da tesoreria. La politica monetaria espansiva della BCE ha gradualmente ridotto il costo del credito per imprese e famiglie, inoltre ha influenzato il costo della raccolta. Gli effetti di quanto sopra evidenziato si sono manifestati anche sui rendimenti dei titoli di Stato che costituiscono la componente più significativa del portafoglio titoli di proprietà. Il margine d'interesse da clientela rimane sostanzialmente stabile, superando di poco superato il livello di 11 mln di euro (-0,38%).

Il margine di tesoreria diminuisce sensibilmente da 9,2 mln a 6,1 mln di euro (-33,62%): il contributo degli interessi da derivati da copertura, pur marginale, è rimasto stabile (-1%), il flusso di interessi netti da banche si è molto contratto (-52% a causa della progressiva estinzione dei Mid attivi e della ridotta remunerazione sui depositi liberi), il concorso degli interessi da titoli di proprietà al netto del costo delle operazioni di rifinanziamento in BCE (circa 4,7 mln netti di euro) ha subito un significativo ridimensionamento (-34%).

Gli interessi passivi pagati sui depositi sono stati abbattuti dell'*excess spread* (51.080 euro) da interessi titoli junior relativi all'operazione di cartolarizzazione.

IL MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

Aggiungendo al margine di interesse le commissioni nette e le altre componenti finanziarie si ottiene il Margine di Intermediazione, che diminuisce di oltre 9,8 milioni di euro (-23,63%) e scende a 31,9 milioni di euro (41,8 milioni di euro nel 2014).

	2015	2014	Var % 14-15
Margine di interesse	17.154.764	20.296.342	-15,48%
Commissioni nette	5.883.916	5.505.847	6,87%
Dividendi	226.929	184.087	23,27%
Risultato dell'attività di negoziazione	-111.438	475.165	-123,45%
Risultato dell'attività di copertura	-67.339	26.185	-357,17%
Utili da cessione/riacquisto attività e passività finanziarie	8.825.851	15.297.449	-42,31%
Risultato delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	0	-
Margine di intermediazione	31.912.684	41.785.075	-23,63%

Importi in euro

L'aggregato "Commissioni nette" sintetizza il risultato delle commissioni attive e passive da servizi; aumenta del 6,87% a 5,9 milioni di euro e rappresenta strutturalmente un contributo fondamentale al margine di intermediazione.

Guardando alla ripartizione interna delle commissioni attive risalta la sostanziale stabilità delle diverse componenti e l'incidenza preponderante di quelle derivanti dalla gestione dei conti correnti (45,37%), seguite da quelle sui servizi di incasso e pagamento (21,83%) e sui servizi di gestione, intermediazione e consulenza (26,19%). Analoga stabilità si registra per le commissioni passive, nelle quali dominanti sono quelle relative ai servizi di incasso e pagamento (50,72%), seguite da quelle per cartolarizzazione ed altri servizi (30,46%) e sui servizi di gestione ed intermediazione (16,78%).

Si incrementa, rispetto al 2014, il contributo dei dividendi (+42.842 euro; +23,27%) che sono generati in parte preponderante dai flussi da partecipazioni (euro 163.842), in particolare dalla holding La Centrale Finanziaria spa, ed in seconda istanza da gestione azionaria (euro 63.087).

Nel 2015 la voce "Risultato dell'attività di negoziazione" si attesta a -111.438 euro (475.165 euro nel 2014) con segno inverso rispetto all'anno precedente.

L'esito è stato determinato:

- per euro -151.768 dall'adeguamento al fair value dei derivati impliciti incorporati (opzioni *cap/floor*) dai mutui attivi secondo quanto previsto dallo IAS 39 § 11. Il calo è da imputare all'andamento decrescente della curva tassi forward che ha fatto deprezzare il valore dei derivati succitati.
- per euro 40.331 dai proventi generati dalla negoziazione in cambi.

Il risultato dell'attività di copertura esprime il differenziale della valutazione delle passività (obbligazioni emesse) e dalle attività coperte e dei relativi derivati posti in essere dalla Cassa a copertura secondo la modalità *hedge accounting*. Tutti i derivati detenuti dalla Cassa Rurale hanno esclusivo carattere di copertura, come sancito dalle disposizioni statutarie, assicurando il contenimento dei rischi derivanti da variazioni di fair value generate da fluttuazioni dei tassi.

La cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita (voce CE 100b), pur a fronte di volumi transati consistenti, ha prodotto un utile complessivo inferiore rispetto al 2014 (nel 2015 12,8 mln euro; nel 2014 15,7 mln euro) ed è il frutto di una attenta e continua attività di gestione del portafoglio finalizzata a costituire le risorse necessarie a sostenere le rettifiche di valore delle attività deteriorate. A tale risultato si contrappongono poi gli esiti economici negativi derivanti dalle perdite registrate nella cessione di crediti deteriorati (voce CE100a per euro -3.688.038; nel 2014 euro -506.334) e dalla negoziazione di passività finanziarie (voce CE100d per euro -275.852; nel 2014 euro +56.084). Quest'ultima voce sconta in particolare gli oneri di riacquisto sopra la pari delle passività subordinate che ad inizio 2015 sono state escluse dalla computabilità a Fondi Propri. Per effetto di queste partite contrapposte il saldo della voce CE100 si attesta a fine 2015 ad euro 8.825.851 contro i 15.297.449 euro del 2014.

IL RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Apportando al Margine di intermediazione la correzione generata dalle rettifiche/riprese di valore nette si giunge al risultato netto della gestione finanziaria. Le correzioni citate esprimono la variazione netta di valore dei crediti e delle attività finanziarie possedute dalla banca.

	2015	2014	Var % 14-15
Margine di intermediazione	31.912.684	41.785.075	-23,63%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti ed attività finanziarie	-22.330.610	-25.716.871	-13,17%
Risultato netto della gestione finanziaria	9.582.074	16.068.204	-40,37%

Importi in euro

Più in particolare le rettifiche di valore del 2015, in complessivo diminuzione di 3,4 mln di euro (-13,17%) sono pressoché interamente riconducibili al comparto crediti (-2,8 mln; -11,19%) e rappresentano lo sbilancio fra riprese di valore (recuperi in conto capitale, interessi di attualizzazione su crediti *non performing*, recuperi di svalutazione forfetarie su crediti *performing*) e rettifiche di valore (per perdite, variazioni per attualizzazione su crediti *non performing*, svalutazioni forfetarie su crediti *performing*). Come già richiamato nel paragrafo a commento dei prestiti, il perdurare della congiuntura economica negativa, l'accoglimento integrale delle classificazioni e valutazioni ispettive di Banca d'Italia, il perseguimento dell'obiettivo di migliorare il *coverage ratio* medio dei crediti deteriorati anche per favorire lo smobilizzo del credito *non performing* hanno indotto la Cassa Rurale ad irrobustire le policy per la classificazione dei crediti deteriorati e per la determinazione del loro *fair value*, allungando e generalizzando i tempi di recupero attesi per le inadempienze probabili. Tanto ha comportato un significativo impatto sulle rettifiche, rendendo la struttura valutativa ancor più coerente con gli indirizzi ribaditi in materia dalla Banca d'Italia.

In dettaglio la voce 130 del conto economico è così composta:

a) Crediti:

- rettifiche analitiche su crediti analitiche per -29.828.915 euro;
- riprese di valore analitiche per + 7.682.110 euro;
- la componente riferita al recupero degli effetti di attualizzazione dei flussi finanziari futuri corrisponde a + 1.352.538 euro;
- rettifiche di valore collettive sui crediti in bonis ammontano a -1.422.277 euro;

b) altre operazioni finanziarie:

- riprese di valore su rettifiche di valore prudenziali su garanzie rilasciate per + 380.000 euro;
- accantonamento pari alle stime di intervento del Fondo di Garanzia dei Depositanti per -208.691 euro;
- interventi relativi al Fondo di Garanzia dei Depositanti non coperti dal fondo per -219.439 euro;
- rettifiche prudenziali per i crediti erogati dalla Cassa al Fondo Garanzia dei Depositanti, per far fronte alla crisi del Credito Cooperativo Fiorentino, e rettifiche prudenziali per i crediti acquisiti dal Fondo Garanzia dei Depositanti, per far fronte alla crisi del Bcc San Francesco, Bcc Veneziano, Bcc Euganea e Bcc Due mari, pari a -65.936 euro;

Per quanto riguarda il costo del credito, il rapporto tra le rettifiche nette di periodo e gli impieghi lordi verso clientela, esprime un tasso di *provisioning* di -3,35%, rispetto a -3,64% del 31 dicembre 2014.

Dettaglio composizione Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento

	2015		
	Analitiche	Collettive	Totale
<i>Rettifiche valore nette su crediti deteriorati</i>	-29.828.915	-2.261.115	-32.090.031
<i>Riprese valore nette su crediti deteriorati</i>	9.034.648	838.838	9.873.486
Rettifiche/ Riprese nette su crediti	-20.794.267	-1.422.277	-22.216.544
Rettifiche valore nette su attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-
<i>Rettifiche valore nette su altre operazioni finanziarie (garanzie rilasciate e titoli fuori mercato)</i>	0		0
<i>Riprese valore nette su altre operazioni finanziarie (garanzie rilasciate e titoli fuori mercato)</i>	0		0
Rettifiche/ Riprese nette su altre operazioni finanziarie (garanzie rilasciate e titoli fuori mercato)	-114.066	0	-114.066
<i>Garanzie rilasciate</i>	-114.066	0	-114.066
<i>Derivati su crediti</i>	0		0
<i>Impegni ad erogare fondi</i>	0		0
<i>Altre operazioni</i>	0		0
Totale rettifiche/ riprese nette	-20.908.333	-1.422.277	-22.330.610

I COSTI OPERATIVI

Nel piano strategico 2013-2016 e nei piani operativi annuali il Consiglio di amministrazione ha proposto particolare attenzione all'efficientamento dei costi, dando indirizzi di contenimento sia nell'ambito del personale che delle spese amministrative.

I costi operativi salgono da -13.604.202 euro di fine 2014 ad -15.889.103 euro (+16,80%).

Le spese amministrative ammontano a -16.270.699 euro e sono costituite dalle spese del personale per -8.847.148 euro e da altre spese amministrative per -7.423.550 euro.

	2015	2014	Var % 14-15
150 a) Spese per il personale	-8.847.149	-8.672.582	2,01%
150 b) Altre spese amministrative	-7.423.550	-6.255.746	18,67%
Spese amministrative	-16.270.699	-14.928.328	8,99%

Importi in euro

Le altre spese amministrative, connesse al numero degli sportelli e delle persone occupate, alle esigenze tecniche della struttura operativa, ai volumi intermediati ed ai costi sostenuti ma recuperabili con addebito alla clientela (questi ultimi registrati nella voce 190 del conto economico) sono dettagliate nella nota Integrativa - parte C; crescono complessivamente di euro 1.342.371 (+ 8,99%).

Merita un focus la scomposizione delle altre spese amministrative, voce 150 b) del conto economico, in tre macro componenti:

- la quota di spese derivanti dalle imposte sostenute, applicate sui rapporti di deposito e finanziamento (imposta di bollo ed imposta sostitutiva DPR 601) rappresenta il 19,12% del totale e diminuisce del -6,27% rispetto al 2014;
- la quota di spese amministrative effettivamente connessa ai costi di funzionamento della società rappresenta il 62,48% del totale e diminuisce rispetto al 2014 (-2,17%);
- il contributo di euro 172.622 richiesto dalla Federazione Trentina per gli interventi volontario attuati dal Fondo di Garanzia Istituzionale (FGI) per il ristoro dei sottoscrittori retail di prestiti subordinati oggetto di stralcio a ripianamento del deficit patrimoniale di due consorelle in crisi (Banca Romagna Cooperativa e BCC Padovana) al quale va aggiunto il contributo ordinario e straordinario al Fondo di Risoluzione Crisi Nazionale per complessivi 1.193.063 euro.

dettagli voce CE 150b)	2015	2014	Var % 14-15	% incidenza
<i>Imposta di bollo virtuale</i>	-1.246.165	-1.369.855	-9,03%	
<i>Imposta sostitutiva DPR 601</i>	-173.522	-144.811	19,83%	
Spese (da imposte) recuperabili da clientela	-1.419.687	-1.514.666	-6,27%	19,12%
Altre spese amministrative di funzionamento	-4.638.178	-4.741.080	-2,17%	62,48%
Oneri derivanti da interventi obbligatori del Fondo di Risoluzione e interventi volontari FGD	-1.365.685		-	18,40%
Altre spese amministrative	-7.423.550	-6.255.746	18,67%	100,00%

Il *cost income ratio*, rapporto tra le spese amministrative (voce 150 CE) e il margine di intermediazione (voce 120 CE), si attesta al 50,99% (35,73% nel 2014). Come già espresso nella relazione di bilancio del 2014 l'esito deriva dal perimetro dei ricavi lordi, espanso dal contributo straordinario del portafoglio titoli di proprietà, a fronte del contenimento dei costi gestionali.

	2015	2014	2013
Cost income "lordo"	50,99%	35,73%	47,75%

L'accantonamento netto ai fondi per rischi e oneri per -266.360 euro è relativo alla contribuzione derivante dagli obblighi della direttiva sui Fondi di Garanzia dei Depositanti (DGS).

Le Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali ammontano complessivamente ad euro -755.367, in riduzione rispetto al 2014, e rappresentano gli ammortamenti dei cespiti.

Gli Altri oneri/proventi di gestione esprimono un valore positivo di euro 1.404.448, in diminuzione del -33,39% rispetto a fine 2014, quando erano pari a 2.108.382 euro. La voce rappresenta lo sbilancio tra oneri (-434.083 euro) e proventi (1.838.530 euro); dal dettaglio, analiticamente precisato in Nota integrativa, si evince che gli oneri di gestione sono composti da sopravvenienze passive (311.238 euro) e ammortamenti delle spese per migliorie di beni di terzi (122.845 euro); tra i proventi predominano il recupero di imposte e tasse indirette (1.416.419 euro) ed il recupero spese per servizi resi alla clientela (196.699 euro). Tra gli altri oneri di gestione "sopravvenienze passive" sono inclusi spese e commissioni da ristornare alla clientela per euro 230.472.

	2015	2014	Var % 15-14
Spese amministrative	-16.270.699	-14.928.328	8,99%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-266.360	0	-
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-755.367	-782.468	-3,46%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-1.125	-1.789	-37,12%
Altri oneri/proventi di gestione	1.404.448	2.108.384	-33,39%
Costi operativi	-15.889.103	-13.604.201	16,80%

Importi in euro

PERDITA DEL PERIODO

Il Risultato netto della gestione finanziaria, decurtato dei costi operativi ed adeguato dagli utili da cessioni di investimenti (determinati dalla cessione di cespiti obsoleti), produce una perdita ante imposte pari a euro -6.303.102 contro l'utile di 2.463.543 euro del 2014.

Le imposte sul reddito del periodo sono positive a seguito dell'iscrizione delle imposte anticipate attive IRES/IRAP per +1.829.836 euro, derivanti quasi totalmente da rettifiche su crediti deducibili per il 25% nei prossimi esercizi.

L'andamento delle imposte correnti ha beneficiato soprattutto della disposizione contenuta nella Legge di stabilità per il 2015 di cui all'art. 1, commi 20-25, che ha introdotto a decorrere dal 1° gennaio 2015 l'integrale deduzione nella determinazione della base imponibile IRAP dei costi del personale dipendente a tempo indeterminato.

Il Decreto Legge n. 83 del 27 giugno 2015, convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2015 n. 132, ha introdotto, fra l'altro, alcune novità relative alla deducibilità delle svalutazioni e perdite su crediti di enti creditizi e finanziari. In sintesi:

- le svalutazioni e le perdite su crediti verso la clientela iscritti in bilancio a tale titolo e le perdite realizzate mediante cessione a titolo oneroso sono deducibili integralmente, ai fini IRES e IRAP, nell'esercizio in cui sono rilevate. Tale deducibilità era in precedenza prevista in 5 anni;
- per il primo periodo di applicazione le svalutazioni e le perdite diverse dalle perdite realizzate mediante cessione a titolo oneroso sono deducibili nei limiti del 75% del loro ammontare; per il residuo 25%

secondo le regole contabili internazionali e le istruzioni di Banca d'Italia sono state iscritte imposte anticipate per IRES ed IRAP

- l'eccedenza e l'ammontare delle svalutazioni non ancora dedotte al 31 dicembre 2015 sono deducibili per il 5% nel 2016, l'8% nel 2017, il 10% nel 2018, il 12% negli anni 2019-2024 e la quota residua del 5% nel 2025, con correlato riversamento a conto economico dello stock di imposte anticipate iscritte nell'attivo.

Il risultato d'esercizio, al netto delle imposte per IRES ed IRAP, registra una perdita pari a euro -4.473.266 (euro +1.778.255 l'utile netto del 2014).

La redditività complessiva nel periodo risulta pari a -8.827.261 euro, per effetto della rilevazione di riserve positive di valutazione sui titoli classificati nelle attività disponibili per la vendita (Riserva su titoli AFS).

	2015	2014	Var % 14-15
Risultato netto della gestione finanziaria	9.582.074	16.068.204	-40,37%
Costi operativi	-15.889.103	-13.604.201	16,80%
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	3.927	-460	-954,18%
Perdita al lordo delle imposte	-6.303.102	2.463.543	-355,86%
Imposte sul reddito dell'esercizio	1.829.836	-685.288	-367,02%
Utile netto	-4.473.266	1.778.255	-351,55%

Importi in euro

5. IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

La Banca dedica particolare attenzione al governo ed alla gestione dei rischi e nell'assicurare la costante evoluzione dei propri presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche e strumenti a supporto di un efficace ed efficiente governo e controllo dei rischi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento. Da questo punto di vista rilevano:

- nell'ambito del processo di integrazione della nuova regolamentazione prudenziale internazionale (cd. Basilea 3) in vigore a partire dal 1° gennaio 2014, l'emanazione da parte della Commissione Europea dei Regolamenti attuativi delle norme tecniche di regolamentazione e di attuazione elaborate dalle autorità europee di supervisione (norme di secondo livello) e le connesse disposizioni emanate dalla Banca d'Italia per il recepimento della disciplina comunitaria. Nello specifico, le principali innovazioni introdotte nel corso dell'esercizio hanno riguardato:
 - le disposizioni in materia di operazioni di cartolarizzazione, emendate con il Regolamento Delegato UE n. 625/2014 ed il Regolamento di Esecuzione UE n. 602/2014 e recepite dalla Banca d'Italia con l'8° aggiornamento della Circolare n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" (nel seguito anche, per brevità, "la Circolare"). Con il medesimo aggiornamento della Circolare sono state altresì recepite le disposizioni in materia di *disclosure* sulle attività vincolate e non vincolate (*asset encumbrance*);
 - le disposizioni in materia di requisito di copertura della liquidità (LCR), emanate con il Regolamento Delegato UE n. 61/2015 e recepite dalla Banca d'Italia con il 14° aggiornamento della Circolare;
 - le disposizioni in materia di indice di leva finanziaria (Leverage Ratio), emanate con il Regolamento Delegato UE n. 62/2015 e recepite dalla Banca d'Italia con il predetto 14° aggiornamento della Circolare.
- Con riferimento al nuovo quadro regolamentare già introdotto da Banca d'Italia nel luglio 2013, attraverso la pubblicazione delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale in materia di *Sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa* (contenuto nel 15° aggiornamento della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziali per le banche" ma, nel corso del 2015, trasferito all'interno della Circolare n. 285/2013), la Banca d'Italia ha introdotto ulteriori novità di rilievo provvedendo in particolare a disciplinare i sistemi interni di segnalazione delle violazioni (*Whistleblowing*), recependo in tal modo le corrispondenti disposizioni della CRD IV, le quali disciplinano gli aspetti di natura procedurale e organizzativa dei sistemi interni di segnalazione delle violazioni che le banche devono adottare per consentire al proprio personale di segnalare gli atti o fatti che possano costituire una violazione delle norme che regolano l'attività bancaria.

Le disposizioni in argomento sono efficaci dal mese di luglio 2015, fatta salva la possibilità per le Banche di adeguarsi alle previsioni in materia di sistema di segnalazione delle violazioni entro il 31 dicembre 2015. In linea con le disposizioni emanate da Banca d'Italia il modello adottato dalla Banca delinea le principali responsabilità in capo agli organi di governo e controllo al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

Esaminando congiuntamente la normativa di vigilanza e lo statuto della Cassa Rurale si evince che la *funzione*

di supervisione strategica e la funzione di gestione sono incardinate entro l'azione organica e integrata del Cda. Alla funzione di gestione partecipa il direttore generale in quanto vertice della struttura interna.

La funzione di supervisione strategica si esplica nell'indirizzo della gestione di impresa attraverso la predisposizione del piano strategico, all'interno del quale innestare il sistema di obiettivi di rischio (RAF), e attraverso l'approvazione dell'ICAAP e del budget, assicurandone la coerenza reciproca e con il sistema dei controlli interni e l'organizzazione; tutto questo nell'alveo del "modello di business" del credito cooperativo. La funzione di gestione, da intendere come l'insieme delle decisioni che un organo aziendale assume per l'attuazione degli indirizzi deliberati nell'esercizio della funzione di supervisione strategica, è in capo al Cda con l'apporto tecnico del direttore generale, che partecipa alle riunioni del Cda in qualità di proponente, con parere consultivo e senza potere di voto ed è inoltre destinatario di deleghe consigliari. Tale funzione si esplica, dunque, secondo tre modalità tipiche:

- deliberazioni assunte dal Cda, anche su proposta della direzione, nel rispetto delle previsioni statutarie (art. 35 per le materie di esclusiva competenza del Cda e art. 46 per i compiti e le attribuzioni del direttore);
- deliberazioni del comitato esecutivo, di norma su proposta della direzione, negli ambiti delegati;
- decisioni della direzione e della struttura negli ambiti delegati.

Il direttore è responsabile poi - ai sensi dello statuto - dell'esecuzione delle delibere del Cda e del comitato e ha il compito di sovrintendere al funzionamento organizzativo, allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi, assicurando conduzione unitaria alla Cassa Rurale.

Il direttore, in quanto capo del personale, garantisce una costante attenzione alla dimensione formativa dei dipendenti, anche come leva di diffusione della cultura e delle tecniche di gestione e controllo dei rischi. Coinvolge l'organo di governo per l'approvazione dei piani formativi e lo supporta anche nell'individuazione di modalità e contenuti formativi tempo per tempo utili all'apprendimento degli amministratori stessi.

Il collegio sindacale rappresenta per le Casse Rurali l'organo con *funzione di controllo* e in quanto vertice del controllo aziendale vigila sulla corretta applicazione della legge e dello statuto e, in via specifica, sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e sull'efficacia delle funzioni aziendali di controllo, anche avvalendosi dei flussi informativi che queste realizzano.

Le nuove disposizioni in materia di *Sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa* accentuano la necessità di una preventiva definizione del quadro di riferimento per l'attività bancaria in termini di propensione al rischio, impostando una cornice di riferimenti che le banche devono applicare coerentemente ai contesti operativi, alle dimensioni e al grado di complessità. Tale quadro di riferimento è definito con l'acronimo "**RAF**" (*risk appetite framework*, tradotto come sistema degli obiettivi di rischio) e si declina con la fissazione ex-ante degli obiettivi di rischio/rendimento che la Cassa Rurale intende raggiungere. La finalità principale del RAF è assicurare che l'attività dell'intermediario si sviluppi entro i limiti di propensione al rischio fissati dagli organi aziendali.

Il RAF costituisce un riferimento obbligato per realizzare, entro il piano strategico, un ragionamento che conduca a stabilire la propensione al rischio della Cassa Rurale e che si traduca in politiche di governo dei rischi, espresse tramite la definizione di parametri quantitativi e indicazioni di carattere qualitativo ad essa coerenti.

Tale quadro di riferimento è stato adottato dalla Cassa mediante adozione del regolamento del Risk Appetite Framework (delibera CdA del 27.11.2014, aggiornato con delibera del CdA di data 22.10.2015), nonché dell'documento che identifica i rischi e la proposta di propensione al rischio. E' inoltre stato adottato il documento contenente le linee guida per la definizione delle operazioni di maggior rilevanza (OMR) nonché le soglie delle operazioni di maggior rilevanza (delibera CdA del 27.11.2014, aggiornato per l'anno 2015 nelle sedute del CdA del 22.01.2015, 13.06.2015 e 27.08.2015).

Il sistema degli obiettivi di rischio (RAF) e le **correlate politiche di governo dei rischi**, compendiate nel piano strategico, devono trovare coerente attuazione nella gestione dei rischi che - nelle Casse Rurali - si concretizza in una *modalità attuativa* che vede l'integrazione di fasi di impostazione (compendiate nel cd. "**processo di gestione dei rischi**") e di fasi di operatività per l'esecuzione di quanto impostato.

Essa coinvolge sia il consiglio di amministrazione (per le deliberazioni di sua competenza), sia la direzione che - anche con il supporto dei responsabili delle funzioni operative di volta in volta interessate e dei responsabili delle funzioni di controllo di II livello per le attribuzioni loro riservate - mette a punto le proposte da sottoporre al Cda, elabora proprie disposizioni e presidia organicamente le attività operative di gestione dei rischi.

La gestione dei rischi - conseguentemente - è articolata nell'insieme di limiti, deleghe, regole, procedure, risorse e controlli di linea, di secondo e di terzo livello, nonché di attività operative attraverso cui attuare le politiche di governo dei rischi.

La normativa di vigilanza impone alle banche di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato sistema dei controlli interni.

Tale sistema è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità: - verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali; contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca

(Risk Appetite Framework - "RAF"); salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite; efficacia ed efficienza dei processi aziendali; affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche; prevenzione del rischio che la banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite; conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

I controlli coinvolgono tutta la struttura a partire dagli organi sociali e dalla direzione per poi articolarsi in:

-controlli di linea, il cui obiettivo principale è la verifica della correttezza dell'operatività rispetto a norme di etero/auto regolamentazione;

-verifiche di secondo livello, volte ad attuare controlli sulla gestione dei rischi (in capo alla funzione di controllo dei rischi – Risk management) e sulla corretta applicazione della normativa (in capo al responsabile della compliance); con riferimento alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, in ossequio alla disciplina di riferimento e a seguito di un'accurata analisi organizzativa che ha tenuto conto delle dimensioni aziendali, della complessiva operatività e dei profili professionali in organico, la Banca ha provveduto ad istituire una specifica Funzione Antiriciclaggio;

-controlli di terzo livello (attribuiti alla funzione di *Internal Auditing*), volti a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

La funzione di *Internal Audit*, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la "verifica degli altri sistemi di controllo", attivando periodiche sessioni finalizzate al monitoraggio delle variabili di rischio.

Per quanto concerne quest'ultimo livello di controlli, la normativa secondaria prevede che tale attività debba essere svolta da una struttura indipendente da quelle produttive con caratteristiche qualitative e quantitative adeguate alla complessità aziendale e che tale funzione, nelle banche di ridotte dimensioni, possa essere affidata a soggetti terzi.

Tale funzione è assegnata in outsourcing al servizio di Internal Audit prestato dalla Federazione Trentina della Cooperazione, il quale – anche sulla base di un più generale progetto nazionale di categoria – periodicamente esamina la funzionalità del sistema dei controlli nell'ambito dei vari processi aziendali:

governo
credito
finanza e risparmio
incassi/pagamenti e normative
IT (anche presso gli outsourcer informatici)

Nell'esercizio in esame il Servizio Internal Audit ha sviluppato il piano dei controlli tenendo conto delle risultanze dei precedenti interventi e delle indicazioni fornite dalla direzione generale in fase di avvio di intervento.

Gli interventi di audit, nel corso del 2015, hanno riguardato i seguenti processi aziendali:

"Information Technology" relazione ordinaria 2015 su sistema informativo SIB2000, modulo Sofferenze;

Processi di Governo
Processo del credito
Incassi – pagamenti e normative

"information Technology" relazione ordinaria 2015 su analisi contratti di servizio normativo Outsourcing Sib 2000

Follow – up controlli inerenti le attività di amministrazione di sistema e servizio PHS
Processo Finanza

6. L' ORGANIZZAZIONE

Con riferimento alla struttura organizzativa, la Cassa Rurale, in applicazione della propria strategia aziendale, ha concluso nel corso del 2015 il progetto di messa a regime delle filiali "team" prevedendo, per l'area sud, la fusione di quattro filiali in due nuove filiali "team" allargate.

Il modello filiali "team" rappresenta un'innovazione organizzativa della banca che prevede il coordinamento di più agenzie (ex filiali) da parte di un unico preposto (denominato team leader) per superare la frammentazione territoriale ed una possibile difformità di gestione delle risorse e di azioni sul piano operativo, favorendo invece:

- una miglior conoscenza del contesto di riferimento;
- la pianificazione e la programmazione delle attività;
- la relazione consulenziale con la clientela di maggior rilevanza e potenziale;
- lo sviluppo professionale dei collaboratori, attraverso specifici percorsi di valorizzazione delle competenze.

Tenuto conto della situazione economica congiunturale, la Cassa ha istituito al proprio interno una nuova entità, denominata Area NPL, composta da un team di gestori specializzati con l'obiettivo di presidiare le posizioni di affidamento non performanti o che presentano anomalie andamentali significative ai fini della gestione del rischio di credito.

E' patrimonio consolidato della nostra Cassa Rurale il convincimento che lo sviluppo nei collaboratori di competenze specialistiche e consulenziali rappresenti un elemento necessario e decisivo per fornire servizi

qualificati alle istanze complessive di soci e clienti.

Il processo di valorizzazione delle risorse, esplicitato nella strategia della Cassa, ha trovato espressione, nel corso del 2015, in un'attività formativa sistematica e continua che ha visto i collaboratori della Cassa coinvolti in corsi individuali o a progetto, interni od esterni alla Cassa, per un totale complessivo di 5.271 ore (media per dipendente pari a 41 ore).

Per quanto riguarda il dimensionamento della nostra struttura organizzativa, al 31.12.2015 i collaboratori della Cassa Rurale erano 129: in corso d'anno vi sono state 6 assunzioni per personale di sportello, 2 assunzione per uffici interni e 4 cessazioni. I 129 dipendenti al 31.12.2015 avevano le seguenti qualifiche: 99 impiegati, 27 quadri direttivi, 3 dirigenti.

A seguito dell'emanazione della Comunicazione Consob n. 0097996 del 22.12.2014 volta ad indirizzare gli intermediari a condurre approfondite valutazioni ("due diligence") nell'individuazione ex ante dei prodotti complessi non adatti alla clientela retail, la Cassa ha svolto un'intensa attività di analisi ed approfondimento adeguando la propria offerta alle raccomandazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza.

Nell'ambito del progetto di categoria coordinato da Federcasse sono state inoltre recepite le nuove Linee Guida sul rischio di concentrazione con riferimento alle obbligazioni non strutturate o strutturate non complesse emesse dalle Casse Rurali in considerazione della loro sensibile diffusione all'interno dei portafogli titoli della clientela retail.

Attraverso il 7° aggiornamento alla Circolare n. 285/2013 la Banca d'Italia ha emanato le nuove Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari che recepiscono la direttiva europea CRD IV (2013/36/UE) sul tema delle remunerazioni e modificano, abrogandole, le disposizioni che la Vigilanza aveva diffuso nel 2011 in attuazione alla normativa europea CRD III. L'aggiornamento conferma in pieno i principi e gli obiettivi della disciplina già allora fissati: "assicurare incentivi corretti all'assunzione dei rischi, la sostenibilità dei compensi rispetto alle condizioni patrimoniali e di liquidità, il presidio dei possibili conflitti di interesse, in una prospettiva di sana e prudente gestione". Le novità introdotte dalle nuove disposizioni sono state recepite della Cassa coinvolgendo anche l'assemblea generale dei soci per la parte relativa all'approvazione delle nuove politiche di remunerazione e incentivazione.

Con il Provvedimento n. 229 di data 8 maggio 2014 il Garante per la protezione dei dati personali ha individuato delle modalità semplificate per l'informativa e l'acquisizione del consenso per l'uso dei cookie che i gestori di siti web sono tenuti a fornire agli utenti in relazione ai dispositivi installati da o per il tramite del proprio sito. Entro il termine fissato dal Provvedimento la Cassa si è adeguata a tale disciplina pubblicando sui propri siti internet aziendali il testo dell'informativa e della cookie policy che contengono le modalità con cui si procede all'archiviazione dei cookie sul terminale dell'utente che si collega al sito.

Nell'operatività corrente sono state recepite le novità normative introdotte dal 7° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n.272/2008 del 20 gennaio 2015 che ha modificato le definizioni di attività finanziarie deteriorate con la finalità di avere un'unica definizione a livello europeo delle segnalazioni di vigilanza. La nuova terminologia tiene conto delle nozioni di *Non-Performing Exposures* (attività finanziarie deteriorate) e di esposizioni oggetto di *Forbearance* (ovvero esposizioni oggetto di concessioni) introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza definite dall'Autorità Bancaria Europea.

A fronte dell'aggiornamento del Provvedimento della Banca d'Italia del 29 luglio 2009 recante "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari finanziari - Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti" volto a:

- recepire le innovazioni normative intervenute negli ultimi anni;
- realizzare una semplificazione dei documenti informativi;
- fornire una serie di chiarimenti sulla disciplina attuale,
- sono stati adeguati alle nuove disposizioni tutti i fogli informativi, i documenti di sintesi ed i contratti interessati apportando, all'interno del sistema informativo, le modifiche richieste.

Sono state recepite le linee guida operative diramate dall'ABI a supporto dell'offerta da parte dei prestatori di Servizi di Pagamento ("PSP") del trasferimento dei servizi di pagamento connessi al rapporto di conto di pagamento di cui all'art. 2 del decreto legge 24.1.2015 n. 3, che rispondono all'esigenza di proceduralizzare e facilitare le modalità di colloquio tra i PSP coinvolti nel processo di trasferimento così come previsto al Capo III della Direttiva 2014/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 luglio 2014 (cd. Payment Accounts Directive).

Con il provvedimento di Vigilanza pubblicato il 23 luglio 2015 (11° aggiornamento della circolare n. 285/2013 "Sistema dei controlli interni, Sistema informativo, Continuità operativa e Governo e gestione del rischio di liquidità") sono stati, tra l'altro, introdotti i requisiti minimi per la definizione dei "sistemi interni volti a permettere la segnalazione da parte del personale di atti o fatti che possono costituire una violazione di norme disciplinanti l'attività bancaria" assicurando la riservatezza e la protezione dei dati personali del segnalante e del segnalato (c.d. *whistleblowing*). A tal fine è stato adottato un apposito Regolamento interno che descrive il processo operativo e gli ambiti di responsabilità dei soggetti coinvolti.

Come previsto dalla normativa Mifid, è stata aggiornata la Strategia di identificazione e di gestione dei conflitti di interesse e la Strategia di rilevazione e gestione degli incentivi. Parimenti sono state riviste la Policy di esecuzione e di trasmissione degli ordini e la Policy di pricing dei prestiti obbligazionari.

Nel corso dell'anno sono stati ridefiniti ed implementati alcuni documenti di indirizzo ed operativi quali il Regolamento antiriciclaggio, le Deleghe di Credito, le Deleghe di Gestione, il Codice di comportamento nell'uso

di strumenti di accesso da remoto alla rete Intranet Aziendale, la Policy sulla valutazione del fair value di crediti deteriorati, la Policy di classificazione e gestione di crediti deteriorati ed anomali, il Regolamento del Risk Appetite Framework (RAF) e le Procedure deliberative in tema di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati.

Tenuto conto del delicato momento congiunturale, la Cassa ha aderito nel corso dell'anno alle azioni di sostegno promosse a livello locale e nazionale a favore di famiglie e imprese colpite dalla crisi economica sottoscrivendo in tal senso accordi provinciali, regionali e nazionali.

E' proseguita l'attività di adeguamento ed inserimento sulla piattaforma informatica SIO dei regolamenti e processi operativi, in correlazione ai mutamenti richiesti dalle modifiche operative, normative, commerciali e distributive. Nel medesimo contesto è proseguita l'attività di rivisitazione dei controlli di linea, ormai estesi a tutti i processi di rischio, accogliendo le implementazioni richieste dalle funzioni di controllo (Risk Manager, Compliance officer e Internal audit).

Dal lato tecnologico, in considerazione delle crescenti richieste di banda per l'operatività usuale e dei requisiti di attivazione di soluzioni di business continuity, abbiamo potenziato la rete di comunicazione dati interna migrando ove possibile su soluzioni xDSL, wireless (ponti radio) o fibra ottica.

Per quanto riguarda gli immobili e gli uffici utilizzati per lo svolgimento dell'attività, merita di essere citata la filiale di Nozza che è stata trasferita in una nuova location all'interno della quale è stata installata, in via sperimentale, una Cassa Self con l'obiettivo di sensibilizzare la clientela all'utilizzo graduale delle nuove soluzioni tecnologiche in ambito self service.

7. I SOCI E LA MUTUALITÀ

CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE SOCIALE PER IL CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO DELLA SOCIETÀ COOPERATIVA AI SENSI ART. 2 L. 59/92 E ART. 2545 COD. CIV.

Al fine di sostenere attivamente il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche dei soci e delle comunità, e di rafforzare la coesione sociale e lo sviluppo appropriato del territorio, la gestione del 2015 ha confermato sia le azioni di carattere bancario e socio-aggregativo rivolte specificatamente ai soci, sia gli interventi di mutualità tradizionale (sostegno alle associazioni e agli Enti di volontariato) e mutualità innovativa (promozione di progetti innovativi a favore del nostro territorio).

Nell'ambito della mutualità tradizionale la nostra Cassa ha introdotto da tempo criteri di priorità e richieste di progettazione finalizzata; nell'ambito della mutualità innovativa ha assunto un ruolo attivo nella creazione di una rete con imprese ed altre istituzioni per lo sviluppo sul territorio attivando specifiche iniziative volte a ridurre i gap cognitivi esistenti e sostenendo il perseguimento di nuove competenze, valorizzando ed attraendo i giovani talenti.

Fra le iniziative per i soci promosse nel 2015 ricordiamo:

Iniziative di carattere bancario destinate ai soci :

- Pacchetto Socio;
- Pacchetto Socio Fedele;
- Mutuo Socio.

Iniziative di tipo istituzionale :

- 4 assemblee territoriali;
- 1 assemblea ordinaria;
- 4 serate di presentazione della Cassa ai nuovi soci.

Iniziative socio – aggregative

Passaggiando: nel 2015, in occasione di Expo, è stata data la possibilità ai soci di essere presenti a questo straordinario evento. Pertanto sono state organizzate 4 giornate alla quale hanno partecipato oltre 1300 tra soci e loro accompagnatori.

Iniziative di tipo formativo

- Un percorso formativo di 15 ore riservato ai soci dal titolo "Conoscere ed amministrare la tua Cassa Rurale", al quale hanno partecipato 28 soci.
- 1 giornata formativa con gli studenti della scuola superiore e momenti formativi nelle scuole elementari e medie sul tema del risparmio.
- 165 incentivi per la frequenza di corsi per l'apprendimento delle lingue straniere per un totale di 24.876 euro.

Mutualità tradizionale

- Contributi di beneficenza per attività di enti e associazioni:
 - € 31.300 per 168 associazioni a valere sulla domanda semplificata;
 - € 84.650 per 92 associazioni a valere sulla domanda ordinaria.
- Sostegno a progetti di enti e associazioni:
 - € 36.500 per 10 progetti a valere sul bandi materiale;
 - € 38.500 per 13 progetti a valere sul bando culturale – formativo e sociale.
- Partecipazione al Bando Fondazione Comunità bresciana per un tale di € 20.000.

Mutualità innovativa

- Conclusa la 5^a edizione del progetto Incipit che ha visto la realizzazione di 31 progetti di ricerca, con la partecipazione di 35 ricercatori ed il coinvolgimento 30 partner territoriali, con uno stanziamento di 55.300 euro;
- Riproposto con una nuova formula il “Progetto Orientamento” che ha visto la messa in campo di 3 azioni specifiche:
 - Lo sportello di orientamento volto a fornire una consulenza individualizzata rispetto alle modalità di approccio al mondo del lavoro. In totale nel 2015 si sono svolti 52 colloqui individuali,
 - 11 laboratori di autoimprenditorialità rivolti ai ragazzi di 4^a e 5^a delle scuole superiori del territorio;
 - 10 percorsi formativi per genitori per fornire loro strumenti utili a supportare i figli nelle scelte di orientamento dalla scuola media inferiore alla scuola superiore;
- Conclusa la 3^a edizione di Interlabor con l’attivazione di 5 stage di cui 3 a Londra, 1 in Spagna e 1 in Cina, con un sostegno economico pari a 10.600 euro;
- Riproposti i soggiorni studio e tirocinio/lavoro nelle capitali europee di Londra, Berlino e Barcellona con la partecipazione di 33 giovani per il progetto studio e di 3 giovani per il progetto tirocinio/lavoro.
- Prendiilvolo Day, giornata aggregativa per 166 giovani di età compresa tra i 18 ed i 32 anni finalizzata a raccogliere i suggerimenti dei giovani sulle iniziative di mutualità promosse dalla Cassa, che nel 2015 si è svolta ad Expo.

Comunicazione

Attribuzione di centralità alla comunicazione tra la Cassa e le Comunità, consci che la valorizzazione delle iniziative attivate è subordinata al loro riconoscimento, attraverso

- Il sito istituzionale www.lacassarurale.it;
- il periodico di informazione ai soci La Cassa Informa;
- il sito specifico dedicato ai giovani www.prendiilvolo.it attraverso il quale veicolare tutte le iniziative di mutualità innovativa a loro rivolte e promosse dalla Cassa.

Tutte le azioni che sono state illustrate in questo capitolo sono attuate anche con rispetto agli scopi statuari che contraddistinguono la nostra cooperativa di credito, così come previsto dalla normativa della legge 31 gennaio 1992 n. 59 art. 2.

INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL’AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL’ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

L’assunzione della qualità di Socio esprime un bisogno di appartenenza mediante il quale ogni singolo Socio si identifica nell’azienda cui partecipa, sviluppando in tal modo un rapporto di partecipazione, fedeltà e reciprocità. Questo fa sì che la partecipazione del Socio sia utile al successo della Cassa Rurale che, a sua volta, diventa capace di comprendere e soddisfare le esigenze di credito ed i bisogni finanziari in genere dello stesso.

Le richieste di ammissione a nuovi soci, disponibili presso tutte le nostre filiali, sono state valutate dai GOL (Gruppi Operativi Locali) e successivamente esaminate e deliberate dal Consiglio di Amministrazione con una verifica non solo dei requisiti sostanziali stabiliti dallo Statuto Sociale e dal Regolamento Sociale, ma anche all’adesione da parte del richiedente ai principi cooperativi e mutualistici che sono il fondamento della forma cooperativa e alla sussistenza di una relazione di operatività bancaria sostanziale.

Complessivamente nel 2015 il Consiglio di Amministrazione ha ammesso 125 nuovi soci, ne sono usciti 290 per varie motivazioni: la compagine sociale è passata da 7.436 a 7271 soci al 31.12.2015.

Il Consiglio, nell’esame delle richieste di ammissione, si pone l’obiettivo di perseguire una politica di apertura, che impegna la Cassa Rurale con azioni mirate a farsi conoscere, a promuovere l’operatività e far crescere il legame di fedeltà con i Soci, a porre in essere azioni mirate a mantenere e rafforzare questo legame nel tempo, a favorire canali di comunicazione privilegiati per i Soci.

L’ammissione formale del Consiglio di Amministrazione è seguita da incontri specifici, che rappresentano un importante momento di reciproca conoscenza tra i nuovi soci e la Presidenza e la Direzione della Cassa, di illustrazione delle azioni strategiche e relativi programmi sociali, di presentazione dell’offerta di servizi e prodotti. In quelle occasioni, realizzate nel 2014 in sei serate, sono stati anche assolti gli adempimenti formali per il completamento della procedura di ingresso nella compagine sociale.

INFORMAZIONI SULL’INDICATORE RELATIVO AL “RENDIMENTO DELLE ATTIVITÀ”, AI SENSI DELL’ART. 90 DELLA CRD V

L’indicatore relativo al “rendimento delle attività” calcolato, ai sensi dell’art. 90 della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio, ammonta a -0,42%.

8. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nel febbraio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha esaminato le risultanze economico patrimoniali oggetto di segnalazione COREP-EBA al 31.12.2015 e, sulla base delle analisi e proposte della funzione di Risk

Management, ha stabilito il *Risk Appetite Statement* per il 2016 ed in coerenza ad esso il piano operativo annuale 2016 sull'attività caratteristica di banca.

Il *Risk Appetite Statement* per il 2016, nella proposta elaborata dal Risk Manager in collaborazione con la Funzione di Pianificazione e Controllo di gestione, ha perseguito l'obiettivo di rafforzare la valenza segnaletica del sistema di indicatori definito nel RAF, calibrando con un processo matematico ricostruibile la *Risk Tolerance*, fissando valori di *Risk Appetite* coerenti con proiezioni concretamente sostenibili nella gestione, fissando soglie intermedie per i limiti operativi e per gli indicatori, tali da consentire un ricorrente e più efficace monitoraggio degli scostamenti dei risultati rispetto alla propensione al rischio. La costruzione del piano operativo annuale, finalizzato ai medesimi obiettivi, poggia sugli scenari macroeconomici a quella data e in coerenza con il quadro di sostenibilità patrimoniale finanziaria economica aziendale tracciato nel piano pluriennale e con gli obiettivi in esso precisati e riaccertati a febbraio 2016, definisce un budget in base ai dati noti (stock di masse, curva tassi, tipi di portafoglio e assorbimenti patrimoniali, tassi e spread previsti, ricavi e costi riaccertati e proiettati) ed alle manovre previste sugli stessi che rientrano nelle concrete possibilità consentite alla nostra Cassa.

Lo sviluppo degli aggregati finanziari ha considerato i trend registrati dalle masse nel 2015.

E' previsto un incremento della raccolta complessiva del 3,83% (per il calo del 2% della raccolta diretta e l'aumento del 21,5% di quella indiretta) ed un calo del 1% degli impieghi lordi, a fronte della permanente ridotta richiesta di prestiti sia per nuovi investimenti produttivi che per esigenze di consumo dei privati. Nella persistente crisi congiunturale la Cassa intende dare sostegno alla propria clientela di riferimento, acquisendo tutte le informazioni anche qualitative utili a rendere più efficaci le politiche di erogazione del credito, ridurre la rischiosità dei prestiti, salvaguardare la stabilità della società. Lo spread complessivo da clienti è previsto in aumento al 2,26%. Il significativo aumento della raccolta indiretta, attesa prevalentemente nel settore del risparmio gestito, dovrebbe derivare sia dalla diversificazione in atto dei portafogli d'investimento sia dall'acquisizione di nuovi volumi dalla clientela.

Sotto il profilo strettamente finanziario si è assunta l'ipotesi che tutte le posizioni di rifinanziamento in essere attivate in Banca Centrale Europea proseguano in modalità *full allotment* anche per tutto il 2016, generando un flusso di redditività più ridotto del 2015, ma ancora importante per rettificare il valore delle attività di rischio. Il tasso di rendimento effettivo medio è previsto in netta riduzione, pur incrementando la duration media del portafoglio.

Il margine d'interesse complessivo è stimato in calo di circa il 16%.

Le azioni di sviluppo di linee di prodotto e servizio già distribuite dalla Cassa dovrebbe far conseguire un margine da commissioni nette incrementato del 8%.

Per quanto attiene ai costi operativi si è prevista una riduzione del 12% delle spese amministrative, derivante da riduzioni in tutti i comparti (spese del personale, spese amministrative tipiche di funzionamento, oneri per la risoluzione di crisi bancarie). Resta evidente che questi ultimi oneri non rientrano nel governo e responsabilità aziendale, ma dipendono esclusivamente da fattori e decisori esterni.

Le rettifiche di valore sui crediti sono preventivate in rilevante riduzione, ma comunque superiori ad un livello di normalità, sia per il consistente stock di crediti deteriorati in essere che per l'aumento del tasso di copertura complessivo del portafoglio.

Sono state poi rideterminate, ove possibile, le altre voci di ricavo finanziario, gli accantonamenti e rettifiche di valore su attività materiali e immateriali.

Si è ipotizzato quindi che la Cassa Rurale possa conseguire per il 2016 un risultato lordo ante imposte positivo, in grado di assorbire l'onere fiscale corrente e la quota di competenza delle imposte anticipate degli esercizi precedenti.

9. EVENTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data 1.2.2016 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto per finalità di supporto agli scambi di strumenti del capitale di classe 2 di propria emissione per l'ammontare complessivo di 422.400 euro. Ai sensi dell'articolo 28, co. 2, del regolamento delegato UE n. 241/2014, l'ammontare del citato plafond autorizzato è dedotto dai fondi propri della Cassa Rurale a partire dalla data del provvedimento di autorizzazione.

Il riacquisto per finalità di supporto agli scambi di parte dei prestiti subordinati computabili di T2, eseguiti nei primi mesi del 2016, ha comportato un onere di circa 37 mila euro, iscritto alla voce 100/c di conto economico nell'anno 2016.

Al termine del 2015, a seguito delle vicende relative alla risoluzione delle criticità di quattro istituti di credito (Banca Marche, Banca Etruria, Cassa di Risparmio di Ferrara e Cassa di Risparmio di Chieti), i mass media hanno scatenato una campagna sistematica ed incisiva nei confronti delle obbligazioni subordinate.

Il Consiglio di Amministrazione, per far fronte alla campagna mediatica e rispondere alle possibili istanze della clientela retail titolare di prestiti subordinati emessi dalla Cassa rurale, ha approntato il progetto denominato "operazione serenità". Il progetto prevedeva da un lato un'informativa dettagliata alla clientela svolta in 20

piazze servite, dall'altro la ricerca di investitori istituzionali disposti ad acquisire i titoli subordinati che la Cassa avrebbe riacquistato dai clienti intenzionati a venderli. Il progetto, una volta ottenuta la prescritta autorizzazione dell'Organo di Vigilanza, è stato attivato in tutte le componenti citate; alla data attuale si sta concludendo il processo di contatto con la clientela retail titolare dei titoli aventi scadenza 2023 con eventuale riacquisto.

Il 28 gennaio 2016 i vertici di Banca d'Italia, filiale di Trento, hanno consegnato agli organi di governo della Cassa Rurale il rapporto dell'ispezione ordinaria condotta presso la banca da metà settembre a fine novembre 2015. Il rapporto ha formalizzato rilevati ed osservazioni su profili gestionali, rischi operativi e profili di conformità per i quali il Consiglio di Amministrazione ha approntato un programma, comunicato a Banca d'Italia, di interventi correttivi che sono stati già avviati. Non sono state irrogate sanzioni.

Nel febbraio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha avviato l'iter per la modifica di due articoli dello statuto sociale, che intende sottoporre alla prossima assemblea dei soci. In essi si propone la riduzione degli amministratori da dodici a dieci (articolo 33 comma 1) nonché l'eliminazione del riferimento dei territori nella composizione del comitato esecutivo (articolo 42 comma 1). Le modifiche proposte, elaborate in occasione delle dimissioni volontarie di due amministratori, rende la composizione degli organi citati più adeguata alle dimensioni e alla complessità dell'assetto organizzativo della banca, favorisce la dialettica interna, incentiva ciascun componente ad attivarsi per lo svolgimento dei propri compiti e situa l'assetto degli organi apicali in maggior conformità alle indicazioni di Vigilanza sul governo societario. Sulle modifiche, coerenti con lo statuto-tipo, è stata data informativa preventiva alla Banca d'Italia, che con propria nota del 23 marzo 2016 precisa che le "limitate modifiche prospettate sono soggette soltanto ad un'attestazione di conformità successiva alla deliberazione assembleare, purché aderenti allo statuto-tipo".

10. PROPOSTA DI COPERTURA DELLA PERDITA

La perdita d'esercizio ammonta a euro -4.473.266. Si propone all'assemblea di procedere alla relativa copertura con l'utilizzo delle seguenti Riserve:

riserva sovrapprezzo azioni	Euro	516.003
riserve da Leggi speciali di rivalutazione – deemed cost	Euro	2.417.305
riserve da leggi speciali di rivalutazione	Euro	1.570.966
riserva legale	Euro	38.625

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2015, come esposto nella documentazione di "stato patrimoniale" e di "conto economico", nonché nella "nota integrativa".

Darzo/Ponte Arche, 24 marzo 2016

Per il Consiglio di Amministrazione
Presidente Andrea Armanini

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

	Voci dell'attivo	31/12/2015	31/12/2014
10.	Cassa e disponibilità liquide	6.596.180	7.373.646
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	782.317	865.432
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	402.290.320	367.193.002
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60.	Crediti verso banche	18.110.048	113.906.496
70.	Crediti verso clientela	603.775.777	635.311.477
80.	Derivati di copertura	1.113.729	1.918.676
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
100.	Partecipazioni	-	-
110.	Attività materiali	7.800.959	8.431.087
120.	Attività immateriali	1.194	2.319
	di cui: - avviamento	-	-
130.	Attività fiscali	20.792.441	12.818.315
	a) correnti	6.361.408	443.743
	b) anticipate	14.431.033	12.374.572
	- di cui alla L. 214/2011	13.642.446	11.866.562
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150.	Altre attività	9.425.063	7.076.381
	Totale dell'attivo	1.070.688.028	1.154.896.831

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

	Voci del passivo	31/12/2015	31/12/2014
10.	Debiti verso banche	269.974.088	318.099.922
20.	Debiti verso clientela	482.684.434	451.252.970
30.	Titoli in circolazione	237.675.510	292.651.892
40.	Passività finanziarie di negoziazione	499	-
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60.	Derivati di copertura	-	-
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
80.	Passività fiscali	1.753.254	5.318.535
	a) correnti	-	1.707.781
	b) differite	1.753.254	3.610.754
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100.	Altre passività	13.608.220	13.699.794
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.155.578	1.205.417
120.	Fondi per rischi e oneri	628.928	352.077
	a) quiescenza e obblighi simili	-	-
	b) altri fondi	628.928	352.077
130.	Riserve da valutazione	5.638.367	9.992.362
140.	Azioni rimborsabili	-	-
150.	Strumenti di capitale	-	-
160.	Riserve	61.507.651	60.007.743
165.	Acconti su dividendi (-)	-	-
170.	Sovrapprezzi di emissione	516.003	518.677
180.	Capitale	18.762	19.187
190.	Azioni proprie (-)	-	-
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	-4.473.266	1.778.255
	Totale del passivo e del patrimonio netto	1.070.688.028	1.154.896.831

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2015	31/12/2014
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	29.005.088	35.302.326
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(11.850.324)	(15.005.984)
30.	Margine di interesse	17.154.764	20.296.342
40.	Commissioni attive	6.566.250	6.029.156
50.	Commissioni passive	(682.334)	(523.309)
60.	Commissioni nette	5.883.916	5.505.847
70.	Dividendi e proventi simili	226.929	184.087
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(111.438)	475.165
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(67.339)	26.185
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	8.825.851	15.297.449
	<i>a) crediti</i>	(3.688.038)	(506.334)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	12.789.741	15.747.699
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	0	0
	<i>d) passività finanziarie</i>	(275.852)	56.084
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	0	0
120.	Margine di intermediazione	31.912.684	41.785.075
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(22.330.610)	(25.716.871)
	<i>a) crediti</i>	(22.216.544)	(25.017.146)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	0	0
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	0	0
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	(114.066)	(699.725)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	9.582.074	16.068.204
150.	Spese amministrative:	(16.270.699)	(14.928.328)
	<i>a) spese per il personale</i>	(8.847.149)	(8.672.582)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(7.423.550)	(6.255.746)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(266.360)	0
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(755.367)	(782.468)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.124)	(1.789)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	1.404.448	2.108.384
200.	Costi operativi	(15.889.103)	(13.604.201)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	0
220.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	3.927	(460)
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(6.303.102)	2.463.543
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.829.836	(685.288)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(4.473.266)	1.778.255
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	(4.473.266)	1.778.255

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL' ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429, 2° COMMA DEL CODICE CIVILE

Signori soci,

ai sensi dell'art. 2429, 2° comma, del Codice Civile vi relazioniamo circa l'attività da noi svolta durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

Come noto, l'attività di revisione legale dei conti è demandata alla Federazione Trentina della Cooperazione per quanto disposto dalla L.R. 9 luglio 2008 n. 5 e dal D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39.

Il Collegio sindacale ha concentrato la propria attività, anche per l'esercizio 2015, sugli altri compiti di controllo previsti dalla legge, dallo statuto e dalle vigenti istruzioni di vigilanza.

In generale, l'attività del Collegio sindacale si è svolta attraverso:

- n. 10 verifiche, presso la sede sociale o presso le filiali, nel corso delle quali hanno avuto luogo anche incontri e scambi di informazioni con i revisori della Federazione Trentina della Cooperazione incaricata della revisione legale dei conti, e con i responsabili delle altre strutture organizzative che assolvono funzioni di controllo (*internal audit, compliance* e controllo dei rischi), a seguito dei quali sono state regolarmente acquisite e visionate le rispettive relazioni, rilevando la sostanziale adeguatezza ed efficienza del sistema dei controlli interni della Cassa Rurale, la puntualità dell'attività ispettiva, e la ragionevolezza e pertinenza degli interventi proposti;
- n. 30 partecipazioni alle riunioni del Consiglio di amministrazione e n. 7 partecipazioni alle riunioni del Comitato esecutivo, nel corso delle quali abbiamo acquisito informazioni sull'attività svolta dalla Cassa Rurale e sulle operazioni di maggiore rilievo patrimoniale, finanziario, economico e organizzativo. Abbiamo anche ottenuto informazioni, laddove necessario, sulle operazioni svolte con parti correlate, secondo quanto disposto dalla normativa di riferimento. In base alle informazioni ottenute, il Collegio sindacale ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

Tutta l'attività di cui sopra è documentata analiticamente nei verbali delle riunioni del Collegio sindacale, conservati agli atti della società.

Particolare attenzione è stata riservata alla verifica del rispetto della legge e dello statuto sociale.

Al riguardo, si comunica che, nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio denunce di fatti censurabili ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile, né sono emerse irregolarità nella gestione o violazioni delle norme disciplinanti l'attività bancaria tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385.

Sotto il profilo della gestione dei rapporti con la clientela, il Collegio ha verificato che i reclami pervenuti all'apposito ufficio interno della Cassa Rurale hanno ricevuto regolare riscontro nei termini previsti.

Non risultano pervenuti reclami della clientela attinenti alla prestazione dei servizi di investimento.

Non risultano pendenti denunce o esposti innanzi alle competenti autorità di vigilanza.

Inoltre, il Collegio ha vigilato sull'osservanza delle norme in materia di anticiclaggio, non rilevando violazioni da segnalare ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. 231/2007.

Le osservazioni del Collegio ai responsabili delle funzioni interessate hanno trovato, di regola, pronto accoglimento.

Per quanto riguarda il rispetto dei principi di corretta amministrazione, la partecipazione alle riunioni degli organi amministrativi ha permesso di accertare che gli atti deliberativi e programmatici erano conformi alla legge e allo statuto, in sintonia con i principi di sana e prudente gestione e di tutela dell'integrità del patrimonio della Cassa, e con le scelte strategiche adottate.

Non sono emerse anomalie sintomatiche di disfunzioni nell'amministrazione o nella direzione della società.

In tema di controllo sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società, sono stati oggetto di verifica – anche attraverso la costante collaborazione con le altre funzioni di controllo – il regolare funzionamento delle principali aree organizzative e l'efficienza dei vari processi, constatando l'impegno della Cassa nel perseguire la razionale gestione delle risorse umane e il costante affinamento delle procedure.

Si è potuto constatare, in particolare, che il sistema dei controlli interni, nonché il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (*Risk Appetite Framework*), risultano efficienti e adeguati, tenendo conto delle dimensioni e della complessità della Cassa, e che si avvalgono anche di idonee procedure informatiche. Nel valutare il sistema dei controlli interni, è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP). Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti il Collegio sindacale si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne della Cassa ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi.

Il sistema informativo, inoltre, garantisce un elevato *standard* di sicurezza, anche sotto il profilo della protezione dei dati personali trattati, anche ai sensi del Disciplinare Tecnico – Allegato "B" al codice della *privacy* (D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196).

In conclusione, non è emersa l'esigenza di apportare modifiche sostanziali all'assetto dei sistemi e dei processi sottoposti a verifica.

Il Collegio sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 della L. 59/92 e art. 2545 del Codice Civile, condivide i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della società, criteri illustrati in dettaglio nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi amministratori.

Ai sensi del disposto dell'articolo 19 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, nell'esplicazione della funzione di "Comitato per il controllo interno" attesta che la contabilità sociale è stata sottoposta alle verifiche e ai controlli previsti dalla citata legge, demandati ad oggi alla Federazione Trentina della Cooperazione. Nella propria attività di vigilanza, il Collegio sindacale prende atto dell'attività da questa svolta e delle conclusioni raggiunte. Per quanto attiene nello specifico alla vigilanza di cui al punto d) del comma 1 del citato articolo, in materia di indipendenza del revisore legale con specifico riferimento alle prestazioni di servizi non di revisione svolte dalla Federazione Trentina della Cooperazione a favore della Cassa Rurale si rimanda a quanto disposto dalla L.R. 9 luglio 2008 n. 5 e successivo Regolamento di attuazione.

Il Collegio Sindacale ha poi esaminato la Relazione sull'indipendenza del revisore legale dei conti di cui all'art. 17 del D.Lgs 39/2010, rilasciata dal Revisore legale incaricato dalla Federazione Trentina della Cooperazione, che non evidenzia situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità, ai sensi degli artt. 10 e 17 dello stesso decreto e delle relative disposizioni di attuazione.

Per quanto riguarda il bilancio di esercizio, copia dei documenti contabili (stato patrimoniale, conto economico, prospetto delle variazioni di patrimonio netto, rendiconto finanziario, prospetto della redditività complessiva e nota integrativa) e della relazione sulla gestione è stata messa a disposizione del Collegio sindacale dagli amministratori nei termini di legge.

Non essendo a noi demandato il controllo contabile di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua conformità alla legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura.

Il bilancio di esercizio è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario n. 1606/2002, e recepiti nell'ordinamento italiano con il D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, nonché in conformità alle istruzioni per la redazione del bilancio delle banche di cui al provvedimento del Direttore Generale della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 – e successivi aggiornamenti.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri, e non abbiamo osservazioni al riguardo.

La nota integrativa e la relazione sulla gestione contengono tutte le informazioni richieste dalle disposizioni in materia, con particolare riguardo ad una dettagliata informativa circa l'andamento del conto economico, e all'illustrazione delle singole voci dello stato patrimoniale e dei relativi criteri di valutazione.

Ne risulta un'esposizione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa Rurale, e del risultato economico dell'esercizio.

Unitamente al bilancio 2015 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2014, determinati applicando i medesimi principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio positivo senza rilievi, dalla Federazione, incaricata della revisione legale dei conti, che ha emesso, ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 39/2010, una relazione in data 07/04/2016 per la funzione di revisione legale dei conti.

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio sindacale ha proceduto anche ad incontri periodici con il revisore della Federazione, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del cod. civ..

Le risultanze del bilancio si possono sintetizzare nei seguenti termini:

STATO PATRIMONIALE

Attivo	€ 1.070.688.028
Passivo e Patrimonio netto	€ 1.075.161.294
UTILE/PERDITA D'ESERCIZIO	€ (4.473.266)

CONTO ECONOMICO

Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€ (6.303.102)
Imposte sul reddito dell'esercizio	€ 1.828.836
UTILE/PERDITA DELL'ESERCIZIO	€ (4.473.266)

Il Collegio sindacale ha verificato l'osservanza da parte degli Amministratori delle norme procedurali inerenti alla formazione e al deposito e pubblicazione del bilancio, così come richiesto anche dai principi di comportamento emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di copertura della perdita d'esercizio formulata dal Consiglio di amministrazione.

Il Presidente Francesco Leali

Il Sindaco Effettivo Sergio Toscana

Il Sindaco Effettivo Rossana Maratti



Cooperazione Trentina

FEDERAZIONE TRENINA DELLA COOPERAZIONE

Divisione Vigilanza

ORGANO DI REVISIONE AI SENSI DPGR 29 SETTEMBRE 1954, N. 67

Relazione del revisore indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, come disposto dalla Legge Regionale 9 luglio 2008, n. 5

Ai soci della
**Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella -
Banca di credito cooperativo - società
cooperativa**

Numero d'iscrizione al registro delle imprese - Codice

fiscale: 00158520221 - Partita IVA: 00158520221

Numero d'iscrizione al registro delle cooperative: A157639

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella - Banca di credito cooperativo - società cooperativa, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella - Banca di credito cooperativo - società cooperativa al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Federazione Trentina della Cooperazione Società Cooperativa in sigla "Cooperazione Trentina" - Divisione Vigilanza - I 38122 Trento, Via Segantini, 10 - Tel. +39 0461.898442 - 898444
Fax +39 0461.898499 - www.vigilanza.ftcoop.it - e mail: segreteria.vigilanza@ftcoop.it - e mail pec: divisionevigilanza@pec.cooperazionetrentina.it

Mario Bazzoli - Revisore Contabile - Vice Direttore Divisione Vigilanza

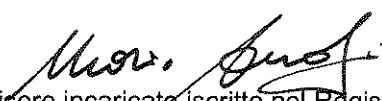
iscritto al Registro dei Revisori Contabili - Ministero dell'Economia e delle Finanze - n° iscrizione 69993 - D.M. 6/11/1996 - G.U. n° 92 bis del 19/11/1996


Stelio

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella - Banca di credito cooperativo - società cooperativa, con il bilancio d'esercizio della Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella - Banca di credito cooperativo - società cooperativa al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella - Banca di credito cooperativo - società cooperativa al 31 dicembre 2015.


Il Revisore incaricato iscritto nel Registro
Mario Bazzoli


Divisione Vigilanza
Enrico Cozzio – direttore

Trento, 7 aprile 2016

www.lacassarurale.it
www.prendiilvolo.it



LaCassa Rurale

sede legale: via Marini, 33 - Darzo
sede amministrativa: via Marconi, 4 - Comano Terme
tel. 0465.709211 - fax 0465.709244
info@lacassarurale.it

